ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

L'IDEA LANCIATA DA GIORGETTI

## Piano del governo: meno tasse a chi fa figli

**FABIO RUBINI** a pagina **3**

direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Giovedì **12 settembre** 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 252

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

IL CIRCO ELKANN

# Sconto Maserati ai cassintegrati

Benefit beffa: Stellantis offre auto da 235mila euro ai dipendenti a orario ridotto
Ma sinistra e sindacati invece di contestare i "padroni" se la prendono con Palazzo Chigi

**SANDRO IACOMETTI** a pagina **2**

L'editoriale

## Il lato comico della tragedia

**MARIO SECHI**

Con una brillante mossa di marketing kamikaze, Maserati ha inviato ai dipendenti una lettera per offrire la possibilità di acquistare un'auto scontata (il modello più economico costa oltre 80 mila euro). Magnifico, il Partito democratico che fa? Chiede al governo di riferire in aula. Siamo al cortocircuito mentale, gli eredi del Pd non distinguono tra un capo azienda (Carlos Tavares) e un presidente del Consiglio (Giorgia Meloni). Cari compagni, abbiamo una notizia: fanno mestieri diversi. L'episodio da una parte conferma i gravi problemi di management di Stellantis, dall'altra certifica il declino della cultura della sinistra, i suoi dirigenti sono passati dai saggi di Valerio Castronovo sulla storia industriale, alla prosa labirintica di Chiara Valerio su *Repubblica*. L'effetto si vede.

Quando nasce Stellantis il Pd non fa un plissé, mentre la Cgil, prima con Susanna Camusso e poi con Maurizio Landini, vede la fine dell'era di Sergio Marchionne (muore il 25 luglio del 2018) come la liberazione da Sergio, il nemico "americano". Partito e sindacato negli anni successivi pensano di tornare al vecchio schema pre Marchionne: i soldi dello Stato in cambio della "pax sociale" e una regale benevolenza di casa Agnelli verso la sinistra. Missione impossibile, perché Stellantis non ha più la testa a Torino, ma in Francia, mentre la ricchissima holding Exor guidata da John Elkann ha una strategia globale che la allontana dall'Italia, diversifica gli investimenti, punta su tecnologia, biotech, salute. Soldi per l'auto? Sono per il fondamentale mercato degli Stati Uniti, con i 406 milioni di dollari annunciati ieri da Stellantis per tre stabilimenti in Michigan. Siamo al volta pagina della storia dell'automobile: Volkswagen chiude le fabbriche in Germania, il titolo Bmw crolla in Borsa, la guerra commerciale tra Europa e Cina è già un bagno di sangue, l'auto elettrica fulmina posti di lavoro. Gli sconti di Maserati ai dipendenti sono soltanto il lato comico della tragedia.

L'INTERVISTA CANCELLATA E L'ACCUSA DI SEQUESTRO: «VOLEVA DOMANDE SCRITTE»

## Bianca Berlinguer scarica la Boccia «Mai visto niente di simile»

**DAMA, DELL'ORCO, MASTROMATTEI, TALENTI** alle pagine **6-7**

CENTRODESTRA COMPATTO SULLA CANDIDATURA DEL SINDACO DI GENOVA

## Svolta in Liguria, Bucci in corsa dopo Toti

**PIETRO SENALDI**

«Daje». Alla fine è stata Giorgia Meloni a sbrogliare la matassa ligure. Nella serata di martedì il premier ha telefonato al sindaco di Genova, Marco Bucci, per chiedergli di candidarsi alla guida della Regione, decapitata dall'inchiesta giudiziaria su Giovanni Toti. Il colloquio (...)

**segue** a pagina **4**

PRESO IL 9% DI COMMERZBANK

## Unicredit beffa Scholz e fa shopping in Germania

**ATTILIO BARBIERI** a pagina **20**

LE MINACCE SUL WEB

## Ho denunciato un islamico pronto al martirio

**DANIELE CAPEZZONE**

«Userò tutta la tua famiglia per fartelo capire»: questo poco amichevole messaggio era direttamente indirizzato a chi scrive questo articolo. Ma ce n'erano anche molti altri – come dire – più generali, rivolti erga omnes verso tutti noi occidentali, per definizione infedeli: «Preparate le vostre teste ad essere tagliate», «Io amo la vendetta», e ancora «Morire non è un problema», «Esploderò», «Percorrerò questa strada fino alla morte».

Parole e musica di El Mahdi Tbitbi, il 28enne marocchino che ho personalmente provveduto a denunciare l'inverno scorso, dopo aver ricevuto minacce via Instagram dal suo profilo. In collegamento con l'edizione delle 19 del Tg4 dalla sede di *Libero*, una sera di novembre avevo commentato un servizio sul velo islamico, sottolineando come in gran parte (...)

**segue** a pagina **10**

ALL'INTERNO



IL TORMENTONE DOPO IL DIBATTITO CON KAMALA

## La vera storia dei gattini di Trump

**DARIO MAZZOCCHI**

Un'affermazione che ha scatenato le truppe del fact-checking, le considerazioni degli opinionisti e la reazione dei social media: «A Springfield mangiano i cani, i gatti e gli animali domestici degli abitanti e questo è ciò che accade (...)

**segue** a pagina **17**

La vignetta elaborata dall'AI: Trump in fuga con i gatti



Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

I MODELLI OFFERTI

La Maserati Grecale è una suv sportiva prodotta dal 2022. La vettura è alimentata sia da motorizzazioni a benzina che ibride ed è anche disponibile in una versione completamente elettrica chiamata Folgore

La Maserati GranTurismo è un'autovettura coupé prodotta dal 2007. Le prestazioni dichiarate dalla casa automobilistica indicano una velocità massima di 285 km/h e un'accelerazione 0/100 km/h in 5,2 secondi

IL CIRCO DELL'AUTO

# Stellantis irride gli operai «Vi vendiamo le Maserati a prezzo superscontato» Il costo? 235mila euro

Ai dipendenti in cassa integrazione l'azienda offre in promozione le vetture di lusso. La replica: «Ricostruzione falsa». Ma la sinistra, invece di attaccare Elkann, preferisce prendersela con Palazzo Chigi: «Riferisca in Parlamento»

**SANDRO IACOMETTI**

E noi che pensavamo che Stellantis avesse abbandonato i dipendenti al loro destino. Ma va. Gli Agnelli-Elkann hanno fatto la storia dell'auto in Italia e ci tengono ai loro operai. Specie a quelli di Mirafiori, stabilimento simbolo della vecchia Fiat ed orgoglio del gruppo, che oggi devono barcamenarsi tra raffiche di cassa integrazione e inviti dell'azienda a farsi da parte in cambio di una buonuscita. Per loro le prospettive non sono davvero buone: secondo la Cgil la produzione dell'impianto torinese nei primi otto mesi dell'anno è crollata dell'83% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Ma non tutto è perduto. E siccome la speranza è l'ultima a morire ecco che l'azienda ha pensato ad un gesto di attenzione, una coccola per tirare su il morale degli operai. In migliaia di caselle postali dei dipendenti dello stabilimento è arrivata a sorpresa una bella mail che è meglio di un sorso di cordiale. «Caro/a collega, siamo lieti di annunciarti che dal mese di settembre avrai la possibilità di acquistare una nuova vettura Maserati a condizioni dedicate a te, ai tuoi familiari e ai tuoi amici». Accipicchia, altro che bruscolini, qui si parla di sconti su un auto da sogno. Vuoi mettere passare le giornate in cassa integrazione con un bolide del genere sotto il sedere. È tutta un'altra storia.

Certo, resta il problema del prezzo. La Maserati è bella, ma anche cara. I tre modelli su cui Stellantis offre acquisti agevolati sono Grecale (prodotto a Cassino), Granturismo e GranCabrio (prodotti a Mirafiori). Ecco, il più economico costa 84mila euro, il più costoso 235mila. «Non so se ridere o se piangere: io in cassa integrazione guadagno 1.180 euro al mese. Neanche se accetto l'invito dell'azienda di andare a lavorare come trasfertista in Polonia potrei permetterle», dice Giacomo Zulianello, delegato Fiom e operaio a Mirafiori, che forse sottovaluta il generoso sconto (seppure non quantificato) promesso dal gruppo.

Scherzi a parte. Ma con la crisi dell'automotive che impazza in Europa e in tutto il mondo, la crisi di Stellantis in Italia che è ancora peggio, la delocalizzazione selvaggia che sta operando il gruppo per tagliare i costi, come si può pensare di offrire ai propri dipendenti di Mirafiori, in cassa integrazione nel primo trimestre dell'anno e poi in contratto di solidarietà con riduzione dell'orario dell'80% fino al termine del 2024, un acquisto agevolato di auto che manco Flavio Briatore acquista come fossero un paio di spritz?

Fermi tutti. Anche qui c'è puzza di complotto. A poche ore dalla deflagrazione della bomba, infatti, l'azienda fa sapere «con sconcerto che ancora una volta una iniziativa interna è stata riportata all'attenzione dei media da fonti evidentemente vicine all'azienda, con l'obiettivo di continuare ad alimentare un sentimento di ostilità nei confronti del nostro gruppo». In altre parole, la notizia è vera, ma non doveva uscire. Anche perché, spiega l'azienda con una toppa che forse è peggio del buco, «sono stati gli stessi dipendenti Maserati a chiedere in più occasioni, anche in gruppi di lavoro, sconti speciali per amici o parenti che si erano rivolti a loro per una vettura. L'iniziativa è stata poi estesa all'interno del gruppo». Insomma, nessuna beffa, nessuno sberleffo. Sono stati i dipendenti a chiedere gli sconti. E noi stupidi a pensare che le auto fossero per i cassintegrati che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Macché, le Maserati sono per amici e pa-

LA BATTAGLIA DELL'AUTOMOTIVE

## Il governo vuole rinegoziare i diktat verdi dell'Ue

Il ministro Urso: «Non possiamo aspettare il 2026 per rivedere il divieto di produzione dei veicoli a diesel e benzina»

**MICHELE ZACCARDI**

«Non possiamo aspettare fino al 2026 per la revisione del regolamento sui veicoli leggeri». È netta la posizione del ministro delle Imprese, Adolfo Urso sulle norme europee che prevedono la messa al bando della auto a diesele e benzine entro il 2035.

Durante il question time alla Camera, rispondendo a un'interrogazione di Fratelli d'Italia sulla proposta del governo di anticipare la revisione del divieto di produzione di auto termiche in Europa, il ministro ha detto che «in sede europea a partire dalla conferenza sull'automotive del 25 settembre a Bruxelles e nel Consiglio di competitività del 26 settembre presenterò le linee di indirizzo che possano permettere all'Ue di imboccare una strada netta e sostenibile». «Fin dall'inizio della legislatura» ha spiegato, «ho rilevato la necessità di rivedere Green Deal per coniugare la transizione ecologica con la competitività industriale, economica e sociale. I recenti annunci di Volkswagen che intende dismettere due stabilimenti e i rallentamenti delle vendite nelle auto elettriche ci danno ragione». Dopo l'annuncio del colosso di Wolfsburg, martedì è stata Bwm a rivedere al ribasso le stime sui conti per l'anno in corso. Le previsioni sono per un utile operativo in calo dal precedente 8-10% al 6-7% dei ricavi. Questo mentre tra aprile e giugno, i profitti sono scesi dell'8,6% a 2,7 miliardi di euro, sulla scia di ricavi in calo dello 0,7% (37 miliardi di euro). Insomma, la situazione è piuttosto preoccupante. E aggravata dalle norme europee. C'è però una possibile via di uscita: il regolamento Ue prevede una clausola di revisione a fine 2026 per valutare l'impatto delle nuove regole.

Adolfo Urso (*LaPresse*)

Per Urso, però, «non possiamo aspettare: occorre anticipare l'esame da parte della Commissione e quindi l'eventuale revisione, così da dare certezze agli operatori, alle imprese e ai consumatori. Altrimenti dal 2025 i produttori europei andranno incontro a sanzioni tra i 7,5 e 15 miliardi di, euro vedendo compromessa la loro già scarsa competitività». «Nel rapporto sulla competitività» ha aggiunto il ministro, «Mario Draghi cita espressamente l'automotive come esempio di politica ambientale malfatta, perché del tutto scollegata da una politica industriale e chiede un cambio di passo con maggiore sostegno pubblico, sia alla domanda che all'offerta, ricorrendo risorse comunitarie esattamente come aveva fatto Giorgia Meloni all'inizio della legislatura».

L'auspicio di Urso, dunque, è che si faccia in fretta. «Mi auguro che già nel programma dei primi cento giorni della nuova Commissione sia considerata la possibilità di un anticipo alla prima metà del prossimo anno della relazione prevista nel Regolamento e si prevedono aperture significative a un approccio tecnologicamente neutrale sostenibile come evidenziato proprio dal presidente Draghi nel suo report alla Commissione».

La nuova Maserati GranCabrio è stata presentata nel 2024. La velocità massima è di 316 km/h e l'accelerazione 0/100 km/h è di 3,6 secondi

Carlos Tavares (ad Stellantis) e John Elkann (ad Exor) (*LP*)

renti. In sostanza, si è trattato del classico qui pro quo, una «rappresentazione falsa e strumentale». E il gruppo invita «tutte le parti a lavorare con spirito costruttivo per affrontare i reali problemi che il settore automotive sta vivendo».

Caso risolto? Per nulla. Della «iniziativa interna», infatti, nel pomeriggio, con un po' di ritardo, si è accorta anche la politica. E indovinate un po' di è che la colpa di questo spernacchiata ai dipendenti di Stellantis? Ovviamente di Giorgia Meloni. Per carità, tutti, dal Pd a M5S, da Azione a Avs, premettono che l'azienda ha superato i limiti. Ma alla fine il coro delle opposizioni, le stesse che applaudirono nel 2020 quando i francesi si comprarono la Fiat, punta il dito contro l'esecutivo. Una per tutti Chiara Gribaudo, vicepresidente del Pd, secondo cui «il governo deve riferire in parlamento su Stellantis, e più in generale sulla strategia di politica industriale dell'automotive». Una confusione tra Stato ed economia condivisa anche dalla Fiom-Cgil, secondo cui il problema va risolto a Palazzo Chigi. Ovviamente a spese dei contribuenti.

Mentre in Italia arrivano mail, intanto, negli Usa arrivano 406 milioni di dollari. Investimento annunciato ieri da Stellantis in tre stabilimenti americani per accelerare sull'elettrificazione. Proprio quella che sta facendo fallire tutti i colossi dell'auto.



**LA REPLICA DEL GRUPPO/1**

Constatiamo con sconcerto che si vuole alimentare ostilità

**LA REPLICA DEL GRUPPO/2**

I dipendenti hanno chiesto sconti per amici o parenti

**LA REAZIONE DEL PD**

Il governo deve riferire in Parlamento su Stellantis e sull'automotive

## LA MISURA

# La mossa di Giorgetti per salvare il Welfare: meno tasse per chi fa figli

Il titolare dell'Economia studia un intervento in manovra per aumentare le detrazioni alle famiglie con bambini, salvaguardando sanità e pensioni

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Il Mef sta studiando un intervento sulla natalità da 5-6 miliardi (*LaPresse*)

**FABIO RUBINI**

Giancarlo Giorgetti ci riprova e un anno dopo rilancia l'idea di ridurre le tasse alle famiglie che fanno figli. Una battaglia, la sua, in cui l'etica c'entra fino a un certo punto. È più una questione di politica economica. Avanti di questo passo, con la denatalità galoppante (se ne parlerà anche a livello europeo nell'Ecofin informale di Budapest), il sistema di welfare italiano è destinato a finire gambe all'aria. Senza nuove generazioni a pagare le tasse, finiranno le risorse per sostenere le spese per scuola, sanità e ovviamente per pagare le pensioni. Da qui l'idea di "investire" su chi oggi può fare figli, sgravandoli per un certo periodo dal pagamento di una serie di tasse.

Il titolare dell'Economia ne ha parlato agli alleati di governo nel vertice di Palazzo Chigi di lunedì. Giorgetti ha spiegato le motivazioni politiche della proposta, ma allo stato attuale non esiste ancora una cornice normativa. Per questo è azzardato quantificare le risorse necessarie per trasformare questa proposta in realtà. Le variabili da considerare sono molte e così si possono fare solo delle supposizioni. La prima, forse la più importante, è quella che riguarda l'ampiezza della platea coinvolta in questa detassazione. L'ipotesi più probabile è che si fissi una soglia di età sopra la quale si ricomincerà a versare regolarmente al fisco. Un'altro dubbio riguarda la retroattività della legge. Una volta approvata riguarderà anche i figli già nati o solo quelli che nasceranno dopo la sua entrata in vigore? E ancora: quali e quante saranno le spese interamente detraibili? Ecco, solo dopo aver sciolto questi nodi, tracciando un quadro normativo più preciso, si potrà iniziare a fare calcoli sulle risorse da mettere a copertura di questa misura certamente rivoluzionaria. La cosa positiva è che la maggioranza stia ragionando sulla validità della proposta-Giorgetti.

Di incentivare la natalità si è occupato anche il ministro del Lavoro Marina Calderone che ha reso noto uno degli obiettivi concreti della manovra: rinnovare l'esonero contributivo destinato alle mamme lavoratrici estendendolo, compatibilmente con le risorse a copertura, anche alle lavoratrici autonome. «Il lavoro delle donne - ha spiegato Calderone - si basa sulla incentivazione della genitorialità. Stiamo cercando di agire in quella direzione», confermando che nella legge di bilancio potrebbe esserci una norma ad hoc.

Notizie sulla Finanziaria sono arrivate anche dal presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Alberto Gusmeroli, che riguardo agli autonomi sta puntando a replicare lo slittamento a gennaio dell'acconto fiscale di novembre, estendendolo anche ai contributi Inps.

Chiudiamo con le novità sulla presentazione all'Europa del Piano strutturale di bilancio. Dopo la riunione dei capigruppo di Camera e Senato, che ne ha calendarizzato la discussione, il Mef ha fatto sapere che lo trasmetterà alle Camere «subito dopo l'aggiornamento dei dati Istat del prossimo 23 settembre». Non verrà dunque rispettata - così come faranno gli altri Paesi europei interessati dalla misura - la data del 20 settembre. Il Mef assicura che la Commissione Ue è già stata informata dello slittamento. Intanto l'approvazione in Cdm del Piano dovrebbe arrivare per il 17 settembre, poi passerà a inizio ottobre all'esame del Parlamento. E verrà inviata in Europa prima del 15 ottobre. Data nella quel dovrebbe essere inviato anche il Documento programmatico di Bilancio



### LA NOMINA A COMMISSARIO UE

## La destra fa quadrato su Fitto

Il centrodestra fa quadrato sulla candidatura di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo della Commissione Ue. Dopo la freddezza mostrata dal Pd, e la netta contrarietà di verdi, socialisti e liberali al Parlamento Ue, ieri gli esponenti di maggioranza si sono schierati a favore dell'attuale ministro per gli Affari europei. «Sarebbe un grave errore non sostenere» la candidatura di Fitto in Europa ha detto il ministro degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani. «Raffaele Fitto ha tutti i numeri per poter ottenere la vicepresidenza esecutiva dell'Ue. E Ursula von der Leyen ha tutto l'interesse a una "cementificazione" del consenso, anche attraverso una figura rassicurante come quella di Fitto» ha dichiarato il vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto. Per il deputato di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, si è detto stupito della posizione del Pd: «Perché un partito italiano ci tiene a battersi affinché l'Italia sia più debole in Europa? È una cosa surreale, però, ciascuno è responsabile delle proprie scelte». «Il nostro auspicio è che Raffaele Fitto abbia deleghe adeguate al peso dell'Italia in Europa e che possa ricevere un sostegno quanto più trasversale possibile» ha detto il sottosegretario all'Economia, Lucia Albano. Anche Carlo Calenda ha confermato il suo sostegno a Fitto: «È un politico moderato e soprattutto è l'espressione del governo italiano».

IL CONIGLIO DAL CILINDRO

# Il Centrodestra si compatta Sarà il sindaco di Genova il candidato per la Liguria «Vinceremo le elezioni»

**Dopo il pressing di Tajani e Salvini, decisiva la telefonata di Meloni L'obiettivo è allargare al centro sfruttando la scelta dell'ex Terzo Polo di sostenere Orlando. I totiani correranno nella lista del primo cittadino**

A sinistra, i leader del centrodestra: la presidente del Consiglio di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, il segretario della Lega e ministro dei Trasporti Matteo Salvini e il segretario di Forza Italia e ministro degli Esteri Antonio Tajani. I tre hanno indicato come candidato alla presidenza della Regione Liguria l'attuale sindaco di Genova Marco Bucci. Ieri è arrivato l'annuncio della coalizione che ha ufficializzato la discesa in campo del primo cittadino, protagonista della ricostruzione del Ponte Morandi in qualità di commissario straordinario.

segue dalla prima

**PIETRO SENALDI**

(...) è durato quasi un'ora ed era stato preceduto dalle chiamate esplorative dei due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, che hanno testato la disponibilità del prescelto, garantendogli l'appoggio - davvero entusiasta - di tutta la coalizione.

Meloni ci ha messo il sigillo ma è stata anche il motore dell'accordo. La situazione era all'impasse. La Lega non era disposta a privarsi di Edoardo Rixi al governo. Il viceministro avrebbe messo d'accordo tutti, ma Salvini non voleva rinunciare al suo braccio destro al ministero e il partito non era disponibile a intestarsi la regione, temendo che poi Fratelli d'Italia rivendicasse per sé il Veneto. Il ragionamento salviniano era ineccepibile: se Fdi vuole più governatori, schieri uno dei suoi in Liguria, ma se dev'essere Rixi per mancanza d'alternative valide, allora la regione va scomputata dal calcolo degli equilibri interni alla coalizione. In altre parole, Venezia non dev'essere scambiata con Genova.

### COALIZIONE IN PRESSING

Sul tavolo erano rimasti così i nomi di Piero Piciocchi, vicesindaco di Bucci, un super tecnico con venti deleghe, e di Ilaria Cavo, ex assessore di Toti ora in Parlamento con Noi Moderati, sfiorata dall'inchiesta ma uscita pulita, con intercettazioni che la scagionano completamente. Candidature valide, la prima più gradita alla Lega, che ci credeva molto e ha insistito a lungo, la seconda all'ex presidente e a Fdi, con Forza Italia alla finestra. Entrambe però avevano qualcosa che non convinceva del tutto. Piciocchi non è molto noto fuori da Genova, la Cavo non avrebbe segnato sufficientemente la discontinuità con Toti e la distanza della nuova giunta dalle inchieste giudiziarie. Il centrodestra temeva che Andrea Orlando, il candidato del campo largo alle ligure, cioè in versione ristretta, avrebbe fatto la campagna elettorale sui voti dei riesini («i voti della mafia», avrebbero continuato a ripetere dal Pd) andati all'ex assessore malgrado questa non li volesse.

Così è venuto fuori il nome di Bucci, l'uovo di Colombo, il candidato naturale fin dalla prima ora, non fosse stato che l'interessato si era fatto da parte da subito perché voleva portare a termine il suo impegno con i genovesi a Palazzo Tursi, sede del Comune. A convincere il sindaco a cambiare idea è stato anche l'impegno del centrodestra a candidare a sindaco Piciocchi.

Con il suo vice sulla poltrona che lui ha occupato per sette anni, il manager sbarcato in politica è convinto di poter creare un ticket operativo in grado di portare a termine tutti i progetti in cantiere per la città e la Regione. Entrambi sono in grado di attirare consenso da sinistra. Non sarebbe una sorpresa se il 27 ottobre, giorno delle elezioni, si scoprisse che Bucci è diventato presidente anche grazie al voto disgiunto di non pochi sostenitori dei partiti di sinistra e questo è stato un aspetto tenuto in considerazione nella scelta del candidato.

La quadratura del cerchio ha restituito molto entusiasmo al centrodestra locale. «Si vince» è il refrain di queste ultime ore. Rixi dovrebbe candidarsi come capolista della Lega, che schiererà tutti i suoi componenti in giunta, a partire dal presidente vicario, l'imperiese Alessandro Piana. La prossima settimana a Genova è atteso Tajani, per presentare

ALLEATO DI BUCCI IN COMUNE, NEMICO IN REGIONE

## Renzi: «Stavolta non lo sostengo, Conte non metta veti»

**Italia Viva è pronta a uscire dalla giunta nel capoluogo ligure come gesto di lealtà verso il nuovo campo largo**

**ELISA CALESSI**

Alla fine il taglio netto è arrivato da Matteo Renzi: «Marco Bucci è stato un bravo sindaco di Genova ed abbiamo lavorato bene insieme. Oggi si candida per il centrodestra come governatore della Liguria. Ma stavolta noi non lo appoggeremo». Perché «la politica ha le sue regole, siamo seri. Noi abbiamo scelto due mesi fa di aderire all'appello di Elly Schlein per costruire un nuovo centrosinistra. Oggi Marco si candida con la destra. Non c'è nessuna amicizia o stima personale che possa superare questa contraddizione». Punto e a capo. «Da questa vicenda», ha ancora aggiunto, «emerge ancora una volta una banale constatazione: il centrodestra litiga su tutto ma poi si unisce sulle candidature. Nel centrosinistra invece nonostante gli appelli di Elly Schlein, rimangono i niet di Conte. E chi mette i veti gioca per gli avversari».

Parole che arrivano alla fine di una giornata in cui la scelta del centrodestra di candidare Marco Bucci per il dopo Toti aveva, inizialmente, spiazzato il campo largo in fieri. Era proprio sul sindaco di Genova, infatti, che si era inizialmente arenata la costruzione di una coalizione larga, per via della presenza di Italia Viva nella giunta Bucci. Motivo per cui, in queste settimane, sia l'ala sinistra del Pd, sia, più ruvidamente, il M5S e Avs avevano chiesto a Renzi di scegliere: se vuoi sostenere il candidato del centrosinistra, Andrea Orlando, molla Bucci in Comune. Per questo, ieri, gli occhi di tutti erano puntati su Renzi e su Italia Viva, che a Genova ha due consiglieri e un assessore.

A sera Renzi lo ha chiarito, senza ombra di dubbio: la scelta del centrosinistra non si mette in dubbio. Anzi, Genova diventa una sorta di prova di lealtà offerta a Elly Schlein, di "sacrificio" per il bene della coalizione. In contrasto, come non ha mancato di sottolineare Renzi, con i «niet» e i «veti» di Conte. Ancora, va detto, non si è consumata l'uscita dalla maggioranza di Bucci e dalla giunta (Renzi ha due consiglieri e un assessore). Ma dovrebbe essere questione di pochi giorni.

La riflessione che il leader di Iv faceva coi suoi, ieri, era questa: ben venga che Bucci si candida, così si dimostra che non è più un candidato civico, ma «un candidato di Giorgia Meloni» e diventa più facile, per Italia Viva, giustificare l'uscita dalla maggioranza, dal momento che l'appoggio dei renziani a Bucci era sempre stato spiegato come segno di stima nei confronti di un bravo amministratore, non espressione diretta di un partito.

Resta il fatto che fare campagna elettorale contro un candidato di cui si è sostenuta l'elezione e di cui si è condiviso il governo della città, non sarà semplice. E, ovviamente, sarà un argomento perfetto per il centrodestra. E forse è proprio una delle ragioni che ha fatto pendere la bilancia del centrodestra sulla scelta di Bucci, al costo di rimettere in gioco il comune di Genova.

Per il resto, dal centrosinistra si è attaccata la «continuità» tra Toti e il sindaco di Genova. «Bucci», affermava Davide Natale segretario Pd Liguria, «non ha mai preso le distanze dall'ex presidente della Regione, ma ne ha sempre rivendicato la completa sintonia e vicinanza politica». Quindi rimproverava a Bucci di aver promesso ai genovesi di «continuare a fare il sindaco fino al 2027», mentre «mi sembra che voglia invece fare il consigliere regionale». E di «promesse da marinaio» parlava il M5S ligure, accusandolo di «prendere in giro» i «cittadini che gli hanno dato fiducia». Un argomento a cui FdI rispondeva ricordando che Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e ora candidato del centrosinistra per l'Emilia Romagna, si trova nella stessa situazione: «Il Pd emiliano romagnolo ha lo stesso giudizio sul suo candidato presidente Michele De Pascale e attuale sindaco di Ravenna? Oppure abbiamo a che fare con l'ennesimo caso di doppia morale che affligge la sinistra italiana?».

Shared using Xodo PDF Reader and Editor



la lista di Forza Italia, e non si escludono novità e ritorni. Fratelli d'Italia punta a raddoppiare il 10% ottenuto quattro anni fa e conta sull'appoggio del presidente Ignazio La Russa, ligure d'adozione.

### ATTACCO AL CENTRO

Il nome di Bucci è considerato da tutti quello ideale anche per recuperare i voti del cosiddetto centro, totalmente in libera uscita in Liguria, visto che da queste parti Azione è di fatto una filiale del Pd, con una notevole distanza tra gli esponenti locali, molti ex dem o riferibili a quell'area, e i dirigenti nazionali, garantisti e idealmente vicini a Toti. Ma la discesa in campo del sindaco è devastante soprattutto per Italia Viva. Matteo Renzi ha schierato il partito a sinistra a Roma, dove ha sottoscritto un patto di ferro con Elly Schlein, ma in Liguria Orlando non vuole caricarsi gli uomini dell'ex rottamatore, che non vuole sul palco a fianco a lui. L'ex ministro dem lascia il suo ex premier sulla porta. Lo ignora, non gli dà posti in lista, teme che gli faccia perdere voti e lo porti a una rottura con M5S.

Fino a ieri si pensava che Renzi avrebbe fatto una sua lista di sostegno alla sinistra. Era stato anche scritto che starebbe valutando di presentare un proprio candidato. Il problema però è che oggi non saprebbe chi mettere nella sua lista. I pochi di Italia Viva che in Liguria hanno voti, o comunque consistenza politica, sono in fila davanti alla porta di Bucci, chiedendo di essere candidati nella sua lista, con il centrodestra, contro la scelta del loro leader.

E quello delle liste è l'ultimo problema che il centrodestra ha risolto ieri, dopo un incontro tra Bucci e Toti. Mentre si sfogliava la margherita tra le candidature di Cavo, Piciocchi, Rixi o chicchesia, l'ex governatore infatti aveva dato il via libera alla lista dei suoi adepti, battezzata Avanti Liguria, che annoverava, tra gli altri, il fidatissimo assessore Giacomo Giampedrone, l'ex capo ufficio stampa del presidente, Jessica Nicoli, il capogruppo in Regione Alessandro Bozzano.

L'ex governatore ha convinto il sindaco ad assorbire Avanti Liguria in un unico listone civico, che ne sostenga la candidatura e che si chiamerà Vince Liguria - Bucci Presidente. Pare che il sindaco all'inizio fosse intenzionato a tenere due soggetti separati. Non tanto per marcare le distanze con le vicende giudiziarie di Toti bensì perché, dopo 24 ore dall'annuncio della candidatura, aveva già più richieste che posti disponibili. I partiti del centrodestra poi, temendo di essere sopravanzati da un listone civico unico e per aumentare il più possibile la potenza di fuoco dello schieramento, erano per le due liste. Ma questo sarebbe stato troppo penalizzante per l'ex governatore e i suoi uomini, nonché contraddittorio rispetto all'idea di continuità operativa di medesima visione di sviluppo della Regione tra presidente uscente e presidente candidato che la colazione di centrodestra vuole dare all'elettorato.



## L'AMMINISTRATORE-MANAGER

# Bucci accetta la sfida per difendere la Regione dai signori del "No"

**Ottenuto il via libera dei medici, ha accettato la corte del premier e ha deciso di scendere in campo per portare a termine le grandi opere iniziate da Toti: «Il percorso di crescita e sviluppo non si può fermare»**

L'ex governatore della Liguria Giovanni Toti insieme al sindaco di Genova Marco Bucci *(LaPresse)*

Solo gli stupidi non cambiano mai idea. Sarebbe potuta iniziare così la lettera che il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha scritto ieri ai suoi concittadini per annunciare la propria candidatura alla presidenza della Regione, sostenuto dai partiti del centrodestra e dal mondo civico che l'ex manager americano convertitosi al ruolo di civil servant, amministratore pubblico, incarna.

Meno di due settimane fa, intervistato proprio da *Libero*, il primo cittadino aveva confessato di essere stato la prima scelta. Il centrodestra gli aveva chiesto subito di passare da Palazzo Tursi, sede del Comune, al Palazzo della Regione, ma lui aveva declinato, per ragioni di salute e per mantenere l'impegno preso con i genovesi, che scadrà tra tre anni. Ieri l'inversione di rotta. «Candidarmi a governatore è un impegno necessario per poter proseguire il lavoro di crescita e sviluppo che la nostra terra ha iniziato nel 2015 e la visione di città che ha come protagonista Genova dal 2017. Non posso rischiare che la Liguria venga amministrata dai signori del No, non possiamo permetterci di fermare i progetti messi insieme in questi anni che hanno restituito orgoglio ai cittadini e rilievo internazionale al territorio». Questo il nuovo Bucci-pensiero comunicato ai genovesi da chi «da ligure non si arrende alle difficoltà ma le affronta con forza e determinazione».

### EFFETTO CANTIERI

Al di là delle frasi di rito, due sono stati gli elementi decisivi per la scelta. Il primo, sicuramente, è la telefonata d'investitura del presidente del Consiglio di quasi un'ora avvenuta martedì sera, con complimenti per il lavoro fin qui svolto e grande dimostrazione di fiducia, attestati che hanno inorgoglito non poco un uomo serio, di antichi e saldi valori, quale Bucci è. Il sindaco è un pratico, e da non politico ha un rispetto delle istituzioni che a molti che ci vivono da sempre dentro manca. È caparbio, autonomo, allergico ai salamelecchi, non domabile, ma è anche un soldato pronto al sacrificio; e se chiama l'Italia...

Il secondo motivo è che il governatore cittadino ha realizzato che solo passando a governare la Regione avrebbe potuto difendere il lavoro fatto in questi sette anni per Genova. Bucci teme che, se vincesse Andrea Orlando, con l'appoggio di grillini, Verdi e di Ferruccio Sansa, molti cantieri si fermerebbero, ma sopratutto, si interromperebbe quello che lui chiama «il sogno Liguria». Per questo si è deciso al grande passo e ha posto alla coalizione come condizione per farlo la candidatura al suo posto a sindaco del capoluogo di Piero Piciocchi, il suo attuale braccio destro, un avvocato d'affari, fervente cattolico, con sei figli più uno in affido, al quale ha affidato ben venti deleghe in Comune. Vuole assicurare la continuità in municipio e immagina che la Liguria e Genova possano continuare il percorso di sviluppo iniziato insieme.

### VITTORIA PERSONALE

La richiesta del premier è stata anche una sorta di rivalsa per il sindaco, che ultimamente aveva avuto qualche problema con il governo nel portare avanti i cantieri. Bucci è commissario straordinario per la Diga Foranea, opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Genova e alla quale si è votato nell'ambizione di rivaleggiare con Rotterdam. Il ministero dell'Ambiente però ha opposto eccezioni sul materiale di risulta da utilizzarsi per le fondamenta, in particolare su quello arrivato dal ribaltamento di Sestri Ponente e dal tunnel sub-portuale. È possibile che Bucci speri, in caso di vittoria, di avere la via spianata e, in caso di sconfitta, di poter vantare un credito a Roma.

Il sì definitivo alla Meloni è arrivato solo ieri in tarda mattinata, dopo una visita di controllo in ospedale. Bucci ha finito la settima scorsa la radioterapia e, prima di imbarcarsi in una campagna elettorale che lo vedrà girare la Ligura come una trottola per un mese e mezzo e impegnato a governare per cinque anni, ha voluto il via libera dei medici. La responsabilità dell'uomo ci dice che, se ha deciso di impegnarsi, probabilmente sono arrivate buone notizie dal fronte sanitario.

Resta il fronte giudiziario. Bucci, come Toti, è stato sicuramente intercettato per anni dalla Procura di Genova, che però non l'ha mai neppure indagato. Qualsiasi cosa possa uscire da oggi in poi sul suo conto, sarebbe una confessione della magistratura prima che un'accusa.

**P. SEN.**



## CENTRISTI

## Marattin loda il "civico"

Se Renzi e Calenda hanno preferito guardare alla sinistra giustizialista di Schlein, Conte e Orlando, i transfughi dell'ex Terzo Polo guardano da tutt'altra parte. La candidatura di Marco Bucci non ha acceso gli entusiasmi solo del centrodestra, ma anche di Andrea Marcucci e Luigi Marattin, fresco fuoriuscito dalle fila renziane. Proprio lui, che alla Camera ha presentato l'associazione Orizzonti Liberali, ha detto di aver «sempre pensato che Marco Bucci fosse una persona da appoggiare, perché amministratore capace, al di fuori degli scontri ideologici, degli estremismi, dei conservatorismi e dei populismi». Pensiero che non si è mai affievolito e che torna ora d'attualità. Anche Marcucci, leader della piattaforma Libdemeuropei, ha ammesso che «il sindaco Marco Bucci è sicuramente un buon candidato per la Liguria». L'ex di Italia Viva ha spiegato che «il suo profilo civico, la sua attenzione alle infrastrutture, rispondono a requisiti che i liberaldemocratici ritengono importanti». Prima dell'investitura ufficiale però, «aspettiamo i programmi per decidere».

DOPO LA FUGA DA RETE 4

# Berlinguer stronca Boccia: «Voleva domande scritte e accusava Arianna Meloni senza mostrare le prove»

La non-consulente attacca la conduttrice: «Era interessata solo al gossip, io trattenuta in camerino contro la mia volontà». Bianca la smentisce: «Ho chiesto riscontri sulla sorella del premier... Mai visto nulla di simile»

A sinistra la giornalista Bianca Berlinguer, conduttrice di "È sempre Cartabianca" su Rete4, che martedì sera ha visto sfumare la sua intervista a Maria Rosaria Boccia (foto a destra) poiché l'influencer campana pretendeva di avere prima le domande per iscritto. Non le è bastata la lista degli argomenti che sarebbero stati affrontati che gli autori e la conduttrice le avevano comunicato (LaPresse)

SALVATORE DAMA

La predizione dell'ex marito («Non sapete cosa vi aspetta») continua a disvelarsi giorno dopo giorno. Dopo Gennaro Sangiuliano, ora tocca a Bianca Berlinguer confrontarsi con il caratterino di Maria Rosaria Boccia. Piccola sinossi: martedì sera la non-consulente doveva essere ospite a "È sempre Carta Bianca" su Rete4. Si è presentata con l'avvocato, è rimasta chiusa in camerino (sequestrata, dice lei). Voleva in anticipo le domande, Berlinguer ha detto no. Si è indispettita quando ha capito che in studio cercavano "gossip" e non "la verità", e se n'è andata. Versione della conduttrice: Boccia non ha retto l'urto della diretta e del confronto con una platea di giornalisti (che inizialmente aveva accettato). In più si è portata dietro una intercettazione trascritta di suo pugno, in cui tirava in ballo Arianna Meloni. Berlinguer ha chiesto qualche prova in più, Maria Rosaria ha detto no. Sipario.

E ieri la polemica è proseguita per tutto il giorno. Solito ping pong. Che parte dall'account Instagram della Lady di Pompei: «Ho subito percepito chiaramente che non c'era l'intenzione di ascoltare la verità ma piuttosto di trasformare il tutto in un dibattito politico e gossip», ecco la versione bocciana sulla mancata partecipazione. «Non abbiamo mai discusso del secondo blocco e del tipo di domande che avrebbero fatto nelle due ore in cui sono stata trattenuta nel camerino della insistente e reiterata volontà di farmi partecipare alla trasmissione e quindi contro la mia volontà avendo dichiarato sin da subito la volontà di andare via». Un sequestro di persona, praticamente.

Con Bianca Berlinguer, aggiunge, «ci siamo confrontate in camerino per ricostruire la vicenda da raccontare nel primo blocco dedicato all'intervista». E insiste: «Avevo chiesto la formula dei due blocchi perché sarei entrata nel secondo solo con una base di una verità solida che avrebbe permesso di cercare la verità autentica evitando il gossip e qualsiasi possibile strumentalizzazione politica».

Berlinguer, giornalista esperta, non accetta questa versione dei fatti. E dice la sua: «Fin dal primo momento mi sono convinta che l'unico punto di contrasto fosse la mia indisponibilità a fornirle in anticipo e per iscritto le domande che le avrei posto». Quanto al sequestro di persona, «c'è solo da sorriderne. In trentacinque anni di professione non mi ero mai trovata in una situazione simile e da questo momento non intendo più replicare alle affermazioni di Maria Rosaria Boccia».

Prima però la conduttrice Mediaset vuole chiarire un po' di punti. Ha negato le domande, ma ha mandato alla Boccia «una sintesi dei temi generali che avremmo trattato nel faccia a faccia». Quanto al talk, sarebbero stati i giornalisti (Concita De Gregorio, Annalisa Chirico, Alessandro Sallusti e Andrea Scanzi) a «decidere le domande».

Nell'incontro in camerino, chiarisce Berlinguer, «ho confermato che, da parte mia, non ci sarebbe stata la minima preclusione nei confronti di qualunque notizia o "verità" che lei avesse voluto raccontare». E si arriva al caso Arianna. «Poche ore prima della messa in onda, Maria Rosaria Boccia ci ha mostrato la trascrizione, da lei realizzata, di un presunto colloquio tra Gennaro Sangiuliano e sua moglie in cui l'ex ministro avrebbe affermato di non aver avuto una relazione intima con Boccia. Questo insieme alle ipotesi sul fatto che la sua mancata nomina a consulente del ministero fosse dovuta o alla preoccupazione per un eventuale conflitto d'interessi o alla pressione della moglie di Sangiuliano o alle carenze del suo curriculum o infine all'intervento di Arianna Meloni».

CURRICULUM BALLERINO

## L'ateneo Federico II: Maria Rosaria non insegna qui

Nessuna lezione al master in Medicina Estetica, ed è mistero sulle lauree: una non risulta, l'altra è sub iudice

Maria Rosarai Boccia

DANIELE DELL'ORCO

Maria Rosaria Boccia è davvero una predatrice. Quando annusa l'odore del sangue altrui si fionda sulle carcasse, quando la carcassa rischia di essere lei scappa via a gambe levate. Per giorni lady Pompei è comparsa a media unificati tra carta stampata, tv e social surclassando minuto dopo minuto il già ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e la sua reputazione.

Poi però, a qualcuno che non fosse il giornalista antigovernativo di turno che tiene in tasca il santino di Ilaria Salis, è venuto in mente di andare a ricostruire non solo il profilo dell'accusato, ma pure dell'accusatore.

Così, negli ultimi giorni, stanno emergendo retroscena interessantissimi. Come ad esempio i rapporti tra Boccia e i parlamentari del Pd ancor prima di quelli con gli esponenti di Fdi; o l'interdizione perpetua dalla Camera per via dell'uso degli occhiali spia; o ancora il più grande dei classici per i *grimpeur* sociali: il cv con le gambe corte.

Difatti, a differenza di quanto riportato sul suo account LinkedIn, dove ha scritto di essere docente universitario di "Scienze della comunicazione e Media Digitali" del master in Medicina Estetica per l'anno accademico 2024/2025, emerge ora che Maria Rosaria Boccia non sia titolare di nessuna cattedra o ruolo di assistenza all'Università Federico II di Napoli. A precisarlo all'*Ansa*, lo stesso ateneo.

Già in un'intervista dei giorni scorsi, il titolare (vero) della cattedra, Francesco D'Andrea, aveva spiegato: «La dottoressa Boccia si qualificava quale esperta di comunicazione e media management. E questo, immagino, avrebbe insegnato al master». Solo che quell'incarico di docenza non è mai stato perfezionato: «L'attestato di docenza da me firmato non ha alcun valore. Mai protocollato, dunque carta straccia. Firmato solo da me, non anche dal rettore. La dottoressa Boccia non è mai stata inserita nella docenza del master. I docenti sono ufficialmente depositati presso gli uffici dell'ateneo e lei non c'è, così come non è previsto nel piano didattico del master l'insegnamento di cui lei parla».

Pari e patta col mistero della nomina, anch'essa mai protocollata, a consigliere per i Grandi Eventi del ministro della Cultura. Due indizi non fanno ancora una prova, ma quasi.

Perché a questo punto è lecito chiedersi se, al di là delle nomine un po' troppo frettolose, non ci sia qualcosa nel curruculum di Boccia che le impedisca l'accesso ad alcune cariche. Come, ad esempio, una laurea fantasma. E guarda caso quella che dichiara di aver conseguito nel 2005, in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sembra essere traballante.

Il 2005 è in effetti l'anno in cui Boccia si iscrive all'Ateneo napoletano, (dopo aver frequentato per 2 anni la Federico II, rinunciando però agli studi), ma alla Parthenope avrebbe sostenuto 17 esami senza mai completare il percorso di studi. Poi la laurea l'ha presa davvero, solo l'anno scorso, a 40 anni, all'Università Telematica Pegaso. Ma non è detta l'ultima parola. Perché adesso anche quest'Istituto avrebbe deciso di avviare un'indagine sulla tesi di laurea di Boccia per verificare la sua originalità attraverso strumenti antiplagio. Forse è anche per questo, cioè per non rischiare di passare dalla parte del leone a quella dell'agnello, che Boccia abbia iniziato a figgure dai talk. Così evita il rischio che qualcuno, magari, possa farle la domanda giusta.

A questo punto Berlinguer vuole vederci chiaro: «Quando io ho cominciato a chiederle quali prove potesse portare a sostegno di affermazioni così impegnative, la signora Boccia ha dichiarato che non avevo studiato sufficientemente la sua storia, che non ero preparata sulla sua vicenda e che tra noi non ci fosse il feeling necessario; accusandomi di essere interessata solo al gossip e al pettegolezzo politico anziché alle "verità" non ancora rivelate che avrebbe voluto raccontare».

Fine. Sempre che Maria Rosaria non abbia registrato il colloquio...



## IL CASO DELLE NOMINE DI SANGIULIANO

# Giuli e la commissione sul cinema «Poche donne, la cambierò»

Esordio del ministro della Cultura alla Camera: «Profili di alto livello, stiamo discutendo una attenta revisione per rispettare gli equilibri di genere». Bruni reggente al Maxxi di Roma

**ADRIANO TALENTI**

La giornata di ieri ha visto l'esordio parlamentare del neo ministro della Cultura Alessandro Giuli, arrivato al timone del Collegio Romano dopo il turbolento addio di Gennaro Sangiuliano. Giuli ha svolto il suo primo "question time" alla Camera dei Deputati, rispondendo a un'interrogazione presentata da Italia Viva sulla composizione, stilata dal suo predecessore poco prima delle dimissioni, della commissione ministeriale che avrà il compito di designare i film che saranno destinatari di contributi pubblici. «Diciotto nomine», fa notare l'interrogazione, per «un organo cruciale che gestirà circa 50 milioni di euro destinati a progetti cinematografici».

Giuli, nella risposta, ha osservato che la nomina è stata «di 15 e non di 18 membri. Inoltre, occorre evidenziare come l'individuazione di 15 esperti sia stata naturalmente ispirata dalla ricerca di una variegata e comprovata qualificazione professionale nel settore». E qui evidenzia un nome per tutti: Piero Mereghetti, autore del più celebre e diffuso dizionario di film in lingua italiana, tutt'altro che identificabile «come 'cliente' del ministro Sangiuliano». Quanto all'iniziativa delle nomine, Giuli evidenzia: «Non mi sento affatto offeso dalle scelte dell'ex ministro Sangiuliano, ma è proprio tale rispetto che mi induce a dirvi che io per primo venerdì scorso, a poche ore dal mio insediamento, mi sono posto alcuni degli interrogativi che mi avete rivolto, traendone ovviamente conclusioni differenti dalle vostre».

Inoltre, il neo ministro ha assicurato che la commissione «è oggetto in queste ore di una mia attenta verifica e revisione». C'è un criterio su cui sin da subito Giuli intende agire: «Gli interroganti - spiega - non hanno rilevato il mancato rispetto dell'equilibrio di genere, questo sì reale, a tale riguardo è mio intendimento intervenire su tale profilo, trattandosi tra l'altro di un criterio espressamente previsto per la composizione della commissione di esperti».

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli dopo il Question time alla Camera dei deputati *(LaP)*

**ALESSANDRO GIULI MINISTRO CULTURA**

«Non mi sento affatto offeso dalle nomine dell'ex ministro Sangiuliano Mi sono posto gli stessi interrogativi dell'opposizione, con conclusioni diverse»

### INTEGRAZIONE

Il decreto di nomina, infatti, è un capitolo ancora aperto: «Non ha ancora perfezionato il suo iter - specifica Giuli - ed è quindi suscettibile di integrazione e verrà senz'altro modificato e arricchito secondo i canoni di autorevolezza, professionale e scientifica, che ne hanno ispirato l'origine. Sul lato interrogante, il Capogruppo di Italia Viva Davide Faraone affonda dopo le parole del ministro: «Ha dimostrato che l'operato del ministro Sangiuliano è stato pessimo. Prendiamo atto che il ministro della Cultura ci ha dato ragione quando dicevamo che quelle nomine sono state inopportune e ci conforta sapere che saranno stravolte sia perché non è stato rispettato l'equilibrio di genere sia per questioni di merito».

Nel frattempo, dopo quella dell'altro ieri del giornalista e scrittore Luigi Mascheroni, firma del *Giornale*, arriva anche la rinuncia di Francesco Specchia, anche lui indicato da Sangiuliano per far parte dell'organismo. L'inviato di *Libero* ha così motivato la sua decisione: «Constatata la mole di lavoro che prevede l'attività di commissione di cui ho avuto contezza solo ora che sarebbe in contrasto con le mie quotidiane mansioni di inviato, e per lasciare il posto al necessario riequilibrio di genere evocato giustamente dal nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli, rimetto la proposta di incarico di questa commissione». E aggiunge: «Ringrazio della fiducia l'ex ministro Sangiuliano e auguro in bocca al lupo al nuovo ministro Giuli a cui mi lega profonda stima. Migliori in bocca al lupo di buon lavoro, comunque anche alla nuova commissione. L'augurio è che, eludendo gli steccati ideologici e politici si possa lavorare per l'interesse nazionale della nostra cinematografia». È stato un «debutto», quello di Giuli, contrassegnato anche dall'immancabile velo di colore, nel salutare i parlamentari e gli scambi di battute all'insegna (per ora) del fair play con gli eletti dell'opposizione. Dopo il question time, il ministro si è recato a Palazzo Chigi, scegliendo la linea del massimo equilibrio con la torma di taccuini e telecamere che, visto il momento, in questi giorni lo stanno praticamente accompagnando ogni qualvolta esca dalla sede del ministero: «Per oggi ho detto tutto». Intanto Raffaella Docimo ha rinunciato alla reggenza del Maxxi di Roma dopo l'addio di Giuli: «Ritengo incompatibili le funzioni con il mio ruolo di professore universitaria». La reggenza è stata assunta da Maria Elena Bruni.



## LO SCONTRO SUI SOCIAL

# Telese difende la sua intervista. Ma Vespa lo zittisce

Lite sulle presenze tv della imprenditrice. Bruno sibillino: «Su La7 sono riusciti a farle domande liberamente...»

Luca Telese *(LaPresse)*

**DANELA MASTROMATTEI**

Lady Pompei voleva entrare nelle stanze del potere, ed è stata bandita dalla Camera per le foto e i filmati girati da lei stessa a Montecitorio. Voleva diventare famosa, anche per far crescere il numero dei suoi followers visto che contemporaneamente a sognare di diventare consulente del ministro della Cultura gioca a fare l'influencer. E in questo è stata scaltra, pur millantando cattedre da docente e chissà cos'altro, riesce da giorni a occupare le prime pagine dei giornali nazionali (deve avere avuto lo stesso pensiero di Oscar Wilde: «Non importa che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli»). Dunque, nelle tv e redazioni di carta stampata si fa a gara per una sua intervista. Per fortuna c'è anche chi sceglie di non piegarsi ai suoi diktat e capricci da pseudo diva. Bianca Berlinguer infatti si è vista sfumare l'intervista a pochi minuti dalla diretta (e il confronto con i suoi ospiti in studio) poiché non ha ceduto alla richiesta della signora Maria Rosaria Boccia che pretendeva in anticipo le domande per iscritto, come ha raccontato la conduttrice di *È sempre Cartabianca* su Rete4 precisando: «Una richiesta che non abbiamo mai accolto per nessun ospite».

E proprio su questo Bruno Vespa ha inviato nel tardo pomeriggio di ieri i complimenti (ironici) «a Telese e Aprile che con una grande lezione di giornalismo sono riusciti a intervistarla liberamente». E lo ha fatto dopo una giornata di botta e risposta sui social con il conduttore di *In Onda* intorno all'opportunità di intervistare o meno la non-consulente Boccia e al rischio di essere «strumentalizzati». Un tema di cui si è parlato proprio martedì sera a *Porta a Porta*, mentre a Mediaset andava in scena la grande fuga della giovane campana.

«Buongiorno: non c'era nessuna domanda concordata - come è evidente a chiunque abbia visto la nostra intervista, fatta tutta a braccio - nella nostra conversazione con Maria Rosaria Boccia», ha tenuto a precisare in un post su X Luca Telese che con Marianna Aprile sono al momento gli unici ad aver intervistato in tv (su La7) la donna che ha provocato le dimissioni di Gennaro Sangiuliano da ministro della Cultura. E ancora, si legge nel post del giornalista di Cairo: «Quanto a Sallusti: lo aveva voluto e gradito, dubito che lo temesse. Qualcuno spieghi soavemente al caro Bruno - ieri molto sofferente - che quando immagina che gli altri lavorino come lui, sbaglia». Ovviamente non finisce qui. Immediata la risposta di Vespa: «Caro il mio Luca, l'unica mia sofferenza è non aver intervistato la Boccia. Per il resto, qualche volta deve essermi capitato di lavorare perfino meglio degli altri visto che sono su piazza da 60 anni e gli altri vanno e vengono».

Non lascia correre Telese che controreplica: «Che tu stia soffrendo molto lo vedo da me, caro Bruno. Mi sono divertito molto a vedere la tua lezione di servizio pubblico - (martedì sera ndr) - a caccia dei compagni delle elementari della Boccia, per capire se rubava merendine all'asilo. Inchiesta da Pulitzer. Il prossimo che osa contraddire un ministro che è sotto la tua protezione scorticatelo vivo in masseria, mi raccomando».

A questo punto una domanda sorge spontanea: passata l'ondata di voyeurismo, lady Pompei avrà un piano B per restare a galla? L'ex marito non ha dubbi: «Non sapete cosa vi aspetta».

L'INCHIESTA SUL DOSSIERAGGIO

# L'Antimafia vuol risentire Cantone Convocato l'ex capo di Laudati

## Viste le nuove carte, la commissione decide l'audizione di Russo, che oggi guida il Dap Il centrosinistra ha proposto i vertici degli 007. Su Striano si attende l'udienza del Riesame

**BRUNELLA BOLLOLI**

Per due volte il sostituto procuratore Antonio Laudati ha chiesto di essere sentito in commissione Antimafia per difendersi dalle accuse di accesso abusivo a sistemi informatici e banche dati in concorso con il finanziere Pasquale Striano, e per due volte la sua richiesta è stata respinta. Anche ieri, giorno in cui è tornato a riunirsi l'ufficio di presidenza dell'organismo parlamentare presieduto da Chiara Colosimo (Fdi), è stato deciso di non interferire con il lavoro della procura di Perugia e di attendere almeno l'udienza del Riesame, il 23 settembre, prima di valutare l'opportunità o meno di ascoltare i due indagati illustri per i quali la procura ha chiesto la misura cautelare dei domiciliari in ragione del rischio di inquinamento probatorio. Richiesta rigettata dal gip, pur ravvisando i gravi indizi e la procura ha fatto ricorso.

Se dunque difficilmente vedremo Striano e Laudati sfilare a San Macuto per sottoporsi alle domande dei parlamentari, la commissione ha però deliberato di convocare la prossima settimana Giovanni Russo. La ragione è che l'attuale capo del Dipartimento di polizia giudiziaria è stato in precedenza alla procura nazionale antimafia, in pratica era il diretto superiore di Laudati e quindi di Striano che comandava il gruppo Sos. Il suo nome, inevitabilmente, è presente nelle carte dell'inchiesta e del resto Cantone lo ha già sentito come testimone mesi fa, quando lo scandalo è deflagrato dopo l'esposto di Guido Crosetto che si è visto riportati sui giornali (il *Domani*) i propri compensi percepiti da Leonardo quando ancora non era ministro.

Russo potrebbe aggiungere altri particolari "tecnici" sulla vicenda visto il suo ruolo di ex aggiunto alla Dna. Ma c'è dell'altro.

Sul tavolo dei commissari sono infatti arrivati da Perugia i sette faldoni con tutto il materiale d'indagine raccolto dagli inquirenti guidati da Raffaele Cantone: l'ordinanza con i nomi dei 17 indagati, le migliaia di accessi illeciti al sistema di banche dati in uso solo ai funzionari dello Stato, le conversazioni intercettate tra i presunti spioni e gli amici ai quali affidare le informazioni sensibili, il «verminaio» al centro dell'indagine, tutto. Una vicenda di presunto spionaggio che il centrosinistra fatica a definire grave forse perché di esponenti Pd, M5S e Avs "dossierati" , non c'è praticamente traccia. Mentre è confermato che la Lega sia stato il partito più «attenzionato» con una ricerca spasmodica di informazioni da riversare poi agli organi di stampa. «Andremo in fondo nella ricerca dei mandanti», spiega il senatore del Carroccio Gianluca Cantalamessa, membro della commissione, «leggeremo tutti gli atti con attenzione e siamo d'accordo nel dover aspettare l'inchiesta della procura e l'udienza del Riesame, ma vogliamo anche conoscere delle risposte».

Al di là delle differenti richieste di audizione sul caso e del fatto che il centrosinistra abbia altre priorità da discutere in commissione, è idea comune ai partiti (e invece non, a quanto sembra, a una parte della magistratura) non ostacolare il lavoro dei pm. Per questo all'ufficio di presidenza la decisione di risentire il procuratore Cantone è stata accolta all'unanimità. «In questo modo possiamo darci un metodo nel lavoro e, eventualmente, ragionare su nuovi approfondimenti», dice la renziana Raffaella Paita. «Tutti abbiamo interesse a contribuire ad accendere i fari su questa gravissima vicenda, cercare di capirne ratio e committenti in un ginepraio di accessi abusivi a personaggi di diversissimi ambienti. Ma dobbiamo farlo evitando che questa Commissione diventi un palcoscenico improprio o uno strumento di lotta politica, tentazione purtroppo sempre presente. Sarebbe la sua delegittimazione», fa sapere il senatore Walter Verini, capogruppo Pd in Antimafia, uno dei più convinti nel dire no all'audizione di Laudati («non ha risposto ai magistrati e ha inviato contemporaneamente in giro memorie difensive»), mentre Fi l'ha sollecitata.

Per l'opposizione il complotto contro il centrodestra non è provato dalle carte. Però ieri a San Macuto proprio dal centrosinistra è giunta la proposta, per ora non accolta, di convocare i vertici dell'Aise, cioè dell'intelligence (uno 007 risulta indagato nel filone vaticano), e anche i comandanti della Guardia di Finanza degli anni passati. E questo sia alla luce dei tanti accessi abusivi riconducibili agli anni 2018-19, quindi precedenti all'esposto di Crosetto, sia perché l'idea, come spesso avviene nel nostro Paese, è di scaricare ogni responsabilità sui Servizi segreti. Chissà come mai.

Giovanni Russo, attuale capo del Dipartimento di polizia giudiziaria (*LaPresse*)



NOI MODERATI

### «Nordio invii gli ispettori a Genova»

Il caso dossieraggio si intreccia con la vicenda che ha portato all'indagine contro l'ex governatore della Liguria, Giovanni Toti, costretto poi alle dimissioni. Noi Moderati, il partito di Maurizio Lupi, chiede di fare luce su questi "collegamenti" e per questo interroga il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. «Sono ormai incontrovertibili i collegamenti tra la vicenda degli accessi illeciti alle banche dati operati dall'ufficiale di polizia giudiziaria Pasquale Striano, e le accuse mosse all'ex presidente della Liguria Toti», scrive Pino Bicchielli, vicepresidente di Nm alla Camera dei Deputati, in un'interrogazione a Nordio insieme all'onorevole Pittalis e all'onorevole Cavo. «La connessione tra Striano e un giornalista del "Domani" nel 2021 ha portato alla pubblicazione di articoli che ricalcavano sostanzialmente i medesimi contenuti dell'inchiesta genovese nell'ambito della quale l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Toti sarebbe stata emessa. Gli stessi temi sono stati oggetto di campagne politiche e mediatiche portate avanti dalle forze di opposizione del consiglio regionale Ligure, e in particolare dal candidato presidente avversario, Ferruccio Sansa. Visto che diverse attività illecite di Striano, temporalmente coincidenti con la genesi dell'inchiesta della procura di Genova, sarebbero scaturite dal suggerimento o suggestione di ignoti informatori che potrebbe essere, come detto a una trasmissione televisiva da un parlamentare di Avs, proprio Sansa. Al ministro Nordio chiediamo se abbia avviato o intenda avviare iniziative ispettive proprio in relazione alle fughe di notizie che hanno contrassegnato le attività giudiziarie e quali eventualmente ne siano gli esiti».

---

IL CASO CHE AGITA IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

# Il Csm sospende la consigliera Natoli Lei: «Coscienza a posto, fango su di me»

## Con 22 voti a favore, 6 contrari e 2 schede bianche, il plenum decide di punire la "non togata" accusata di avere parlato con una magistrata giudicata mesi prima

**GIOVANNI M. JACOBAZZI**

Nuovo ribaltone al Consiglio superiore della magistratura. Al termine di una votazione a scrutino segreto, il Plenum di Palazzo Bachelet ha deciso ieri mattina la sospensione a tempo illimitato dell'avvocata siciliana Rosanna Natoli, componente laica eletta lo scorso anno dal Parlamento in quota Fratelli d'Italia.

I ribaltoni sono ormai una consuetudine consolidata al Csm: quando si determina una maggioranza non gradita, come in questo caso, arriva puntuale la bordata che la fa saltare. Senza nemmeno un rinvio a giudizio e con la sola contestazione provvisoria da parte della Procura di Roma di un reato abrogato dal Parlamento - l'abuso d'ufficio - e di un altro tutto da verificare e comunque eventualmente non commesso nella Capitale - la rivelazione del segreto d'ufficio -, il Csm ha dunque sospeso la professionista siciliana. La sospensione di Natoli sposta, come detto, gli equilibri che si erano determinati al Csm dopo la vittoria alle ultime elezioni politiche da parte del centrodestra, e allo stesso tempo lega le mani al Parlamento il quale non può nominare un suo sostituto a meno che volontariamente decida di dimettersi. Ipotesi, quest'ultima, che la diretta interessata ha già fatto sapere di non voler prendere in considerazione.

La colpa di Natoli, secondo il Csm, sarebbe stata quella di aver dato ascolto ad una magistrata catanese che aveva giudicato mesi prima. La consigliera, come si ricorderà, aveva ricevuto la giudice Maria Fascetto Sivillo nello studio di un suo collega e si era confrontata con essa su una vicenda disciplinare che aveva poi determinato una sanzione. Il colloquio era stato però registrato di nascosto dalla magistrata e riversato su una chiavetta usb poi depositata al Csm dall'avvocato Carlo Taormina. Una condotta che, al più, poteva presentare dei profili di inopportunità sotto il piano deontologico ma non certo penale.

Rosanna Natoli, fino a ieri consigliera Csm

Tralasciando gli improbabili reati usati come una clava, a Natoli non è stato perdonato di essere donna e, soprattutto, di essere nata a Paternò, la città che ha dato i natali al presidente del Senato Ignazio La Russa.

«Contro di me c'è stata una campagna di fango messa in atto da una parte della stampa che mi ha definita "amica" di La Russa. Lui è amico di più di mille persone a Paternò», ha puntualizzato senza successo Natoli nella sua arringa difensiva, ricordando che «io in quel paese ci sono solo nata perché c'è l'ospedale ma abito da un'altra parte». «Mi hanno descritto come una senza arte né parte finita qui solo per via di quell'amicizia: sono considerazioni che dimostrano come non ci siano tetti di cristallo da sfondare, ma solo un muro di gomma maschilista e sessista», ha quindi aggiunto Natoli, affermando di essersi sempre comportata correttamente e di non aver mai violato segreti o divulgato informazioni riservate.

«Quanto accaduto proietta ombre inquietanti sulla futura libertà del Csm: ogni consigliere, infatti, potrà essere sospeso dalle proprie funzioni di rilevanza costituzionale sulla base di una mera iscrizione nel registro degli indagati e dei fatti a monte di essa», ha dichiarato Andrea Mirenda, il togato non iscritto ad alcuna corrente, l'unico magistrato a non aver votato contro la sospensione di Natoli. «Facile cogliere - ha poi aggiunto - la parabola paradossale di un atto, l'avviso di garanzia, che sebbene pensato esclusivamente in funzione di tutela dell'indagato, diviene la condizione necessaria e sufficiente per l'esposizione di ogni singolo consigliere, magari sgradito, a pesantissima minaccia».

## DOPO LE DIVISIONI IL CENTRODESTRA VOTA COMPATTO

# Il Pd propone lo Ius scholae. Fi vota no

### Emendamenti dell'opposizione per riformare la cittadinanza. Gli azzurri: «Grave errore di metodo e merito»

**TOMMASO MONTESANO**

Forza Italia blocca il centrosinistra sullo ius scholae e, insieme al resto del centrodestra, respinge gli emendamenti di Pd, Avs e Azione sulla riforma della legge sulla cittadinanza. I partiti del "campo largo" hanno provato a stanare gli azzurri approfittando del disegno di legge sulla sicurezza, un provvedimento omnibus dove sta finendo di tutto. Per provare a dividere la maggioranza, le forze di opposizione hanno portato in aula una serie di proposte che ricalcano, ma solo in parte, le posizioni azzurre in materia. Filo conduttore: sostituire l'attuale principio dello ius sanguinis con lo ius scholae, appunto. Requisiti: la frequenza da parte del minore nato in Italia di un ciclo scolastico completo (si va da un minimo di cinque ad un massimo di dieci anni, come proposto da Azione mettendosi proprio in scia di Fi, che in estate aveva lanciato il tema).

Per cercare di mettere in difficoltà gli azzurri, Avs ha anche chiesto di procedere con il voto segreto in occasione dell'esame dell'emendamento di Azione, quello più vicino alle posizioni del partito di Antonio Tajani. Richiesta respinta, tuttavia, dalla presidenza di turno della Camera, in quel momento guidata da Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia.

#### «SOLO UNA PROVOCAZIONE»

Nell'aula di Montecitorio è stato Paolo Emilio Russo, capogruppo di Fi in commissione Affari costituzionali, a spiegare il motivo del «no» azzurro agli emendamenti (bocciati con 169 voti contrari, 126 favorevoli e tre astenuti dall'aula dopo il parere negativo del governo). Ci sono ragioni di metodo e di merito. Tanto per cominciare, è sbagliato lo strumento prescelto: «Siamo stati i primi a promuovere, questa estate, un confronto sul tema. Ma una riforma complessiva merita più considerazione di un emendamento inserito all'ultimo in un disegno di legge che, come si evince già dal nome, si occupa d'altro». Non solo: «Larga parte delle proposte, presentate dai partiti del centrosinistra e di tutta l'opposizione, richiamano lo ius soli, un principio che non condividiamo, che non trova il favore non solo degli italiani, stando ai sondaggi, ma di nessuno dei partiti che compongono oggi la maggioranza».

Partita chiusa, insomma. Almeno per il momento, visto che Fi continuerà a lavorare alla sua proposta che tra qualche settimana sarà portata all'attenzione prima di tutto degli altri partner della maggioranza, come spiega il capogruppo Maurizio Gasparri: «Condivideremo le proposte con il centrodestra senza abboccare alla provocazione di gruppi diversi e della sinistra». Provocazione come quella di ieri, naturalmente, visto che subito dopo il voto i partiti del centrosinistra si sono scatenati contro gli azzurri. Carlo Calenda, leader di Azione, ha parlato di «presa in giro degli eletotri» da parte di Fi, bollata come «ruota di scorta di Meloni». Riccardo Magi, segretario di +Europa, ha accusato gli azzurri, questa estate, di aver alimentato «una farsa». Il Pd ha denunciato l'«ennesima pagina di ipocrisia».

#### LE MOSSE IN AULA

In realtà quello di ieri, come dimostrato dalle dichiarazioni in pressing del Pd prima del voto, era solo un modo per cercare di mettere in imbarazzo la maggioranza.

«La nostra posizione è perfino più rigida della legge vigente», precisa Gasparri pensando alla proposta che sta per essere elaborata dal partito. «Fino ad oggi se a 18 anni si presenta la domanda (di cittadinanza, ndr), nessuno verifica se hai frequentato la scuola, se ti sei integrato o sei un bravo cittadino». Mentre lo ius scholae «prevede il compimento di un ciclo di studi di dieci anni ed una verifica del livello di conoscenza della lingua e dei principi fondamentali del diritto per acquisire la cittadinanza italiana». Forza Italia, poi, sta pensando di mettere mano - in senso restrittivo - anche al caso degli oriundi, ossia i residenti all'estero di origine italiana che possono accedere alla cittadinanza: «Il criterio delle origini deve essere più selettivo». Poi sul testo bisognerà trovare un'intesa nella maggioranza, dove la Lega chiude ogni spiraglio, ma questa è un'altra storia.

Il campo largo non si arrende. Stamattina, a inizio seduta, a Montecitorio si svolgerà la votazione sulla richiesta di esame con urgenza delle proposte di legge delle opposizioni sulla cittadinanza (una di Vittoria Baldino, M5S, l'altra di Ettore Rosato di Azione). E la prossima settimana sul "dossier" è in calendario il voto sulla mozione parlamentare del Pd.



## ULTIMA GENERAZIONE NEL MIRINO

### Chi blocca le strade finirà in carcere

Chi blocca una strada o una ferrovia rischia il carcere fino a un mese. Se nel farlo si è in più persone riunite, si rischia la reclusione da sei mesi a due anni. È quanto prevede l'articolo 14 del disegno di legge sulla sicurezza approvato ieri dalla Camera. La misura intende stroncare il fenomeno delle occupazioni autostradali di cui finora si sono resi protagonisti i militanti di Ultima generazione. La norma adesso dovrà ottenere il via libera del Senato. Critiche da parte dei movimenti ambientalisti e dell'opposizione: «Così si trasforma il dissenso in illecito penale». *(Fotogramma)*

## VITTORIA LEGA

### No al gender nelle scuole

Passa in commissione, firmata da tutta la maggioranza, la risoluzione della Lega per dire basta alla propaganda gender nelle scuole.

Ad annunciarlo è stato Rossano Sasso, capogruppo del Carroccio in commissione Cultura e primo firmatario della risoluzione. «Le polemiche strumentali di Avs e Pd e gli insulti del M5S lasciano il tempo che trovano. Del resto, se si fossero presi la briga di leggere il testo, avrebbero visto che impegniamo il governo a un adeguato confronto sul tema. Allo stesso tempo, però, abbiamo ribadito il nostro "no" al tentativo di coinvolgere bambini di 6 anni in una deriva ideologica che non ci piace. Parliamoci chiaro: per esempio, per noi non è opportuno che delle "drag queen" entrino nelle classi dei nostri figli e li indottrinino dalla più tenera età. Abbiamo detto no all'Ue che vuole destinare milioni ai corsi Erasmus DragTivism Jr., come strumento di propagazione di questo "dogma", e in Italia ci opporremo in qualsiasi modo alla pericolosa ideologia woke. Proteggeremo a tutti i costi il diritto dei bambini di vivere serenamente la bellezza dell'infanzia, lontana da questa visione che li vorrebbe schiavi di una iper-sessualizzazione. E se qualcuno pensa di sostituirsi alle famiglie, magari con sedicenti esperti provenienti da associazioni Lgbtqi, nell'educazione di bambini di 6 anni, troverà sempre nella Lega un muro insuperabile».

## ERA ORA

# Alla Camera passa la legge anti-Salis Nuovo reato per l'occupazione abusiva

### Chi commette l'illecito sarà punito con una pena tra i due e i sette anni di prigione Fdi: «Non ci saranno più attenuanti e salteranno le coperture politiche della sinistra»

**FRANCESCO STORACE**

Era ora. Finalmente il Parlamento ha messo mano alle occupazioni abusive di case. Non nel senso propugnato da quella statista che risponde al nome di Ilaria Salis, ma nella direzione opposta. L'art. 10 del decreto sicurezza prevede una stretta – con il testo approvato alla Camera – contro i professionisti dell'illegalità e consente anche l'immediata restituzione ai proprietari del bene occupato.

Il nuovo reato è «occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui» assieme alla procedura d'urgenza per la restituzione ai legittimi proprietari. La pena detentiva per chi commette l'illecito spazia tra i due e i sette anni. E magari ci penseranno a riprovarci. In pratica, si rafforza il diritto di proprietà, come nota il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (Fdi): «È finalmente terminata l'era delle occupazioni abusive, legate a veri e propri racket di organizzazioni politiche extraparlamentari che sfruttano il disagio abitativo chiedendo il pizzo mensile peggio della criminalità. Da oggi non ci saranno più attenuanti e salteranno le generose coperture politiche date dalla sinistra all'illegalità tollerata e spesso incoraggiata. Chi occupa abusivamente immobili altrui da oggi andrà in carcere e non ci saranno più casi come i tanti che caratterizzano le grandi città metropolitane. Un esempio su tutti, palazzo Curtatone – a Roma - trasformato in un rifugio per immigrati irregolari che hanno arricchito i movimenti per la casa dell'ultrasinistra. Si faccia un cronoprogramma per liberare i palazzi occupati e restituirli ai legittimi proprietari interrompendo vergognose procedure di ristrutturazione a spese della collettività e rassegnazione a chi se ne è appropriato con atti di forza».

Ilaria Salis *(LaPresse)*

Chi tutela il nuovo reato? La norma è molto chiara: 1) chi si vede occupato, con violenze e minacce, l'immobile destinato al proprio domicilio (quindi anche chi sta nelle graduatorie degli alloggi popolari); 2) chi si vede impedire il rientro nel medesimo immobile; 3) la tutela è prevista anche per chi si appropria della casa – o delle sue pertinenze - attraverso truffe o raggiri, magari cedendolo ad altri.

Si procede d'ufficio «se il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità»: questa parte dell'articolo serve a garantire protezione a quanti, ad esempio, vanno in ospedale, per cure o ricovero, e al ritorno non possono più accedere nella loro abitazione. Nel caso di mancata cessazione dell'occupazione, neppure di fronte all'ordine delle autorità, la polizia può intervenire con la forza per garantire il ritorno a casa del legittimo proprietario o assegnatario.

È una norma che dispone la fine di un sistema, che troppo spesso è stato lasciato correre senza sanzioni. È impensabile che il diritto alla casa – afferma in sostanza la norma – sia quello di chi si lancia nelle occupazioni e non di chi quella casa l'ha acquistata con i propri sacrifici o se l'è vista assegnare legittimamente. Sull'argomento si sono spese tante paginate di giornale – ovviamente poche su quelle di sinistra – e messe in onda molte trasmissioni televisive per la denuncia di uno scandalo vero e proprio. Ma ora occorre prepararsi a passare alla fase sottolineata da Rampelli: quella del censimento degli abusi e della riconsegna degli immobili a chi ne ha diritto. Un compito complesso perché i prepotenti pensano sempre a come violare le norme; ma se lo Stato, subito dopo il vaglio del Senato, avrà a disposizione la nuova legge, nessuno potrà più accampare alibi. Il cronoprogramma, magari, può già cominciare ad essere compilato in attesa della pubblicazione delle nuove disposizioni sulla gazzetta ufficiale. E non si perda più tempo.

L'INCHIESTA PARTITA DALL'ESPOSTO DI DANIELE CAPEZZONE

# Così ho denunciato e fatto arrestare un islamico che inneggiava al martirio

**L'emblematico caso del marocchino finito in cella a Milano, radicalizzato dopo anni in cui appariva integrato: era diventato mediatore culturale. Ecco perché tacere è un errore fatale per l'Occidente**

segue dalla prima

DANIELE CAPEZZONE

(...) dei casi si tratti di un'imposizione ai danni delle donne e non di una scelta libera. Cosa che è parsa al marocchino una valida ragione per minacciarmi.

Dopo un'approfondita indagine – per la quale ringrazio molto la Digos e gli inquirenti – questo signore è stato arrestato ieri a Milano. E sono emersi numerosi elementi di enorme interesse. Il tipo era in Italia dal 2011, e per un certo numero di anni appariva ben integrato: atteggiamento poi mutato e addirittura rovesciato a partire dal 2022. Il che – prima osservazione significativa – mostra come i processi di radicalizzazione possano tranquillamente avvenire qui, in territorio italiano, anche molti anni dopo l'arrivo.

Non solo. Questo signore si trovava in un centro di accoglienza di Milano dove saltuariamente lavorava come interprete e mediatore culturale: segno di come proprio in questi snodi delicati – sociali e professionali – possano nascondersi insidie di segno integralista. E viene dunque da chiedersi: quanti saranno gli "El Mahdi" che non conosciamo, totalmente invisibili, non segnalati come radicalizzati, apparentemente "mimetizzati" nel normale tessuto sociale delle nostre città? E cosa diranno, che semina faranno, verso le persone con cui entrano in contatto? Non è purtroppo difficile immaginarlo.

Altro aspetto interessante e inquietante: il marocchino, a fasi alterne, manifestava intenzioni violente qui (verso di me ma anche verso importanti figure politiche, inclusa la premier Giorgia Meloni e il vicepremier Matteo Salvini), e contemporaneamente si dichiarava un "mujaheddin" pronto ad andare a combattere in Palestina. In una recentissima intercettazione di un colloquio in arabo con la madre, l'arrestato diceva esplicitamente che stava vivendo «momenti difficili» e che pensava solo «di andare a morire con i soldati e combattere in Palestina».

Segno che – come qui su *Libero* scriviamo da tempo immemorabile – per questi fanatici il Medio Oriente e le nostre capitali occidentali sono semplicemente due diversi teatri della stessa battaglia: la violenza e la morte possono essere seminate alternativamente lì o qui. L'importante è punire gli infedeli, gli occidentali, i cristiani e gli ebrei.

E allora – farneticazione o minaccia? – ecco l'ampio ricorso a una simbologia molto scoperta: una bandiera nera, una bandiera verde, un pugno chiuso con l'indice alzato ad evocare l'unicità di Dio secondo l'impostazione islamica, ovviamente molti coltelli.

Che conclusioni possiamo trarre da questa vicenda? L'immigrazione va tenuta sotto controllo: senza cadere in automatismi o in colpevolizzazioni indiscriminate, è proprio dentro un'ondata troppo grande che possono nascondersi – o crearsi, come in questa vicenda – casi di integralismo. Ancora: nella dimensione di terrorismo fai-da-te in cui viviamo, con istruzioni ricavabili in rete e un pulviscolo di potenziali attentatori, anche figure apparentemente integrate o comunque inserite nel nostro tessuto sociale possono rappresentare una bomba ad orologeria. Occorre vigilare – cosa che le forze dell'ordine e gli apparati di sicurezza fanno in Italia in modo mirabile – ma occorre anche espellere sempre di più: meno di questi soggetti stanno sul nostro territorio, e meglio è.

E infine, per noi cittadini (non importa se pubblicamente esposti o no) è decisivo denunciare: tacere non serve. Anzi, diciamolo fuori dai denti: ieri (per chi mi legge stamattina) non avrò forse trascorso la migliore delle mie giornate. Ma, se mesi fa avessi deciso di non denunciare e se quindi il soggetto fosse rimasto a piede libero, sarebbe stato incomparabilmente peggio dover magari leggere la notizia, tra qualche tempo, di un crimine commesso da quel tipo contro una persona innocente. Pensiamoci bene prima di chiudere gli occhi e voltarci dall'altra parte.



Qui a sinistra, il fotogramma di uno dei tantissimi video di propaganda diffusi via Internet dalle organizzazioni terroristiche di stampo islamista. Proprio attraverso la rete i terroristi svolgono un'opera di proselitismo, che permette ai fanatici di costituire fronde pronte a immolarsi nel nome di Allah anche e soprattutto all'interno dei Paesi occidentali

COME SI È SVOLTA UN'INDAGINE DA MANUALE

## «Preparatevi al taglio delle teste» Sorvegliato sul web e poi fermato

La gratitudine per l'Italia si è trasformata in odio, aspirando a combattere come "mujaheddin", postando commenti pubblici agghiaccianti («preparate le vostre teste a essere tagliate») e *stories* di Instagram in cui si dichiarava pronto a farsi esplodere in nome della jihad. L'arresto di El Mahdi Tbitbi evidenzia il puntuale lavoro d'indagine, coordinato dalla procura di Milano ed effettuato dagli agenti della sezione antiterrorismo internazionale della Digos in stretta sinergia con la polizia di prevenzione, che ha permesso di fare in modo che i deliri di un potenziale terrorista non si concretizzassero in azioni.

Un percorso di radicalizzazione religiosa intercettato e seguito passo dopo passo, che ha raggiunto l'apice nelle interazioni con altri utenti e nelle reazioni entusiastiche, dai toni sempre più minacciosi, successive all'attentato islamista al Crocus City Hall di Mosca dello scorso marzo. Un'attività social talmente massiccia che per gli inquirenti si sarebbe potuto profilare il reato di "partecipazione a una associazione con finalità di terrorismo internazionale", considerato il rischio che Tbitbi potesse appartenere a un'organizzazione in cui svolgere il compito di istigare altri a intraprendere il suo stesso percorso. Ma la gip Lorenza Pasquinelli non ha condiviso questa imputazione, mentre ha accolto la richiesta di custodia cautelare in carcere per "istigazione a delinquere e apologia di reato". Il compendio investigativo comprende post senza restrizioni e altri con restrizioni, esternazioni e minacce mandate in chat private, pubblicazioni di video in cui si maneggiano armi, si inneggia al martirio e all'arruolamento. E la frequentazione di un canale YouTube di propaganda pro-talebani con 65mila iscritti. Tutti elementi che costituiscono, se non sempre una vera istigazione a delinquere, perlomeno una chiara apologia rilevante sotto il profilo penale.

EMILIANO DAL TOSO



ANCONA

## Bengalese segrega moglie per 10 anni

L'ha tenuta segregata in casa per dieci anni, l'ha picchiata, l'ha minacciata, la voleva persino rispedire a Dacca (manco si trattasse di un pacco postale o di un reso su Amazon) per "scambiarla" con la seconda moglie che, forse, lui, quest'uomo violento originario del Bangladesh ma con una casa ad Ancona, nelle Marche, preferiva. Peccato (anzi: per fortuna, per la moglie, anch'essa straniera) che lei sia riuscita a scappare in Toscana. Ce l'ha fatta a fuggire di casa, in treno, dopo quei soprusi sia fisici che morali. Ed è proprio qui, nel momento in cui l'uomo ha sporto regolare denuncia per la sua scomparsa, che è venuta a galla ogni cosa. I fatti sono del 2022, ma solo in questi giorni si sta svolgendo il processo per maltrattamenti in famiglia a carico dell'uomo: martedì la donna è stata ascoltata in tribunale e ha raccontato ciò che ha subito. Una storia fotocopia, di quelle che si leggono sempre più spesso: iniziata nel 2015 con l'arrivo di entrambi in Italia e con lei che doveva cucinare e prendersi cura e sbrigare le faccende domestiche per una decina di uomini. Di uscire, non se ne parlava. Di imparare l'italiano, men che meno. In compenso riceveva calci e pugni, tirate di capelli e colpi dietro la schiena o sulla pancia. Prigioniera in casa sua, senza soldi e senza nemmeno sapere di un secondo matrimonio, in Bangladesh, di quel marito con vizio di alzare le mani (è stato proprio quando, a distanza di qualche mese, lei è venuta a conoscenza della sua bigamia che sono cominciati i litigi). Lui avrebbe persino tentato di avvelenarla, facendole bere con l'inganno un cocktail di medicine che, tuttavia, l'hanno portata dritta dritta all'ospedale: dove, di nuovo, di referti neanche l'ombra, nel senso che i medici (ovviamente) li hanno scritti ma lui non le ha consegnato mai nemmeno un foglietto con una ricetta.

CLA.OSM.

IL CASO DI VIAREGGIO

# «Non volevo uccidere»: l'imprenditrice ai domiciliari

**Il gip conferma l'accusa di omicidio volontario alla donna che ha investito volontariamente un ladro algerino**

«Non volevo uccidere Malkoun, ma solo fermarlo perchè mi aveva scippato la borsa con documenti molto importanti». Lo ha chiarito Cinzia Dal Pino durante l'udienza di convalida del fermo per omicidio volontario nel carcere di Pisa, ma non è bastato. Il gip Alessandro Trinci ha confermato l'accusa di omicidio volontario per l'imprenditrice di 65 anni, titolare di uno stabilimento balneare in Versilia, accusata di aver ucciso a Viareggio il un 47enne algerino, senza fissa dimora, Said Malkoun, schiacciandolo con la sua auto contro la vetrina di un negozio.

A inchiodare l'imprenditrice sono stati i filmati di una telecamera di sicurezza dell'azienda di attrezzature elettriche per la nautica che l'ha ripresa mentre, con il suv, investiva ripetutamente l'uomo. Il video la mostrava ancora mentre scendeva dall'auto per riprendersi la borsa e poi scappare. Identificata poco dopo e portata in carcere, il giudice ha ritenuto che non c'è pericolo di fuga, né il rischio di reiterazione del reato, né di inquinamento delle prove concedendo a Cinzia Dal Pino gli arresti domiciliari come richiesto dall'avvocato Enrico Marzaduri che venissero applicati provvedimenti o al massimo misure alternative al carcere.

Cinzia Dal Pino in una foto social

La sessantacinquenne, nelle dichiarazioni spontaene rese al giudice ha sostenuto di «non voler uccidere» l'algerino ma solo fermarlo per recuperare i «documenti molto importanti» che le erano stati sottratti. Non avrebbe chiamato la polizia perché il suo cellulare era nella borsa che le era stata rubata poco prima. La donna ha raccontato anche di essere stata minacciata di morte durante la rapina con un coltello, che non è stato però ancora trovato.

Cinzia Dal Pino «è emotivamente molto scossa», ha detto l'avvocato Marzaduri al termine dell'udienza al Tribunale di Lucca.

## LA SVOLTA ANTI-MIGRANTI

# Scholz vira a destra: «Scegliere i migranti»

### Il cancelliere socialista difende i controlli ai confini: «Non possiamo accogliere tutti». Orbán: «Benvenuto nel club»

**AMEDEO ARDENZA**

Il calo demografico e la crescita economica sono incompatibili. È partito da questo assunto il cancelliere Olaf Scholz rivolto ieri al Bundestag sul tema delle migrazioni. Un'audizione per fare il punto dopo una settimana molto movimentata per la politica tedesca.

Dapprima il tentato attacco del terrorismo islamico al consolato israeliano a Monaco di Baviera - l'ultimo di una serie di attentati violenti di matrice jihadista - poi l'annuncio che il governo federale sospenderà il Trattato di Schengen ripristinando i controlli alle frontiere terrestri per sei mesi a partire dal 16 settembre; il tutto sullo sfondo di un pesante rallentamento dell'economia tedesca associato all'ottima performance dei sovranisti di AfD alle elezioni mentre i partiti di governo affondano. «Non c'è Paese al mondo con una popolazione attiva in diminuzione che abbia una crescita economica», così il cancelliere. «Siamo un Paese che offre protezione a coloro che sono perseguitati politicamente, che stanno scappando per salvare le proprie vite», ha aggiunto Scholz, ricordando a tutti i partiti che il diritto all'asilo è riconosciuto dalla Legge fondamentale tedesca. «Ma l'apertura al mondo non significa che chiunque voglia possa venire. Dobbiamo essere in grado di scegliere chi viene in Germania. Lo dico abbastanza esplicitamente», ha aggiunto il cancelliere. «Questo include il controllo della migrazione e il ritorno (ossia l'espulsione, *ndr*) di coloro che non possono rimanere». Ecco perché il suo governo ha messo fine all' "inazione" dei politici conservatori», ha poi aggiunto il leader socialdemocratico visibilmente irritato. «La verità è che non potete fare nulla!», ha poi gridato il cancelliere all'indirizzo del capo dell'opposizione Friedrich Merz. Scholz ha parlato poche ore dopo l'abbandono da parte dell'opposizione moderata Cdu-Csu di un tavolo voluto dal governo per discutere sia delle misure per filtrare gli arrivi dall'estero sia per accelerare le espulsioni di coloro che non hanno ottenuto lo status di profugo. Dopo un primo incontro con il governo, martedì il duo Cdu-Csu ha sbattuto la porta accusando l'esecutivo di non aver proposto alcuna misura efficace. Da parte sua la maggioranza ha accusato l'opposizione di aver preparato l'uscita a effetto a solo fini elettorali: il 22 settembre voteranno gli elettori del Brandeburgo e gli schieramenti progressista e moderato sperano di non perdere voti a favore di AfD.

Una novità è intanto arrivata dal Nord Reno-Vestfalia, con 18 milioni di abitanti il più grande dei Länder tedeschi. Qua il premier regionale Hendrik Wüst (Cdu), al governo con il sostegno dei Verdi, ha annunciato un pacchetto di misure per potenziare i servizi di intelligence, intensificare i controlli sui potenziali estremisti e migliorare lo scambio di dati fra le autorità.



Il cancelliere tedesco Olaf Scholz *(LaPresse)*

**OLAF SCHOLZ CANCELLIERE TEDESCO**

«Cosmopolitismo non vuole dire che chiunque voglia venire può restare»

**VIKTOR ORBÁN PRESIDENTE UNGHERIA**

«Più controlli alle frontiere contro l'immigrazione Cancelliere Scholz, benvenuto nel club!»

**IL GOVERNO AUSTRIACO**

«L'Austria non accetterà le persone respinte dalla Germania, si viola il diritto umanitario»

Previste anche misure per limitare la libertà di chi, in arrivo da un Paese sicuro (ovvero nel quale possa essere rimpatriato), abbia presentato domanda di asilo e sia in attesa di una risposta. Previsti, ancora, il rafforzamento dei tribunali che decidono sulle domande di asilo, la costruzione di un secondo centro di detenzione di chi sarà espulso e una campagna di prevenzione contro la radicalizzazione religiosa dei giovani. Il siriano che lo scorso 23 agosto ha sgozzato tre persone nella renana Solingen era in attesa di espulsione ma era libero di circolare per mancanza di una struttura ad hoc.

L'annuncio del governo federale sull'imminente ripristino dei controlli alle frontiere continua intanto a provocare reazioni nei Paesi vicini: dapprima si è lamentato il premier polacco Donald Tusk parlando di un «approccio tedesco inaccettabile» e asserendo che non servono controlli intracomunitari ma «maggiore sorveglianza delle frontiere esterne dell'Ue». Ieri il presidente austriaco Alexander van der Bellen si è detto «sorpreso dall'annuncio un po' improvvisato». E un portavoce del ministero degli Interni di Vienna, rivolto a *LaPresse*, ha riferito che «a causa dell'alta probabilità di essere arrestati, i trafficanti di esseri umani evitano l'Austria». I tedeschi, insomma, non incolpino Vienna se migranti illegali arrivano in Germania. Soddisfazione ha espresso invece il primo ministro ungherese Viktor Orbán: «La Germania ha deciso di imporre severi controlli alle frontiere per fermare l'immigrazione illegale. Cancelliere Scholz, benvenuto nel club!».



---

## IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

# Israele propone il salvacondotto a Sinwar E svela il documento sulla crisi di Hamas

### I negoziatori preparano un passaggio sicuro per il leader islamico e la sua famiglia Gerusalemme intercetta l'allarme dei terroristi: «Perso il 50% dei nostri uomini»

**MIRKO MOLTENI**

La presunta disponibilità di Israele a concedere la salvezza al capo di Hamas, Yahya Sinwar, in cambio del rilascio degli ostaggi detenuti nella Striscia di Gaza sembra un sasso nello stagno.

Il premier Benjamin Netanyahu non ha confermato l'ipotesi espressa nelle scorse ore dal negoziatore israeliano Gal Hirsch all'agenzia di stampa americana *Bloomberg*. Il funzionario ha ricordato che l'ideale sarebbe uccidere Sinwar, già capo militare del movimento palestinese e "cervello" del massacro di 1200 civili e militari ebraici il 7 ottobre 2023, poi divenuto da poche settimane anche capo politico, subentrando a Ismail Haniyeh, ucciso dalla lunga manus del Mossad in Iran. Ma Hirsch ha anche ventilato un salvacondotto per Sinwar come estrema ratio: «In parallelo devo lavorare al piano B, C e D perché devo portare a casa gli ostaggi. Le lancette dell'orologio girano e gli ostaggi non hanno tempo. Perciò sono pronto a concedere un passaggio sicuro a Sinwar, la sua famiglia e chi voglia unirsi a lui». Chiare le condizioni: «Vogliamo indietro gli ostaggi, vogliamo la smilitarizzazione, la deradicalizzazione, un nuovo sistema che gestisca Gaza».

Si sonda Hamas per spingerla a trattare. Israele bracca da mesi Sinwar, annidato nella rete di tunnel fra Rafah e Khan Yunis. La campagna militare a Gaza, che ucciso finora 40.000 palestinesi, fra cui gli israeliani stimano una proporzione di un miliziano ogni due civili, definita "accettabile" nel sovraffollamento della Striscia, causa anche vittime ebraiche. Ieri due militari, i sergenti Daniel Alloush e Tom Ish-Shalom sono morti, e sette sono rimasti feriti, quando il loro elicottero UH-60 Black Hawk è precipitato a Khan Yunis. Stando al ministro della Difesa Yoav Gallant, Gaza non sarebbe più un'emergenza, rispetto all'escalation con gli Hezbollah libanesi.

Yahya Sinwar, leader di Hamas

Il ministro ha divulgato ieri un messaggio che testimonia le difficoltà di Hamas dopo un anno di martellamenti. È un dispaccio, intercettato dall'intelligence, che il capo della Brigata Khan Yunis, Rafaa Salameh, ha indirizzato a Sinwar e a suo fratello Muhammad: «Abbiamo perso il 90-95% dei nostri razzi, il 60% delle armi portatili, il 65-70% delle armi anticarro. Peggio, abbiamo perso il 50% dei nostri uomini, fra martiri (cioè morti) e feriti, ma siamo rimasti col 25%, poiché l'altro 25% non ce la fa più in fisico e mente».

Hamas è alla frutta? Forse, ma Israele è impegolata anche in Cisgiordania, dove un raid aereo ha ucciso 5 miliziani palestinesi a Tubas, mentre a Givat Asaf il camionista palestinese Hayil Dhaifallah ha scagliato la sua autocisterna su una postazione dell'esercito, travolgendo a morte il sergente Geri Gideon Hanghal prima d'essere ucciso a mitragliate. Netanyahu ha ispezionato la valle del Giordano e annunciato una nuova barriera di confine con la Giordania per bloccare l'infiltrazione di terroristi e armi. Gallant ha assicurato al premier che l'esercito «è pronto a una vasta operazione in Libano», da dove ieri gli Hezbollah filoiraniani hanno lanciato 60 razzi sulla Galilea. Un missile anticarro sul kibbutz Dan ha ferito un riservista israeliano, ma l'aviazione ebraica ha distrutto 30 postazioni di lancio di Hezbollah a Jebbayn, Naqoura, Deir Seryan e Zibqin. Un drone israeliano ha centrato una motocicletta su cui viaggiavano due miliziani a Mays al-Jabal, uccidendone uno e ferendo l'altro.

Mentre è nell'aria una vasta resa dei conti Israele-Hezbollah, ieri, non a caso, ha visitato il vicino Iraq il nuovo presidente iraniano Masoud Pezeshkian, che tira i fili delle milizie sciite alleate di quelle libanesi.

LIBERE OPINIONI

## Senti chi parla...

# Lagioia, campione dell'egemonia culturale di sinistra, ora denuncia: basta col dominio di questa destra

FRANCESCO SPECCHIA

Egemonia, egemonia, per piccina che tu sia tu mi sembri una badia.

Proprio sul delicato crinale tra la dipartita del vecchio ministro Genny Sangiuliano e l'avvento del nuovo Alessandro Giuli, Nicola Lagioia, premio Strega, potente intellettuale progressista, già direttore del Salone del libro ha un colpo di lombi.

In un'intervista sulla *Stampa*, lo scrittore avverte il neo ministro della Cultura che «il tentativo di egemonia culturale della destra è fallito e non poteva essere altrimenti. Chi governa deve porsi il problema di collaborare con le forze esistenti in campo, non di contrastarle. Soprattutto se si tratta di intellettuali, operatori della cultura e cittadini». Lagioia denuncia che la destra al potere culturale abbia perso la guerra prima ancora d'iniziarla. Invoca «segnali nuovi» oltre gli «equivoci» «sul fascismo, sulla sostituzione etnica, sulla denuncia degli intellettuali e dei cittadini additati come nemici politici. Non si può querelare Luciano Canfora, anche se esagera» (in realtà, Canfora è un gigante, ma proprio per questo lo si può querelare se, da quell'altezza, dà del «nazista» alla Meloni cioè a un corpo dello Stato, ma transeat). E aggiunge - non so quanto sinceramente - che «da un certo punto di vista la rigidità è comprensibile perché questa destra soffre una diffidenza per non aver contribuito storicamente a scrivere la Costituzione». La quale teoria, per quanto confusa, è sicuramente un contributo inedito per gli storiografi.

Lagioia denuncia. Eppure. Eppure, sottilmente, egli quasi si propone come suggeritore, al neo ministro, di una morbida palingenesi. Gli dice: caro Giuli, studia «le politiche culturali di Germania e Francia»; riparti da zero; ricordati degli intellettuali "eversori" di sinistra «di Christian Raimo e di Tomaso Montanari». Che non sono esattamente Sartre e non esattamente un esempio per la destra. Che poi è cosa strana, quella di citare i due suddetti artisti del polarizzazione, gli Ho Chi Minh dell'accademia: io Lagioia lo vedevo più come tipo da Gianni Cuperlo.

E, infine chiosa, Lagioia, su di sé, che «non mi sento un intellettuale progressista, non amo le etichette e quando mi definiscono così lo trovo limitante». E qui mi chiedo se al Nazareno siano al corrente della sua nuova incarnazione. Però, in un'altra intervista a *Repubblica*, sempre Lagioia, nel maggio 2023, affermava «gli scrittori di destra di oggi sono come i comunisti organici degli anni 50». Onestamente, il nostro non esprime concetti del tutto sbagliati. Specie quando evoca i complessi d'inferiorità, la sindrome d'accerchiamento, la diffidenza che buona parte della destra culturale nutre ancora perfino nei confronti delle sue stesse, pochissime personalità "ingovernabili", Giordano Bruno Guerri su tutti.

Epperò, il vero errore di Lagioia sta nel ridurre la storia dell'egemonia culturale a un grande bluff, che sarebbe usato dalla destra al governo per consumare le sue vendette da ex reietta dei salotti buoni. Lagioia qui sbanda. Non s'avvede di consumare la sua critica dal punto di vista sbagliato, che è quello solito dell'attico. Quello, cioè, de *La terrazza* il film di Ettore Scola, ossia dal luogo metafisico del «noi contro gli altri»: un'oasi di pensieri forti e compiaciuti, in cui un drappello di signori di mezz'età, da una loggia pariolina di intellettuali del Pci, s'illudeva di decidere i destini degli intellettuali del mondo. L'egemonia culturale, a sinistra è sempre esistita e non ha fatto prigionieri. Lagioia ne è esempio palese. Gramsci in purezza.

E, per una voluta del Fato, oggi è proprio quel modello di colonizzazione culturale che la destra sta adottando in forma rovesciata. «Gramsci aveva capito che, oltre alla forza materiale, una classe per diventare dominante doveva impadronirsi di un bene più immateriale, cioè della capacità far apparire indiscutibili le proprie idee e i propri valori agli occhi della maggioranza», dice Walter Siti, intellettuale su cui si può dir tutto tranne che sia di destra. Il che non significa, peraltro, nei soliti giochi di potere due diverse *koiné* culturali.

La definizione migliore del progetto che doveva porsi la destra al potere l'ha plasticamente descritta Giampaolo Rossi, direttore generale della Rai, intellettuale connotato con in testa un progetto alla Pericle: «Ciò che dovrebbe animare un futuro governo di destra non può essere la logica del "non faremo prigionieri" (che qualcuno in passato ha coltivato), ma quella del "liberiamo chi è prigioniero". Questo in campo culturale non si traduce nel sostituire l'egemonia della sinistra con un'altra egemonia uguale e contrapposta, ma nell'abbattere ogni pretesa egemonica e fare respirare la cultura di questa nazione. Se il nuovo governo conservatore saprà fare questo, potrà sviluppare il valore della nostra industria culturale, darà un contributo fondamentale a un nuovo rinascimento italiano». Ecco, caro compagno Lagioia: egemonia vera non è togliere il vecchio, ma aggiungere al nuovo. Che, poi, allo stato dei fatti, questo si stia realizzando, be', è un altro paio di maniche...



## La polemica sul neo responsabile del MiC

# IL MINISTRO SENZA LAUREA INDIGNA I PALADINI DEL SAPERE GARANTITO DAL BOLLINO DI STATO

GINEVRA LEGANZA

Non ha la laurea perché non ne ha bisogno, Alessandro Giuli, non deve dimostrare alcunché in tema di cultura. Ma ecco che chiacchiera e distintivo s'ergono a morale tra i repressi, bava alla bocca dei social, ed è tutto un dagli, a Giuli, il ministro che non ha fatto finta di averlo, il pezzo di carta, quando già una sua occhiata basta e avanza per riempire un dipartimento universitario.

E allora eccoli, loro, anzi rieccoli. Sono quelli della laurea con lode nell'Italia del "Venga dottò, venga...". Quelli che il liceo classico apre la mente, la lettura allunga la vita, studiare serve a non servire, e che però adesso, invece d'incuriosirsi d'un neo ministro pagano, s'indignano perché lui, il ministro, da bimbo fu pazzerello (fascista) e da grande manco laureato. E sono loro, dunque. I ciucci incoronati d'alloro. Ovvero i soliti che anziché paventare – forti di Euripide e mente aperta – un sequel di baccanali nel palazzo del MiC, ecco che si struggono perché Alessandro Giuli, il neo ministro della Cultura, non ha la laurea. Anzi, "la laura". Ossia la licenza che per taluni – metti, per Luigi Einaudi, oltreché per Totò – vale meno della carta dove sta scritta.

Ma adesso. Si sa che la categoria del ciuccio laureato, al paese nostro, è una cosa consolidata. Si sa che siamo la landa delle corone d'alloro su Instagram ancorché i dati Almalaurea siano quanto meno terrificanti (per una triennale in lettere e filosofia, in Italia, s'impiegano in media 4 anni e 4 mesi e quasi mai si conclude prima dei 25 anni d'età). Si sa, ancora, che nell'Italia del "Venga dottò, venga" e cioè delle "Vacanze intelligenti" – metti, le va-

## LA FOTO DEL GIORNO

# IL MORANDI TEDESCO

Un'immagine del ponte Carola collassato a Dresda, in Germania. Il cedimento riguarda un tratto di un centinaio di metri della sezione destinata ai tram e al traffico pedonale del Carolabruecke che attraversa il fiume Elba e collega il centro della capitale della Sassonia alle zone più periferiche della città. Il crollo è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina e per fortuna non ha causato alcuna vittima: l'ultimo tram era transitato alle 2.50, solo diciotto minuti prima del tracollo del ponte *(LaPresse)*

## Auto elettriche, retromarcia della Spagna

# ALTRO REGALO ALLA CINA: EUROPA DIVISA SUI DAZI

ATTILIO BARBIERI

«La Ue deve riconsiderare i dazi punitivi sulle auto elettriche cinesi». Così il premier spagnolo Pedro Sanchez ha annunciato il voltafaccia di Madrid sulle misure annunciate dalla Commissione europea per arginare l'invasione di veicoli a basso prezzo made in China. «Devo essere franco con voi», ha detto il primo ministro spagnolo durante una visita a Kunshan, nella Cina orientale, «dobbiamo ripensarci, tutti noi, non solo gli stati membri, ma anche la Commissione europea». Sanchez ha sottolineato che non c'è bisogno di «un'altra guerra, in questo caso una guerra commerciale». Durante un incontro con il presidente Xi Jinping lunedì, Sanchez aveva espresso il suo sostegno per «un commercio equo» con la Cina. Negli ultimi mesi la Spagna era stata tra i principali sostenitori della proposta della Commissione di imporre dazi sui veicoli elettrici prodotti in Cina.

Ancora a luglio Madrid aveva votato a favore dei dazi. Nel voto vincolante imminente, 15 dei 27 Paesi della Ue, che rappresentano il 65% della popolazione, dovrebbero votare contro i dazi per bloccarne l'entrata in vigore. Probabilmente nel dietrofront di Sanchez ha pesato anche l'imminente apertura in Catalogna, per la precisione nella zona franca di Barcellona, del primo impianto per la produzione di vetture elettriche della Chery, colosso cinese delle quattro ruote a controllo pubblico. Uno dei costruttori che hanno beneficiato degli aiuti di stato elargiti a piene mani da Pechino e alla base dei dazi decisi da Bruxelles.

Così l'Europa è sempre più divisa

Il premier spagnolo Pedro Sanchez *(LaP)*

canze di Carlo Calenda coi figlioli trascinati a Ierapoli – la cultura di stato sia un'arma contundente. Una chiacchiera (e un distintivo) usata all'incirca come da ragazzi s'usava il motorino e da adulti scemi la macchina nuova: una laurea per sgommare, una laurea per impennare e un viaggio a Smirne per farsi i selfie... Si sa tutto. Ed ecco allora che di Alessandro Giuli – non laureato come il suo maestro, parimenti ministro, Giuliano Ferrara – circolano in questi giorni video di un programma in Rai.

#### RIDERE PER NON PIANGERE

Era il 2021, il programma era *Vitalia*, e c'era Giuli intento a suonare il flauto, coccolare il grano, evocare qualche suo dio e dea della terra. Sicché il video, *retweettato* da Selvaggia Lucarelli, diventa oggi virale. E perché diventa virale? Forse perché li fa ridere, i laureati in filosofia? O forse perché i suindicati laureati – fateci caso – sono solo i vinti del sistema? Quelli che ridono, appunto, ma per non piangere. Quelli semi disoccupati, talvolta semi camerieri, diplomati in triennale ma in 4 anni e mezzo, che va bene il Simposio di Platone ma prova tu a chiedergli che vino hanno in fresco… Prova. E allora vedrai – dall'aula magna al ristorante – come ti guarderanno atterriti. Minacciati poiché vittime d'una società che non ha garantito loro un programma in Rai e neppure garantisce, adesso, un mestiere purchessia. Giacché questo è il punto. Questo è l'archetipo di riferimento: il ciuccio laureato, sovente progressista, che alla prova del tweet è più codino della curva destra. Il ciuccio di sinistra che rimprovera alla destra ciò che egli stesso predica. E dunque imputa a Meloni la distruzione della famiglia, a Sangiuliano il sesso scanzonato (il poliamore che il fu ministro ribattezzò «relazione affettiva di tipo personale»: supercazzola celestiale) e, non ultimo, imputa ad Alessandro Giuli la cultura libera, senza laurea. La cultura senza chiacchiere (esami) né distintivi (diplomi).

Ed è il laureato fuoricorso, quindi, che proprio non ce la fa. Il twittarolo che potrà mica tollerare un neo ministro traduttore dal latino all'impronta. Uno che con lo stesso sorriso beffardo dei salotti tivù sa far sentire beffata – ci capitò di verificarlo a Roma anni fa, in visita al Tempio di Venere – l'allora direttrice del parco archeologico del Colosseo. Superata in sapere dal neo ministro.

Ma amen. Rassegniamoci. Dopotutto siamo il paese del titolo di studio nel link in bio. Il paese delle signore che devi chiamare dottoresse. L'Italia degli studenti che studiano, che si devono prendere una "laura", e che la cultura senza bollino non se la possono proprio permettere.



su un tema decisivo per l'industria dei Ventisette. La posta in gioco è altissima perché il Partito comunista cinese ritiene la priorità numero uno la conquista della leadership nel mercato mondiale dei veicoli elettrici. E i costruttori dell'ex Celeste impero sono gli unici in grado di arrivare sul mercato nel giro di pochi anni - tre o quattro ma forse anche meno - con utilitarie elettriche al prezzo di listino di poco superiore ai 10mila euro. Il +29% nella produzione di veicoli a energia pulita annunciato in settimana da Pechino è soltanto l'antipasto di quel che ci aspetta entro il 2035.

Ma come scrive il *Financial Times*, sul voltafaccia di Sanchez potrebbe anche aver influito l'annuncio cinese che tra le contromisure allo studio c'è anche «l'indagine sulle importazioni di carne di maiale europea». E la «Cina ha importato 1,5 miliardi di dollari di prodotti a base di carne di maiale dalla Spagna l'anno scorso, più di qualsiasi altro paese della Ue». Ma fra i grandi esportatori di carne suina verso il dragone cinese ci sono anche Olanda, Danimarca, Germania e Belgio. «Abbiamo espresso la nostra sorpresa per il fatto che questi negoziati commerciali si siano intrecciati con potenziali sanzioni contro un settore che non ha nulla a che fare con il settore automobilistico», ha affermato Sanchez dopo il suo incontro con il presidente Xi Jinping. Aggiungendo: «Il settore suinicolo può avere la garanzia che il governo spagnolo difenderà, ovviamente, i suoi interessi». Non poteva essere più chiaro.

A luglio appena undici Paesi su ventisette avevano detto sì alle tariffe antidumping sui veicoli *made in China*. Ora sono scesi a dieci. A guidare il fronte del «no», è l'Ungheria di Orban. E non è un caso, visto che a Seghedino, città ungherese al confine con la Serbia sorgerà la prima fabbrica di vetture cinesi della Byd nel Vecchio Continente. Ma anche la Germania è in bilico, dopo l'appello dei costruttori tedeschi al governo del cancelliere Scholz per riconsiderare il «sì» di Berlino alle tariffe europee. Alla base della presa di posizione di Mercedes, Volkswagen e Bmw, l'annuncio di Pechino di voler introdurre dei contro-dazi sulle auto di lusso europee esportate in Cina, i due terzi delle quali provengono dalle fabbriche tedesche.

Ed è ancora in sospeso l'ennesima indagine antidumping annunciata per ritorsione da Pechino sui prodotti lattiero caseari europei che colpirebbe, in particolare, Germania, Francia e Italia. Per non dimenticare quella annunciata a gennaio sempre dai cinesi su brandy e cognac.

Così, alla fine, prima che sia scoppiata davvero la guerra commerciale fra Cina ed Europa, si può dire che gli europei si preparano a perderla senza che sul campo di battaglia sia sparato un solo colpo di fucile. Xi Jinping e compagni (nel senso letterale del termine) ci tengono per le palle. E ne sono pienamente consapevoli.



Daniel Radcliffe nei panni di Harry Potter in una scena del film "Harry Potter e i doni della morte" *(LaPresse)*

## Casting inclusivo per la serie tv

# Aiuto, ora ci tocca pure un Harry Potter fluido

**LUCA BEATRICE**

Povera Joanne, ora che l'hanno presa di mira non le risparmiano proprio nulla e in particolare se la prendono con la sua creatura prediletta, con l'obiettivo di snaturarla e magari distruggerla. Joanna è il primo nome di battesimo di J.K. Rowling, da tempo nel mirino dei fanatici del politicamente corretto, accusata di essere una reazionaria della peggior specie, contro le leggi in vigore in Scozia sulle minoranze protette per il semplice fatto che sono minoranze e, soprattutto, a difesa della libertà d'espressione, perché se viene negata la possibilità di dire ciò che si vuole e si pensa (come vorrebbero le frange più estreme del *woke*) allora non ha davvero senso continuare a scrivere libri o produrre film. L'arte, infatti, dovrebbe essere sempre preservata come uno spazio libero.

In dieci anni, dal 1997 al 2007, Rowling ha scritto sette romanzi della saga Harry Potter, da cui sono stati trattati otto film, diretti da grandi registi come Alfonso Cuàron, Mike Newell e David Yates. Daniel Radcliffe ha interpretato il ruolo di protagonista, accanto a lui gli amici del cuore Ron Weasley (Rupert Grint) ed Hermione Granger (Emma Watson), ambientato nella scuola di magia di Hogwarts in Scozia.

#### 600 MILIONI DI LIBRI

Seicento milioni di libri venduti nel mondo significa che l'hanno letto bambini e adulti di tutte le razze e colori, incalcolabile il numero di persone che hanno visto i film, e non risulta che qualcuno abbia espresso il bisogno di inclusione e diversità. Ora, invece, cambia tutto. Stupidamente, come sta avvenendo per parecchie opere che avrebbero solo bisogno di essere lasciate come sono perché funzionano alla perfezione e il pubblico lo ha confermato a suon di miliardi di dollari e sterline.

La notizia è che la rete americana HBO ha annunciato per la primavera 2025 l'inizio delle riprese della serie tv dedicata a Harry Potter e che sono cominciati un paio di giorni fa i casting per i tre ruoli principali, appunto Harry, Hermione e Ron: si cercano ragazzini dai 9 agli 11 anni, residenti nel Regno Unito e in Irlanda. Coinvolta la Rowling come produttrice esecutiva a fianco di Francesca Gardiner, vincitrice di due Emmy per *Succession*, l'idea è quella di lavorare a un adattamento fedele al romanzo, però il bando parla chiaro: «Siamo impegnati a garantire un casting inclusivo e diversificato. Per ogni ruolo si prega di proporre interpreti qualificati, senza riguardo a etnia, sesso, disabilità, razza, orientamento sessuale, identità di genere o qualsiasi altra caratteristica protetta dalla legge».

La scrittrice J.K. Rowling *(LaPresse)*

Ci dobbiamo dunque aspettare anche per questa prossima serie effetti alla Bridgerton o alla Giulietta nera nel dramma shakespeariano? Meno male che siamo in un'età preadolescenziale dove il sesso conta ancora poco, altrimenti un Harry Potter fluido non ce lo avrebbe tolto nessuno.

Per utilizzare un criterio di scelta più inclusivo, ai candidati viene chiesto di inviare un video di massimo 30 secondi in cui esporre col proprio accento un racconto breve o una poesia - ma niente che arrivi dai libri o dai film della saga - quindi un secondo video di un minuto dove raccontare se stessi, un familiare, un amico, un animale domestico.

Saranno scelte alquanto impegnative e non si sa ancora (dipenderà come sempre dal successo) se la serie durerà un decennio o si fermerà prima. Un approccio non nuovo e in linea con l'ossessione *woke*, già adottato nella produzione teatrale di *Harry Potter e la maledizione dell'erede*, dove recitò, nel ruolo di Hermione, l'attrice sudafricana Noma Dumezweni, premiata con l'Oliver Award, che nella pièce del 2016 aveva quasi cinquant'anni.

#### OPERAZIONE SIMPATIA?

Chissà che il coinvolgimento di Rowling, e dunque l'approvazione a un modello inclusivo invece di far cadere la scelta su attori fisiognomicamente adatti, corrisponda a una strategia per darle una "ripulita", o quantomeno tentare un'operazione simpatia per una donna che, non va dimenticato, si è dichiarata di sinistra eppure sta dalla parte di Israele, sostiene che il sesso biologico sia un dato oggettivo e che le donne trans non sono vere donne intervenendo spesso a gamba tesa sulle questioni di genere, non ultimo durante le Olimpiadi di Parigi, oltre a definirsi cristiana.

Dal punto di vista tattico la strategia può essere corretta per mettere a tacere i contestatori e gli odiatori web della Rowling, oggi ben più divisiva rispetto a quando pubblicava i romanzi. L'impressione, anzi l'auspicio, è che alla fine verranno scelti giovani attori che abbiano la possibilità di diventare iconici quanto i loro predecessori, che il futuro Harry Potter sia una nuova e convincente versione di Daniel Radcliffe. E dunque non c'entra l'inclusività ma il talento. E se insistiamo sulla fedeltà ai romanzi Harry dovrà essere roseo come uno scozzese. Proprio nel momento in cui la Disney si è resa conto del fallimento delle politiche *woke* ed è tornata sui suoi passi, non è proprio necessario ci caschi Harry Potter all'unico scopo di accontentare un manipolo di esaltati.

## DIETRO IL DIBATTITO FRA I CANDIDATI

# Trump non ha perso ma la Harris non ha vinto Tutte le scorrettezze dei giornalisti di Abc

**Su economia, politica estera e aborto, i conduttori fanno scattare la trappola della verifica delle affermazioni del tycoon, ma non utilizzano lo stesso metodo per l'avversaria. L'accusa: l'hanno favorita anticipandole le domande**

A sinistra, Donald Trump e J. D. Vance ieri a New York, per la commemorazione delle vittime degli attentati dell'11 settembre. Al centro, i due candidati si stringono la mano prima del confronto. L'ex presidente subito dopo il dibattito si è presentato nella Spin Room allestita accanto al National Constitution Center di Filadelfia, per rivendicare: «È stato il mio miglior dibattito di sempre». un primo instant poll della Cnn condotto su un campione di elettori registrati, assegna il 63% dei consensi a Harris, rispetto al 37% di Trump. Ma per il 55% degli elettori il tycoon è ritenuto più affidabile sui temi economici (*AFP*)

CARLO NICOLATO

Il dibattito tra Donald Trump e Kamala Harris è iniziato con una stretta di mano, che è già qualcosa dopo che per anni lo stesso tycoon e Biden faticavano a guardarsi in faccia. Dalle prime battute è già apparso subito evidente come Kamala cercasse di essere brillante, spesso forzatamente, mentre Trump non riuscisse a scrollarsi di dosso un atteggiamento troppo accigliato. Di fatto la vicepresidente ha comunque iniziato bene parlando di economia, di classe media, del problema degli alloggi e attaccando a testa bassa Trump sul taglio delle tasse ai miliardari e alle aziende.

Il tycoon ha risposto con i dazi alla Cina e accusando l'amministrazione Biden per l'inflazione, «probabilmente la peggiore mai avuta in America», salvo poi virare su uno dei suoi temi preferiti, l'immigrazione selvaggia. Il tutto accompagnato dalle smorfie di disappunto esagerate di Kamala, i sorrisi di scherno e gli sguardi canzonatori, una costante di tutto il dibattito.

### AFFERMAZIONI FALSE

Quando ha ripreso la parola la vicepresidente ha incalzato ancora sull'economia, sottolineando che Trump «ci ha lasciato con il tasso di disoccupazione peggiore dai tempi della Grande Depressione». Un'affermazione falsa oltre che fuorviante, certamente il Covid non è arrivato per colpa di Trump, che avrebbe richiesto un fact checking da parte dei moderatori Linsey Davis e David Muir. Ovviamente non è arrivato, mentre per ben quattro volte la verifica di *ABC News* è scattata sulle affermazioni di Trump. La prima poco dopo, durante la discussione sull'aborto, sull'affermazione secondo cui un ex governatore della Virginia Occidentale era a favore della legalizzazione dell'«esecuzione» dei bambini dopo la nascita. La seconda sulll'immigrazione, quando Trump ha detto che gli immigrati a Springfield (Ohio) si mangiano gli animali domestici. Pochi minuti dopo Muir ha verificato nuovamente le affermazioni di Trump secondo cui i tassi di criminalità erano «alle stelle». L'ultima è scattata quando Trump ha detto che non aveva legittimamente perso contro Biden nelle elezioni del 2020. Dopo il dibattito Trump ha accusato l'Abc di essere stata disonesta adombrando perfino la possibilità che alla Harris fossero state passate le domande in anticipo.

## LE CELEBRITÀ CHE SPOSTANO PIÙ VOTI

# Il peso di Taylor Swift a favore dei Dem Elon Musk si offre per farla diventare madre

MAURO ZANON

Quale sarà l'impatto sulle presidenziali Usa di Taylor Swift, la pop-star americana da più di 280 milioni di followers solo su Instagram che nella notte del superdibattito tra Kamala Harris e Donald Trump ha fatto il suo endorsement a favore della candidata democratica? Secondo la stampa liberal, è la peggiore notizia che il candidato repubblicano potesse ricevere a due mesi dal voto.

Ma analizzando i dati di uno studio di YouGov, uno dei più importanti e affidabili istituti demoscopici del mondo, potrebbe avere un impatto pressoché ininfluente. La presa di posizione di Taylor Swift a favore dell'attuale vice di Joe Biden lascia infatti indifferente il 68% degli elettori americani, secondo l'inchiesta di YouGov. Cifra che si avvicina al 65% degli intervistati che afferma di non essere fan della popstar. Oltre al 68% di indifferenti, c'è un 12% degli intervistati che si dice molto più propenso a non votare il candidato scelto dalla cantante, dunque Kamala Harris.

Insomma, il tanto atteso endorsement della popstar globale potrebbe servire a ben poco. L'annuncio, comunque, ha mandato in sollucchero l'elettorato liberal americano e i progressisti di ogni latitudine. «Come molti di voi, anche io questa sera ho guardato il dibattito in televisione. Sono felice di votare e mi informo sui candidati prima di ogni elezione, come spero facciate tutti», ha scritto sul suo account Instagram Taylor Swift, prima di aggiungere: «Recentemente sono state diffuse immagini false che mi ritraevano supportare Trump: questo mi ha spaventata molto e mi ha convinta a dover essere assolutamente trasparente. Il mio voto alle elezioni presidenziali del 2024 andrà a Kamala Harris».

La cantante americana, che domenica era sulle tribune dell'Arthur Ashe per la finale dello Us Open vinta da Jannik Sinner, ha spiegato anche le ragioni politiche della sua preferenza alla candidata democratica: «Il mio voto andrà a Kamala Harris perché si impegna per i diritti e le cause in cui credo anche io. Credo che serva una vera e propria guerriera per combattere queste battaglie e lei lo è. È una donna dal polso di ferro e una leader geniale». Nel suo messaggio ha ringraziato anche Tim Walz, designato da Harris come vice in caso di vittoria. «Mi ha scaldato il cuore ed emozionato la scelta di Tim Walz come suo compagno al governo: ha sempre lottato per i diritti della comunità LGBTQ+, la fecondazione assistita e i diritti delle donne nei confronti dei loro corpi». A conclusione del post, la cantante che ha battuto tutti i record immaginabili con la sua tournée "The Eras Tour", ha scritto: «Con amore e speranza, Taylor Swift (gattara senza figli)». Un riferimento alla provocazione di JD Vance, vice di Trump in caso di trionfo alle presidenziali di novembre, secondo cui a votare Kamala sono solo le «Childless Cat Lady».

La presa di posizione della cantante di *Shake it off* ha fatto subito reagire The Donald. «Era solo una questione di tempo. Non ero un suo fan. È un'artista e una persona molto liberal che sembra sempre sostenere un democratico. Probabilmente ne pagherà il prezzo sul mercato», ha commentato il candidato del Partito repubblicano.

Alla cantante pro-democratica ha risposto anche Elon Musk, patron di X e di Tesla, nonché tra i principali sostenitori di Trump. «Bene Taylor, hai vinto. Ti darò un figlio e proteggerò i tuoi gatti con la mia stessa vita», ha commentato Musk in un messaggio su X. La proposta, che ha suscitato un'ondata di indignazione, è stata seguita da altri post in cui Musk ha attaccato Harris e il suo eventuale governo, spiegando perché gli americani dovrebbero invece sostenere il suo avversario: «Trump sostiene una commissione per l'efficienza del governo che permetta di fare grandi cose, Kamala no».

Di sicuro a lei non è stato riservato lo stesso trattamento persecutorio. Nessuna verifica è stata fatta ad esempio quando ha affermato che Trump ha intenzione di vietare l'aborto in tutto il Paese, cosa che notoriamente Trump non ha mai detto.

### TRUCCHETTI IN DIRETTA

O come quando parlando di politica estera e delle intenzioni pacifiche dell'amministrazione Dem ha affermato che «a oggi, non c'è un solo membro dell'esercito degli Stati Uniti che sia in servizio attivo in una zona di combattimento», dimenticando ad esempio l'operazione contro gli Houthi. Sul Medio Oriente la Harris ha ripetuto il compitino di Biden, siamo con Israele ma per la pace, il cessate il fuoco, i due Stati ecc, mentre Trump ha sottolineato che Kamala odia Israele. Sull'Ucraina la Harris ha detto che se ci fosse stato Trump, Putin sarebbe già a Kiev, mentre il tycoon ha ripetuto, come già in passato, che metterà Putin e Zelensky uno di fronte all'altro e farà finire la guerra. Sul tema Trump ha citato il tentativo fallito di negoziazione tra Ucraina e Russia da parte della Harris prima che iniziasse la guerra. A quel punto Muir ha giocato sporco, chiedendo a Kamala se avesse mai incontrato Putin e lei, con una delle sue solite espressioni facciali da cinema espressionista, ha risposto che era una bugia. Sull'Afghanistan Kamala che ha accusato Trump di aver trattato con i Talebani, mentre Trump che ha accusato Biden per il catastrofico ritiro dell'agosto 2021. «E a proposito» ha aggiunto, «è per questo che la Russia ha attaccato l'Ucraina, perché hanno visto quanto sono incompetenti lei e il suo capo».



Sopra, la cantante Taylor Swift ha affermato di aver scelto di sostenere Kamala Harris condividendone le politiche in materia di diritti Lgbtq e di tutela dell'aborto, firmandosi «gattara senza figli»; sotto, il numero uno di Tesla, X e Space X che le ha risposto: «Ti farò avere un figlio e custodirò i tuoi gatti» (*LaPresse*)

## VERSO IL 5 NOVEMBRE

# Mancano più di 50 giorni alle elezioni presidenziali E nulla è ancora deciso

**La vicepresidente risulta più efficace del solito, mentre il Repubblicano conferma la sua scarsa dimestichezza con i confronti televisivi. Ma i due sfidanti sono alla pari nei sondaggi, con un leggero vantaggio di Donald**

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la vicepresidente Kamala Harris ieri al memoriale delle vittime del volo 93 (*LaPresse*)

**CORRADO OCONE**

Era ancora l'alba e già i siti e i notiziari italiani orientati a sinistra, cioè la grande maggioranza, ci facevano sapere che Kamala Harris aveva stravinto il duello televisivo che, quando da noi era piena notta, l'aveva opposta a Donald Trump. Dai titoli, e anche dai rapidi resoconti, sembrava che il candidato repubblicano fosse andato fuori di testa e che il senso dei suoi interventi si riducesse a sole due affermazioni, in verità alquanto eccentriche (ma perfettamente *à la Trump*): che i democratici vogliono uccidere anche i bambini appena nati e che gli immigrati mangiano cani e gatti domestici.

Inutile dire che, dagli stessi siti e notiziari, emergeva la convinzione entusiasta che la candidata democratica, con la sua performance "superlativa", avesse messo una seria ipoteca sulla vittoria finale, insomma che potesse considerarsi presidente *in pectore*. Sono bastate poche ore per smontare questa narrazione: il dibattito era stato in effetti un po' più equilibrato di come lo si voleva far apparire e, soprattutto, nulla o poco aveva cambiato negli effettivi rapporti di forza fra i due duellanti.

### DA SOCIALISTA A MODERATA

Ma andiamo con ordine. Come è andato effettivamente il duello televisivo dell'altra notte? Tutto sommato si può dire che Kamala Harris è stata più efficace di Trump, pur senza però convincere del tutto. Ha glissato, ad esempio, sulla domanda fattale in apertura sulla sua rapida trasformazione da "socialista" tutta d'un pezzo in una candidata "moderata", di centro, che guarda ai ceti medi impoveriti. Con lei, fra l'altro, i moderatori della rete Abc si sono mostrati più indulgenti che verso Trump, che è stato incalzato sulle sue "contraddizioni" con molta più forza e determinazione (e anche accusato di dire il falso). La vera forza di Harris è stata nella capacità che ha dimostrato di essere aggressiva, sempre all'attacco, costringendo Trump alla difesa. Giocando in contropiede, la candidata democratica ha evitato che le domande più imbarazzanti sulla politica estera dell'amministrazione Biden le venissero sottoposte.

Probabilmente si è fatta sentire una preparazione al dibattito durata più giorni, mentre Trump, come è noto, ama improvvisare. L'ex presidente, tuttavia, non ha abboccato alle provocazioni dell'avversaria, non scendendo mai sul terreno dell'insulto e della rissa. Non solo: egli ha avuto modo comunque di portare il discorso sui temi a lui più cari e congeniali: la sicurezza e l'immigrazione, che sono poi anche quelli che fanno più breccia nel cuore del cittadino-medio. Harris, per difendersi, ha dovuto allora marcare molto la sua lontananza da Biden, quasi come in questi anni non fosse stata la sua vice e quasi come se non avesse avuto proprio la delega alle politiche migratorie. «Non sono Biden o Trump ma una nuova generazione!», ha gridato forte con una buona dose di ingratitudine.

Trump ha ribadito la sua contrarietà all'estensione dell'aborto legale, che è invece uno dei punti prioritari dell'agenda Harris, parlando al cuore cattolico e cristiano, nonché conservatore, dell'America profonda.

Netto anche il suo appoggio a Israele, contro le pericolose derive pro-Hamas presenti in casa democratica. «Lei odia Israele e se diventasse presidente nel giro di due anni Israele sparirebbe», ha apostrofato l'avversaria senza troppi giri di parole.

La vittoria ai punti di Harris è maturata strada facendo perché la neocandidata non era partita benissimo, sembrando addirittura impacciata nelle prime risposte.

In un crescendo retorico forse inaspettato ha poi infilato la stoccata finale ricordando a Trump i tanti repubblicani, compreso Dick Cheney, che hanno deciso di votare per lei. In definitiva: Harris più efficace del solito, Trump che conferma la sua scarsa dimestichezza coi dibattiti televisivi ma senza che la sua performance possa definirsi un "disastro", come pure ci è capitato di sentire. D'altronde, anche con Hillary Clinton, il leader repubblicano perse (in quel caso nettamente) il confronto televisivo nel 2016. Come andarono poi le elezioni, è a tutti noto.

### PARTITA APERTA

I primi sondaggi diffusi dopo la trasmissione hanno attestato una sostanziale conferma nelle intenzioni di voto degli americani: i due sfidanti sono sostanzialmente alla pari, con un leggero vantaggio di Trump nei consensi. Si mettano in pace i fan italiani di Kamala Harris: nulla è ancora deciso e tutto lascia presumere che la partita si giocherà sul filo di lana e negli Stati decisivi che tutti conosciamo. Ovviamente, nei poco più di cinquanta giorni che ci separano dalla data fatidica del 5 novembre, tutto può ancora succedere, rivoltarsi clamorosamente in un senso o nell'altro. Anche su questo la politica americana ci ha insegnato in passato a non dare mai nulla per scontato. Ulteriore ragione per consigliare agli harrisiani *'de noantri* di essere un po' più cauti.

Quel che si può dire è che l'America continua ad essere polarizzata, divisa quasi a metà sui problemi di fondo della società e sulla concezione del mondo che li porta a interpretare in un modo piuttosto che in un altro. Una seria analisi politica dovrebbe incentrarsi soprattutto sui perché di questa frattura, cioè sulla fine del "consenso americano" a cui eravamo abituati. Che in questa deriva abbia giocato un ruolo forte il "tradimento delle élite" progressiste, nonché l'affermarsi fra i colti e benestanti dell'ideologia woke, a noi pare fuor di dubbio.

Libero 12/09/2024

## CHI È TERNA

**Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana** dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

## PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli elettrodotti a 380 kV Montecorvino – Laino 1 e 2, installati originariamente negli anni '80, rivestono una importanza strategica nella Rete di Trasmissione Nazionale e in quanto tali devono mantenere elevati standard di affidabilità, sicurezza e resilienza. L'obiettivo principale dell'opera in oggetto denominata **"Varianti delle linee a 380 kV Montecorvino – Laino 1 e Montecorvino – Laino 2"**, è incrementare la sicurezza e l'affidabilità del trasporto di energia tra Sud e Centro Sud attraverso un intervento di ammodernamento mirato. L'intervento si rende opportuno a causa di problematicità dovute all'antropizzazione avvenuta nel corso degli anni a ridosso delle linee elettriche già esistenti. Anche nell'ottica degli sviluppi di rete previsti, con la realizzazione delle varianti in oggetto, si implementerà un assetto di rete ottimale in corrispondenza della SE Montecorvino che consentirà l'esercizio delle linee in piena sicurezza e compatibilità con il territorio.

## BENEFICI DELL'OPERA

L'intervento renderà possibile adeguare il tratto di rete interessato dalla modifica ai più recenti standard tecnologici richiesti, incrementando la continuità, la qualità e l'affidabilità del servizio nelle regioni Campania e Calabria. La realizzazione delle varianti permetterà di risolvere le criticità legate allo sviluppo antropico pervenute, allontanando i sostegni dalle aree edificate e raggiungendo quindi un'ottimizzazione dell'assetto in corrispondenza dei fabbricati prossimi alle linee, permettendo anche un notevole miglioramento in termini di riduzione del campo elettromagnetico.
Di conseguenza, anche nell'ottica degli sviluppi di rete previsti, fra tutti il collegamento Tyrrhenian Link East, con la realizzazione delle varianti in oggetto, si realizzerà un assetto di rete ottimale in corrispondenza della SE che consentirà l'esercizio delle linee in piena sicurezza e compatibilità con il territorio. Al termine dei lavori le aree di base dei sostegni demoliti saranno ripristinate allo stato dei luoghi circostanti, mediante tecniche progettuali adeguate.

### AVVISO AL PUBBLICO

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, (di seguito Terna S.p.A.)

**RENDE NOTO CHE**

- Terna S.p.A. ha presentato in data 18/05/2023, prot. TERNA 52481, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS - istanza di richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 D. Lgs.152/2006;
- con nota prot. 0107172 del 03/07/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato l'esclusione da ulteriori procedure ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con istanza prot. TERNA 124438 del 01/12/2023, Terna S.p.A., ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia- D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche e al Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento: Varianti delle linee a 380 kV in semplice terna "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2" in ingresso all'esistente Stazione Elettrica di Montecorvino";
- con nota prot. n. 0079351 del 30/04/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia- D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento in oggetto assegnando il codice - EL-574 indicendo contestualmente la conferenza di servizi in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990;
- l'intervento prevede le seguenti opere:
- realizzazione delle varianti in ingresso all'esistente S.E. di Montecorvino delle linee esistenti a 380 kV denominate "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2" attraverso la realizzazione di 3 nuovi sostegni e relativi tratti aerei per ciascuna linea:
  - sostegni 252a, 251a e 250a per la linea "Montecorvino – Laino 1";
  - sostegni 420a, 419a e 418a per la linea "Montecorvino – Laino 2";

  a seguito del completamento delle opere sopra descritte, sarà possibile demolire i seguenti sostegni e i relativi tratti aerei:
  - sostegni 251 e 250 per la linea "Montecorvino – Laino 1";
  - sostegni 419 e 418 per la linea "Montecorvino – Laino 2";
- le caratteristiche tecniche principali sono:
  - Lunghezza 2 km circa
  - Tensione nominale 380.000 V
  - Frequenza nominale 50 Hz
- il detto intervento interessa la Regione Campania il Comune di Montecorvino Rovella (SA).

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

La Società TERNA S.p.A., in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001, e ai fini dell'"**Avvio del procedimento amministrativo**" ed anche dell'apposizione del **Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica** nonché della "**Dichiarazione di pubblica utilità urgenza, indifferibilità ed inamovibilità** ", secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm., vista l'impossibilità di notificare l'avvio dell'iter autorizzativo ad alcuni proprietari di terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate, a causa della irreperibilità o assenza degli stessi, provvede a sostituire tale notifica con la pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune interessato e con la contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani a diffusione nazionale e regionale.

**AVVISA**

i sottoelencati proprietari secondo le risultanze catastali -ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**ELENCO INTESTATARI IRREPERIBILI CON INDICAZIONE DEI BENI INTERESSATI:**

i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono di seguito indicati per Comune amministrativo e catastale e per tipologia di vincolo nel seguente modo: Cognome e Nome dell'intestatario catastale od aventi causa dagli stessi, luogo e data di nascita (o la denominazione dell'ente e/o società intestatari) o Codice Fiscale o Partita Iva, mappale e partita tavolare interessato;

**VINCOLO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO**

**Regione Campania**

**Comune di Montecorvino Rovella (SA):**

**KOEBLER GIULIA Fu Giacomo Mar Taddei, Foglio n. 26 – part. n.336;**

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o alla servitù di elettrodotto ai sensi del D.P.R. 327/2001 non sarà disposta su quei beni che, alla data di emanazione del decreto autorizzativo dell'opera, risulteranno di proprietà demaniale. Per tali beni Terna provvederà, a seguito dell'ottenimento del titolo autorizzativo, alla richiesta e stipula di apposita concessione o convenzione con l'ente preposto ai fini dell'acquisizione dei titoli necessari su tali aree.

**COMUNICA CHE**

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato **EL-574 - Varianti delle linee a 380 kV in semplice terna "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2" in ingresso all'esistente Stazione Elettrica di Montecorvino;**
- **l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione** è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia (DiE) D.G. Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche di concerto con il Dipartimento Sviluppo Sostenibile D.G. Valutazioni Ambientali, Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti previa intesa della Regione Campania;
- **il Responsabile del procedimento** è la dott.ssa **Maria Rosaria Mesiano**, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche (indirizzo pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it );
- **gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda** sono:
  - ✓ **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** – Dipartimento Energia – D.G. Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche, Via Sallustiana, 53 – 00187 Roma e il Dipartimento Sviluppo sostenibile – D.G. Valutazioni Ambientali- Divisione IV – Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma;
  - ✓ **Regione Campania**, **D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive-** UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia - Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  - ✓ **Comune di Montecorvino Rovella**- Piazza Padre Giovanni da Montecorvino, 84096, Montecorvino Rovella;

nonché, ai sensi degli articoli 8, comma 2 lett. d) e 14-bis, comma 2, lett. a) della legge 241/90, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, i suddetti elaborati sono scaricabili dal link:

https://filetransfer.terna.it/link/yzlizrPdBUAJbARHFIHHm9

i soggetti interessati possono prendere visione del progetto nonché presentare osservazioni scritte **nel termine di 30 (trenta) giorni dal perfezionamento del presente avviso a**:

- ✓ ***Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica -*** *Dipartimento Energia (DiE) – D.G. Infrastrutture e Sicurezza (Dg IS), Divisione IV - Infrastrutture Energetiche Via Sallustiana 53 – 00187 Roma pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it e Dipartimento Sviluppo Sostenibile – D.G. Valutazioni Ambientali, Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma - pec: VA@pec.mite.gov.it ;*

**dandone cortese notizia anche a Terna S.p.A.** Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento – Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni - Autorizzazioni e Concertazione – Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma - pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

**Terna S.p.A.** – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240 Euro i.v.

## IL TORMENTONE DOPO LA SFIDA IN TV CON KAMALA

# La vera storia dei gattini spariti di Trump

### La popolazione locale cerca i propri animali domestici e denuncia: «Finiscono sulla tavola dei profughi haitiani»

segue dalla prima

**DARIO MAZZOCCHI**

(...) nella nostra nazione, è una vergogna». Sono le parole pronunciate da Donald Trump durante il confronto televisivo con la candidata democratica Kamala Harris e che hanno tenuto banco nelle ore successive. Nel corso della diretta, i due moderatori della ABC News che ha ospitato il duello, David Muir e Linsey Davis, si sono premurati di controbattere al candidato repubblicano, facendo presente che l'emittente aveva chiesto conferma al sindaco della cittadina dell'Ohio al centro della questione, il quale ha negato la veridicità della dichiarazione.

L'aggettivo riservato dalla maggior parte delle testate giornalistiche all'affermazione di Trump è "baseless", infondata. Nel frattempo online tra i contenuti più gettonati sono comparsi i volti preoccupati di "Piccolo aiutante di Babbo Natale" e "Palla di neve", rispettivamente il cane e il gatto dei Simpson, i celebri protagonisti dell'omonima serie di cartoni animati che vivono proprio in una cittadina chiamata Springfield. I commentatori invece hanno approfittato dell'esternazione di Trump per sottolinearne il nervosismo e la difficoltà nel reggere il confronto con la Harris, che nel faccia a faccia ha liquidato con un sorriso beffardo la sparata dell'avversario.

#### DECLINO AMERICANO

Ma è davvero solo una fake-news? E soprattutto: da dove nasce? Capirlo permette di approfondire una questione ben più complessa e molto elettorale. Springfield, Ohio, è una città di 58.000 abitanti dove nel secolo scorso avevano base alcune aziende automobilistiche. Il presente economico è decisamente meno florido a causa della crisi che ha colpito il settore manifatturiero e industriale, con un generale impoverimento della popolazione locale. Un declino che ricorda quello descritto da J.D. Vance, il candidato repubblicano alla vicepresidenza, nel suo ormai famoso romanzo *Elegia americana*, dove ritrae gli anni duri trascorsi a Middletown, sempre in Ohio, a poco meno di un'ora distanza da Springfield: il Mid-West della working class fa i conti con il presente dopo i fasti del passato.

A Springfield hanno trovato rifugio politico negli ultimi mesi tra i 12.000 e i 15.000 immigrati haitiani, anche se per ammissione della stessa amministrazione locale, stando a quanto si legge sul sito istituzionale, «è impossibile fornire una cifra esatta». Molti rientrano nello stato di rifugiati politici garantito per volontà di Joe Biden: solo a giugno è stata annunciata l'estensione del programma di protezione a circa 309.000 haitiani che si trovano già negli Usa e il piano durerà fino al febbraio 2026.

Sopra, uno degli innumerevoli meme realizzati con l'intelligenza artificiale usciti dopo la denuncia da parte di Donald Trump, riferita agli immigrati a Springfield, Ohio: «Stanno mangiando gli animali domestici delle persone che vivono lì». Sotto, la locandina di "Elegia americana", il film del 2020 tratto dal romanzo di J. D. Vance e ambientato nell'Ohio in declino (*AFP*)

#### BOMBA SOCIALE

Almeno 15.000 immigrati in una comunità di nemmeno 60.000 abitanti, con un tasso di povertà del 27% (fonte: Censimento del 2020) e un tessuto economico precario. Una bomba sociale pronta ad essere innescata, come testimoniano alcune udienze raccolte dalla commissione del municipio di Springfield, dove i residenti hanno raccontato la tensione che si percepisce per le strade e toccato con mano. Nelle registrazioni video si può ascoltare una donna che esprime tutto il suo timore: «Il mio quartiere è così insicuro». Racconta di immigrati senza fissa dimora accampati sulla sua proprietà, che non parlano inglese: «Mi urlano contro, gettano materassi e spazzatura nel mio cortile». «Capisco che state proteggendo loro», prosegue rivolgendo alle autorità locali, «ma chi sta proteggendo i cittadini? Chi sta proteggendo me?». Un uomo di colore aggiunge: «Gli haitiani rovesciano i bidoni della spazzatura, entrano negli edifici, ribaltano auto in mezzo alla strada. Non è sicuro per i bambini andare a scuola a piedi». E giura di averli visti decapitare le anatre che catturano al parco per poi scappare a mangiarsele. La scena è immortalata in alcune foto che ritraggono gli haitiani mentre si aggirano per le vie di Springfield con le anatre morte in mano.

Di cani e di gatti non ci sono prove concrete: la polizia di Springfield ha negato di aver ricevuto denunce in tal senso. Sarebbero solo voci, per l'appunto "baseless", senza riscontro, che però si susseguono e diventano motivo di rabbia e di sfogo per gli abitanti che si sentono circondati e impotenti dal flusso migratorio, alimentate dai comportamenti antisociali della comunità haitiana. La granitica base elettorale di Trump non ritratta, anzi rilancia con contenuti studiati ad hoc, creati con l'aiuto dell'intelligenza artificiale: da Donald che mette in salvo anatre e felini agli slogan «Mangia meno gattini: vota repubblicano». Cosa sceglieranno a Springfield il prossimo il 5 novembre?



---

## ANCHE PER I CITTADINI ITALIANI

# La Gran Bretagna introduce il visto d'ingresso

### Una tassa da dieci sterline consentirà visite per un biennio. La risposta Ue: 7 euro per tre anni

**MAURIZIO STEFANINI**

Effetto della Brexit: dal prossimo aprile anche i cittadini dalla Ue, italiani compresi, dovranno pagare 10 sterline per l'Eta. Una Electronic Travel Authorisation per entrare nel Regno Unito, da cui sarà esentato solo chi abbia un visto di lavoro o sia già residente Oltremanica.

Effetto della Brexit, appunto. Ma di pagare questi 12 euro, l'equivalente al cambio, lo impone ora il nuovo governo laburista, che in teoria pur non volendo tornare indietro sul voto referenario per uscire dall'Europa «almeno in questa generazione» affermava di voler comunque migliorare i rapporti col Continente.

Lo stesso governo sul suo sito spiega infatti che il Paese «sta compiendo importanti passi avanti per raggiungere il suo ambizioso obiettivo di digitalizzare il sistema di frontiera e immigrazione del Regno Unito e ha stabilito nuove date di attuazione per il programma di autorizzazione di viaggio elettronica (Eta)».

Già dal 27 novembre, i cittadini non europei idonei, compresi gli statunitensi, potranno dunque richiedere un Eta, e avranno bisogno del visto per viaggiare dall'8 gennaio 2025. Gli Eta saranno quindi estesi agli europei idonei dal 5 marzo 2025, e ne avranno bisogno per entrare nel Regno Unito dal 2 aprile 2025. L'Eta consentirà più viaggi nel Regno Unito per soggiorni fino a sei mesi alla volta nell'arco di due anni o fino alla scadenza del passaporto del titolare, a seconda di quale evento si verifichi per primo. «La digitalizzazione consente un'esperienza fluida per i milioni di persone che attraversano il confine ogni anno, compresi i visitatori che accogliamo calorosamente nel Regno Unito e che si prevede contribuiranno con oltre 32 miliardi di sterline alla nostra economia turistica quest'anno», ha detto il ministro britannico per le migrazioni e la cittadinanza, Seema Malhotra. Il sistema, secondo i piani annunciati dal ministro degli Interni britannico Yvette Cooper, è una tassa non rimborsabile che si applicherà a tutti i visitatori del Regno Unito, compresi i neonati e i bambini, senza visto o permesso di residenza, per lavoro o studio.

Migranti in arrivo dalla Francia accolti nel Regno Unito (*AFP*)

Sistemi di Electronic Travel Authorization li hanno anche Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Ma esiste anche l'European Travel Information and Authorisation System (Etias): è un sistema di autorizzazione elettronica pianificato dall'Unione europea per i visitatori esenti da visto che viaggiano nell'area Schengen (inclusi i paesi Efta), nonché a Cipro.

Si prevede che l'Etias costerà 7 euro per una validità di 3 anni o fino alla scadenza del passaporto, a seconda di quale evento si verifichi per primo. Dovrebbe entrare in vigore entro maggio 2025 con un periodo di transizione pianificato di sei mesi. Secondo la Commissione europea, verà realizzato «per l'identificazione di rischi di sicurezza, migrazione irregolare o elevati rischi epidemici posti dai visitatori esenti da visto». Non è un visto, e non garantisce l'ingresso. Prima dell'implementazione dell'Etias, verrà introdotto il sistema di ingresso/uscita, che registrerà gli attraversamenti delle frontiere dei viaggiatori.

LE MANI NEGLI ZAINI

# Prezzi alti, continue nuove edizioni Indagine Antitrust sui libri di scuola

## Il Garante vuole approfondire regolarità e dinamiche concorrenziali di un settore che vale un miliardo di euro all'anno, riguarda 7 milioni di studenti e le rispettive famiglie

**LUCA PUCCINI**

Suona la prima campanella di settembre, ma rischia di finire già bocciata l'editoria scolastica. Tre, due, uno: rientrano in classe, questa mattina, gli studenti di Lombardia, Campania, Sicilia, Sardegna e Molise (solo i plessi di Lazio, Puglia, Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Liguria e Abruzzo riaprono lunedì prossimo; gli alunni di tutte le altre regioni sono già alla lavagna da qualche dì), epperò l'Antitrust vuol sbirciare nelle loro cartelle. Nel senso che intende aprire un focus, il più dettagliato possibile, sul mercato di libri, manuali e testi. Dal prontuario di algebra al dizionario di latino: non è la materia, è proprio l'insieme.

Che (in pillole) fa: un giro d'affari per circa un miliardo di euro all'anno, sette milioni di studenti (con relative, altrettante, famiglie al seguito: ché alla fine, chi paga, è sempre mamma o papà), un milione di docenti coinvolti (sono loro che scelgono quale volume adottare) e un caro-libri che ogni anno scolastico diventa più salato (Federconsumatori, per la corsa ai banchi 2024/25, stima una spesa media di 591,44 euro a singolo studente, con un incremento del 18% rispetto all'anno precedente e con le ovvie differenze in base alla classe frequentata).

È per questo che l'Autorità della concorrenza e del mercato ha avviato «un'indagine conoscitiva (attenzione quindi, al momento si tratta solo di una raccolta di informazioni, ndr) sui mercati dell'editoria scolastica in Italia che comprende anche le pubblicazioni e gli ausili destinati a studenti e docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado».

Dopotutto che questo sia un settore particolare lo si capisce subito: per prima cosa gli acquisti si concentrano in un lasso di tempo limitatissimo (qualche settimana all'anno), in seconda battuta esistono pochi gruppi oltre i quali c'è praticamente nulla (tra questi Zanichelli, Sanoma, La Scuola, Mondadori) e soprattutto domanda e offerta seguono una dinamica che non si riscontra in nessun altro mercato, men che meno editoriale.

«Chi sceglie i libri», scrive l'Antitrust, ossia gli insegnanti, «non ne sostiene i costi (che invece sono a carico delle famiglie o, in alcuni casi, delle pubbliche amministrazioni: ndr); chi li paga non lui usa; mentre chi li usa (i ragazzi, ndr) non li sceglie né li paga, secondo un modello di fatto assimilabile a quello dei medicinali soggetti a prescrizione». Che da un certo punto di vista è persino vero, il manuale di storia cura la mente come l'ibuprofene tratta le infiammazioni reumatiche, però, nella pratica, gli scenari sono differenti e rimane comunque una prerogativa dell'Antitrust vederci chiaro.

Lo fa, l'Autorità, con un documento di sei pagine che elenca almeno quattro punti potenzialmente problematici. Primo: le tempistiche. Maestri e prof scelgono i testi per la classe con mesi di anticipo (generalmente le adozioni, raccolte a livello nazionale, vengono selezionate su un'apposita piattaforma gestita dall'Associazione italiana editori entro la fine di maggio): però e nonostante «gli editori conoscano, quindi, con ampio anticipo l'entità della domanda da soddisfare» quasi mai i volumi vengono consegnati per la prima ora di lezione.

Secondo: le edizioni aggiornate. «Il susseguirsi di edizioni rinnovate di un medesimo titolo rende più difficile la rivendita dei libri usati», anche se le modifiche sono minime, anche se il passaggio è tra conoscenti (e, tra parentesi, con la seconda mano si potrebbe risparmiare fino al 28% del prezzo totale: tuttavia «le modalità alternative come il noleggio o il comodato d'uso non hanno sin qui trovato sostanziale sviluppo»).

Terzo, i costi (si intende capire anche se sussistono eventuali distorsioni competitive nella distribuzione al dettaglio, tra le librerie e i rivenditori on-line per esempio). E quarto, i libri digitali (che potrebbero portare a «controversie sui diritti di proprietà e di licenza»). Andrà come andrà l'indagine dell'Antitrust, le varie associazioni dei consumatori sono già soddisfatte.



I RISULTATI DELL'ESAME SVOLTO A GIUGNO

## Test di Medicina: il massimo solo al 2%

Il 2% dei candidati al test di luglio per l'ingresso alla facoltà universitaria di Medicina ha ottenuto il punteggio massimo, pari a 90/90. In termini numerici, a fronte di 44.554 partecipanti, sono stati 889 gli aspiranti camici bianchi che hanno ottenuto il voto più alto previsto. È quanto emerge dai dati del Consorzio Cineca. Uno studente ha ripetuto il test a maggio e luglio, superandolo in entrambi i casi con il punteggio di 90/90. Altri studenti, pur avendo superato i test, non hanno richiesto l'accesso alle graduatorie. Nella sessione di maggio, su 54.083 partecipanti, in 633 avevano ottenuto il punteggio massimo, per una percentuale dell'1,17%. Per essere ammessi conta la posizione che il candidato riesce a ottenere in graduatoria. Il prossimo 18 settembre Cineca procederà dunque alla pubblicazione dello scorrimento di graduatoria. Successivamente, settimanalmente, saranno resi noti i nuovi scorrimenti.

OCSE

## La gaffe della Cgil sul rapporto alunni-prof

Sul fatto che il nostro sistema scolastico possa migliorare non ci sono dubbi. Ma attaccarlo anche in presenza di un dato positivo resta un puro esercizio (o forse una svista) di attacco gratuito. Succede che dal Rapporto Ocse Education at a Glance 2024, presentato due giorni fa, vengano fuori diverse "ombre". Per esempio che le donne, pur ottenendo voti migliori degli uomini, vengano poi pagate meno della metà rispetto a loro nella vita lavorativa. O che il 20% dei giovani tra i 25 e i 34 anni non si diploma, con relative difficoltà a trovare un impiego. Oppure che in Italia la spesa pubblica per l'istruzione è inferiore alla media (4% del Pil rispetto al 4,9 dei Paesi Ocse). Il che meriterebbe una seria riflessione sulla distribuzione delle risorse. Ma è sul rapporto studenti-insegnanti che si consuma lo scivolone della Cgil. Se la media europea è 1 a 14 per le elementari, da noi è 1 a 11. Significa che c'è un insegnante ogni 11 studenti contro una media Ocse di un docente ogni 14 alunni. Lo stesso vale per le medie, 1 ogni 11 "contro" 1 ogni 13 di media Osce, mentre alle superiori se ne conta uno ogni dieci alunni contro la media Ocse di un insegnante ogni 13 studenti. Meglio, no? Invece, per il sindacato Cgil questo non è altro che il frutto della «politica dei tagli», rappresentata anche «dai ridotti numeri di assunzioni che arrivano dopo molti anni di precariato, tanto che l'anagrafica dei docenti italiani è sensibilmente più alta rispetto a quella degli altri membri Ocse», si legge in un comunicato. Avremmo pure degli insegnanti più "maturi", ma di certo più numerosi che altrove.

L'angolo della giustizia

di Bruno Ferraro*

## Quelli voluti da Nordio sono atti di civiltà giuridica

D'accordo che l'opposizione deve fare la sua parte, ma contestare l'introduzione di principi di tutela del cittadino e di civilizzazione del processo penale mi sembra troppo.

E veniamo al ddl del ministro Nordio, approvato nel Consiglio dei ministri il 15 giugno 2023 e in via definitiva dalla Camera il 10 luglio 2024, che abolisce l'abuso di ufficio, modifica la disciplina delle intercettazioni e l'avviso di garanzia, istituisce l'obbligo dell'interrogatorio preventivo prima dell'applicazione di misure cautelari e sancisce l'inappellabilità delle sentenze assolutorie da parte del pm. Da uomo di legge che si è imbattuto più volte in una sorta di giustizia tritacarne, concordo pienamente con le scelte del ministro della Giustizia.

L'abolizione dell'abuso di ufficio come reato non è un favore ai colletti bianchi e non equivale alla chiusura di un occhio in tema di corruzione. Non vi sono in esso versamenti di somme come nella corruzione, ma solo presunti errori nel compimento di un atto di ufficio. Si trattava di una «figura evanescente» (parole del ministro), atta a spaventare i funzionari pubblici quasi mai approdata a condanne nei quasi 5000 fascicoli aperti ogni anno: di qui la paura della firma, i costi per i soggetti indagati, i contraccolpi sulle carriere politiche e amministrative senza che fosse ipotizzabile l'addomesticamento con somme di denaro o altri benefici economici che è insito nei reati di corruzione.

Quanto all'avviso di garanzia, non saranno più consentiti atti generici non contenenti la descrizione sommaria dei fatti, e la notificazione avverrà con precise modalità a tutela dell'indagato, rafforzando l'obbligo di riservatezza ed evitando le spettacolarizzazioni a cui abbiamo tante volte assistito. Verrà scongiurata ogni forma di gogna pubblica e l'avviso tornerà ad essere un atto di garanzia senza trasformarsi in una condanna anticipata.

Per quanto concerne le intercettazioni, è fuori luogo parlare di "bavaglio per la stampa". Sono stati introdotti alcuni sacrosanti divieti per le intercettazioni non utilizzate dal giudice nella motivazione di un provvedimento e per quelle che riguardano terzi estranei al provvedimento medesimo, come pure per le intercettazioni pubblicate a strascico.

Per le misure cautelari è impossibile criticare, se non per partito preso, l'interrogatorio preventivo dell'imputato prima dell'esecuzione di una misura restrittiva, e la novità che per la loro adozione è obbligatoria la decisione di un organo collegiale. Dovrebbe finire la prassi della scelta discrezionale da parte del pm in ordine al gip a cui inoltrare la richiesta di arresto.

Infine, con un processo di appello cartolare destinato al semplice riesame di quanto raccolto in istruttoria e in primo grado, che senso aveva mantenere la possibilità di appello del pm dopo l'assoluzione di primo grado?

Occorreranno più giudici, è vero, ma il ddl ha previsto concorsi più celeri e la riforma sarà operante solo tra un paio di anni.

*** Presidente Aggiunto Onorario Corte di Cassazione**

LA LOTTA ALLA DEMENZA SENILE

# Da uno studio italiano nuove prospettive per curare l'Alzheimer

La ricerca di Istituto Superiore di Sanità e Irccs San Raffaele di Roma identifica la proteina coinvolta in perdita di memoria e deficit cognitivo

CLAUDIA OSMETTI

È la ricerca, bellezza. Quella che studia, analizza e (alla fine) ci salva la pelle. Ha funzionato col Covid, sta funzionando sempre di più con malattie insidiose come l'Alzheimer. Premessa: un conto sono le scoperte e un altro le loro applicazioni pratiche (per le quali serve tempo), però la strada sembra tracciata e soprattutto pare quella giusta. Quindi sì, è una eccellente notizia: pure italiana al cento per cento, per cui, c'è un pizzico di orgoglio nazionale.

I ricercatori dell'Istituto superiore della sanità (Iss), dell'Irccs San Raffaele di Roma e del Cnr (il Consiglio nazionale delle ricerche) hanno individuato un nuovo meccanismo molecolare alla base della perdita della memoria e delle capacità cognitive caratterizzanti le demenze. Primo, conosci il tuo nemico (vale anche in medicina): in Italia si contano circa due milioni di persone alle prese con queste patologie, l'ultima scoperta rappresenta per loro, e per tutti, un doppio binario di speranza. Da una parte aggiunge un tassello importante alle conoscenze che già c'erano e dall'altra potrebbe aprire la strada a nuove diagnosi precoci fornendo un innovativo biomarcatore (un indicatore biologico) della malattia.

Dna-Pkcs: il nome è quasi uno scioglilingua, ma così si chiama quest'enzima (una proteina chinasi) coinvolta nei meccanismi di riparazione del dna nelle cellule nervose. È la responsabile della "fosforilazione" (una particolare modificazione della struttura) di un'altra proteina, nome in codice, Psd-95, che organizza le sinapsi, la loro struttura e la trasmissione dei segnali. Dna-Pkcs si trova (appunto) nelle sinapsi; lo studio che per primo la mette nero su bianco è pubblicato su *Embo Repots*.

Occorre fare un passaggio indietro, al 2016, quando lo stesso team di ricercatori aveva evidenziato come Dna-Pkcs venisse inibita dalla proteina beta-amiloide che si accumula nel cervello di chi ha l'Alzheimer: a proposito delle scoperte che ne incanalano altre e così via. Adesso sappiamo che «la ridotta attività enzimatica della Dna-Pkcs, mediata dall'accumulo di beta-amiloide, provoca la riduzione dei livelli di Psd-95 nelle sinapsi, dovuta alla sua mancata "fosforilazione", e la disfunzione che è alla base della perdita di memoria», spiega la dirigente di ricerca del dipartimento di Neuroscienze dell'Iss e coordinatrice dello studio Daniela Merlo. «Dna-Pkcs ha un ruolo fondamentale nella memoria e nei deficit cognitivi che caratterizzano l'Alzheimer e le demenze», aggiungono Cristiana Mollinari (ricercatrice dell'istituto di Farmacologia traslazionale del Cnr) e Leonardo Lupacchini (ricercatore del San Raffaele Roma), entrambi tra i primi autori dell'articolo.

Uno studio, quello congiunto, che «identifica nuove vie cellulari che possono essere modulate farmacologicamente e, quindi, strategie terapeutiche mirate a regolare l'attività» di proteine che «potrebbero avere un importante impatto terapeutico sulla perdita delle sinapsi e sui deficit cognitivi in diverse malattie neurologiche», commenta Enrico Garaci, il presidente del Comitato tecnico scientifico dell'Irccs San Raffaele.



L'OPERAZIONE NEL CASERTANO

## Orologi, pistola rubata, soldi Preso tiktoker "antitruffa"

Sui Tik Tok gestisce un canale di orologi di lusso anticontraffazione. Attività da ieri in pausa perché Domenico Ferraro, 43 anni, è stato arrestato dalla polizia di Napoli a Parete (Caserta), con l'accusa di detenzione illegale di arma da fuoco clandestina con munizionamento e ricettazione. Ferraro è stato trovato in possesso di una pistola, una Beretta modello 70 calibro 7x65 con caricatore inserito risultata rubata nel 2009. Durante una perquisizione, è stato trovato un involucro con 44 proiettili di vario calibro e 120.000 euro nascosti dietro ad una parete di cartongesso. Al tiktoker sequestrati anche 96 orologi senza garanzie per un valore stimato in un milione di euro. In casa trovati altri 122.000 euro, scatole con griffe di alta gamma, componentistiche di orologi griffati risultate contraffatte. Da qui la denuncia per ricettazione, riciclaggio e contraffazione, alterazione o uso di brevetti, modelli e disegni.

# Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

### ARIETE

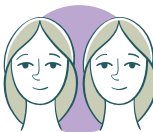
21 marzo - 20 aprile

Luna è passata in Capricorno, transito che mette l'accento sull'ambiente professionale nel suo insieme, compresi i superiori, ma non incide direttamente sul vostro lavoro personale che continua ad essere ottimamente sostenuto da Mercurio.
Tuttavia questa umidità nell'aria e nella vostra mente non è adatta per coinvolgimenti in questioni importanti. Il rischio è troppo alto, concentratevi sul privato.
Vi siete un po' allontanati dai parenti.

### TORO

21 aprile - 21 maggio

È uno di quei giorni in cui dovrebbe prendervi l'allegria e la gioia di vivere, per 48 ore consecutive, finché la Luna resta in Capricorno il vostro segno può contare su tutte le stelle positive.
Occasione unica per affrontare e sistemare le questioni o i problemi che da tempo cercano una via d'uscita, impegnatevi.
Affari guidati dalla fortuna di Giove, ma voi dovete pensare anche all'amore, Marte vi consente di vivere tutte le passioni che sognate.
Viaggi sì! Cabala.

### GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Il cuore vi chiama, e fa bene! Vuole una passione assoluta. Caramelle non le voglio più, canta Venere in Bilancia, splendida posizione per tutto, voi dovete inventare qualcosa che rinnovi il matrimonio. Luna è uscita dal Sagittario, per due giorni sarà in Capricorno e cercherà di risvegliare una mente un po' addormentata, oppure presa da se stessa, che gioisce dei successi non ancora ottenuti. Siete figli di Mercurio, fate largo uso della parola, affascinati dal suono stesso delle vostre parole.

### CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Oggi la vostra Luna cambia aspetto, dal Capricorno si oppone a Marte che transita nel vostro segno, aspetto che non lascia prevedere un giorno tranquillo.
Ma adesso che vi abbiamo avvertito della cosa tocca a voi evitare qualsiasi conflitto con le persone vicine, nel matrimonio, ma soprattutto nei rapporti di lavoro e affari. Basta una gaffe soltanto per danneggiare il lavoro che avete con tanta pazienza preparato e organizzato. Scontri con le donne, Venere debole. Salute.

### LEONE

23 luglio - 23 agosto

L'effetto positivo di Venere nella radiosa Bilancia è che fa vedere con occhi differenti ciò che circonda le vostre attività quotidiane, tutto vi sembra più piacevole. Il giorno è giusto per intensificare la vita sociale, incontri di amicizia, anche per intraprendere un breve viaggio, perché ogni novità potrebbe diventare utile al vostro successo. Se alla mostra di Venezia non vi hanno premiato con il Leone d'oro, pazienza, ci penserà Giove in posizione eccellente per il vostro futuro, per i desideri, gli ideali.

### VERGINE

24 agosto - 22 settembre

La vostra attenzione è tutta rivolta verso la professione, la carriera, la reputazione, gli affari.
Non può essere diversamente visto Mercurio nel segno, oggi in aspetto costruttivo e anche fortunato con Luna passata in Capricorno, segno delle vostre amicizie più care e naturalmente della famiglia e del vostro amore.
Apritevi con tutti, ma qualche segreto deve restare segreto. È possibile che abbiate difficoltà con i collaboratori e con i superiori, ma ciò non giustifica la vostra arroganza.

### BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Luna in Capricorno, impone un ritmo di vita meno forsennato, chiama verso la famiglia e altre questioni private.
La felicità è vivere in casa propria circondati dai familiari e naturalmente dall'amore.
Non dovete pensare di perdere chissà quali opportunità, Giove e Venere proteggono il vostro successo professionale e le vostre imprese di affari, perché c'è sempre un affare nella vita della Bilancia che chiede urgenza.
Marte non è solo negativo, risveglia il talento amatorio.

### SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Incredibile, semplicemente incredibile. Informiamo che siete per due giorni illuminati solo da stelle che pensano al vostro bene, per dirla in linguaggio terrestre. Lassù c'è una Luna che brilla per ogni tipo di attività professionale, imprenditoriale, affaristica. Non mischiatevi alla folla disordinata per quel che riguarda i progetti presenti e futuri, abbiate la vostra visione delle cose e delle persone, vincerete. Luna in Capricorno coinvolge nel gioco della passione Marte e Plutone, puntate in alto.

### SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

I faticosi spostamenti, i troppi cambiamenti, non sono benvisti da Mercurio e Sole congiunti in Vergine, nella salute esercitano una pressione sulla digestione, Giove suggerisce controllo medico.
Ma voi non avete certo bisogno di volare alle Isole Vergini per trovare amore e avventure sexy, Marte ve li fa trovare dietro l'angolo di casa, oppure nel bar sotto casa. Luna transita nel settore del patrimonio, dice che ve la cavate molto bene sul terreno finanziario. Casa e figli!

### CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

Quando la Luna transita nel segno diciamo che è "esiliata", cioè, perde un po' le caratteristiche romantiche e diventa razionale e concreta, certe volte dura come le vostre montagne.
Ma voi siete una capretta e sapete scalare benissimo anche il monte Everest se qualcuno si illude di mettersi davanti per bloccarvi il passaggio verso il successo.
Giove e Saturno sono dalla vostra parte, la svolta a cui pensate da due anni, inizia oggi e domani. Amore prepotente.

### ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Qualcosa di speciale l'avrete di sicuro, gli ultimi giorni estivi saranno quelli che offriranno i momenti più belli e sensuali per gli amori vecchi e nuovi.
La comprensione coniugale non è ancora perfetta, ma rispetto al passato periodo, per non parlare dello scorso anno, si può dire che siete in luna di miele.
Siamo in attesa dell'ultima Luna stagionale nel vostro segno, prevista per sabato. Se avete iniziato da poco un rapporto, andategli incontro con passo leggero.

### PESCI

20 febbraio - 20 marzo

Amicizie femminili sono indicate dalla Luna in Capricorno e Venere in Bilancia, che possono procurare a sorpresa nuove amicizie amorose, gli uomini potrebbero fare un incontro passionale in un ambiente amichevole.
Ma non nel luogo dove lavorate, dove ci sono dei serpentelli che vi remano contro.
Dovete ricordare che Mercurio in Vergine crea conflitti nelle collaborazioni, lasciateli stare - ci penserà Saturno a sistemare tutto.
Sportivi: risultati eclatanti.

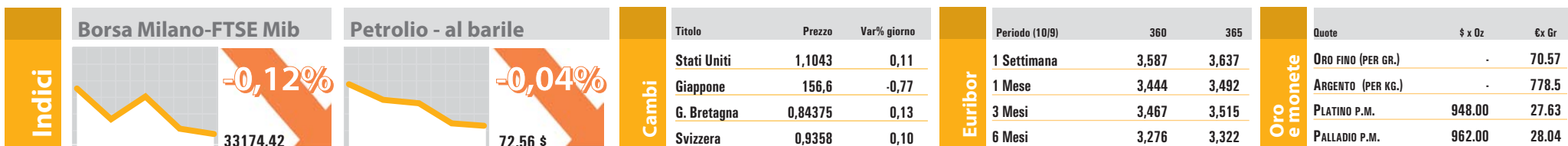
Cambi

| Titolo | Prezzo | Var% giorno |
|---|---|---|
| Stati Uniti | 1,1043 | 0,11 |
| Giappone | 156,6 | -0,77 |
| G. Bretagna | 0,84375 | 0,13 |
| Svizzera | 0,9358 | 0,10 |

Euribor

| Periodo (10/9) | 360 | 365 |
|---|---|---|
| 1 Settimana | 3,587 | 3,637 |
| 1 Mese | 3,444 | 3,492 |
| 3 Mesi | 3,467 | 3,515 |
| 6 Mesi | 3,276 | 3,322 |

Oro e monete

| Quote | $ x Oz | €x Gr |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | - | 70.57 |
| Argento (per kg.) | - | 778.5 |
| Platino p.m. | 948.00 | 27.63 |
| Palladio p.m. | 962.00 | 28.04 |

## MERCATI IN FESTA, TEDESCHI BASITI

# Unicredit spiazza la Germania Preso il 9% di Commerzbank

### L'istituto guidato Orcel rastrella azioni per 702 milioni. E non esclude una scalata Il cancelliere Scholz «colto di sorpresa». Sindacati in trincea: «Fermate gli italiani»

**ATTILIO BARBIERI**

Unicredit sale al 9% nel capitale di Commerzbank e ne diventa il secondo azionista dopo il Tesoro tedesco che scende al 12% e davanti a Blackrock che detiene il 7,2%. La banca guidata da Andrea Orcel aveva già in portafoglio il 4,5% del secondo istituto di credito della Germania. Ha acquisito un ulteriore 4,5% messo in vendita dallo stato tedesco. Non si è trattato di un blitz: il venditore ha fatto sapere che l'offerta italiana era «significativamente superiore a tutte le altre». Dunque, quando Unicredit è entrata in possesso dei titoli Berlino sapeva chi stava acquistando e a quanto sarebbe salita la quota in mano all'offerente. La stampa tedesca, però, parla di «sorpresa» del cancelliere Olaf Scholz, in difficoltà per uno sviluppo inatteso: Berlino si aspettava una vendita frazionata tra diversi investitori mentre Unicredit, che ha offerto un premio sui valori di Borsa in operazioni che generalmente si chiudono a sconto rispetto ai prezzi di mercato, ha sbaragliato tutti. Unicredit ha offerto per le azioni Commerzbank 13,2 euro, pari al 5,8% in più dei 12,48 euro del prezzo di collocamento e al 4,8% in più sulla chiusura di Borsa di martedì (12,6 euro).

La quota che l'istituto di Piazza Gae Aulenti ha in Commerzbank, pari ora al 9%, vale oltre 1,57 miliardi di euro agli attuali valori di Borsa. Il titolo della banca tedesca sulla piazza di Francoforte ha chiuso ieri in guadagno del 16,5% a 14,68 euro - ben al di sopra dei 13,2 euro offerti dall'istituto italiano per acquistare il 4,49% dalla Stato tedesco per 702 milioni - e la capitalizzazione complessiva è salita a 17,5 miliardi di euro. Poco in confronto al valore di Borsa di Unicredit, che a Piazza Affari capitalizza oltre 59,2 miliardi.

Ma se il governo tedesco è stato colto alla sprovvista, i sindacati sono addirittura sul piede di guerra. Frank Werneke, numero uno del sindacato Ver.di, secondo in Germania solo alla potentissima Ig Metall, ha chiesto al «ministro federale delle Finanze, Christian Lindner, di opporsi all'acquisizione di Commerzbank da parte di Unicredit». Gli fa eco il rappresentante dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza, Stefan Wittmann, che alla Reuters ha annunciato: «Faremo tutto il possibile per impedirlo. Ci opporremo» alla scalata, ottenendo che il Consiglio di sorveglianza sia stato convocato d'urgenza nel tardo pomeriggio di ieri per discutere la mossa di Unicredit. Il vertice è stato preceduto da una telefonata di Cortesia fatta da Orcel ai vertici di Commerz, però «senza sollevare questioni strategiche come una potenziale acquisizione», riferiscono fonti vicine al dossier.

Reazioni positive dall'Italia. Per il presidente della Fondazione di Modena, Matteo Tiezzi, azionista con lo 0,05% nella banca di Piazza Gae Aulenti, «è giusto che Unicredit guardi a una dimensione europea. Vediamo questa operazione con grande favore e aspettative». Valutazione «nettamente positiva» anche da Bruno Giordano, numero uno di Cariverona, che detiene poco più dell'1% dell'istituto.

Secondo le indiscrezioni rimbalzate sulla stampa tedesca l'operazione lanciata ieri da Orcel sarebbe la prima mossa per dar vita a un grande polo bancario in Germania con il coinvolgimento di HipoVereinsbank, la controllata tedesca di Unicredit. Secondo Equita Orcel «potrebbe considerare anche un'integrazione di HipoVereinsbank in Commerzbank, che potrebbe permettere di mantenere il controllo sulla nuova entità con un minore esborso di capitale». Unicredit ha finito la seduta a Piazza Affari in guadagno dello 0,2% a 36,16 euro.



**IL GURU DEGLI INVESTIMENTI SCENDE ALL'11,1%**

## Buffett ancora giù in Bofa

Warren Buffett scarica altre azioni di Bank of America. La sua holding, la Berkshire Hathaway, ha continuato a ridurre la partecipazione in BofA negli ultimi giorni, vendendo tra il 6 e il 10 settembre 5,8 milioni di azioni per un valore complessivo di 228,7 milioni di dollari. Ora possiede una quota dell'11,1% del colosso bancario.

## LA BANCA RISPONDE A MUSO DURO: «NESSUNO HA IL DIRITTO DI IMPORRE TRATTATIVE PARALLELE»

# La Cgil vuole un tavolo separato per la vertenza Bpm

La sconfitta di Cgil & C in tribunale non è bastata a placare gli animi in Bpm. «Non esiste né tantomeno è mai stata riconosciuta da chicchessia alcuna prerogativa che vi consentirebbe di imporre o pretendere i cosiddetti 'tavoli sperati'. Come è noto, vi siete assunti la responsabilità di proporre un ricorso stragiudiziale con il quale avete sostenuto, fra l'altro, che vi sarebbe stato un vostro diritto in tal senso. Abbiamo debitamente replicato, nella sede giudiziaria da voi adita, dimostrando che la pretesa dei "tavoli separati" non può essere imposta da questo o quel soggetto con pregiudizio verso gli altri soggetti. Abbiamo altresì replicato che il ccnl prevede l'utilizzo del tavolo unico per tutte le sigle stipulanti il ccnl medesimo, quali voi siete. Abbiamo infinte replicato che la giurisprudenza esclude che una o più sigle possano imporre tale modalità». È quanto scrive Banco Bpm in una lettera appena inviata ai sindacati confederali First Cisl, Fisac Cgil e Uilca. La comunicazione fa seguito alla vertenza in atto da alcuni mesi e che si era conclusa la scorsa settimana con una conciliazione dinanzi al tribunale di Milano che di fatto azzerava il ricorso per comportamento antisindacale contro i vertici della banca e avrebbe dovuto riportare le sigle confederali al tavolo della trattativa abbandonato dopo aver improvvisamente cambiato idea sugli accordi precedentemente sottoscritti in merito al piano di uscite programmate e assunzioni e nuovo inquadramenti. «Avete rinunziato al ricorso», scrive Bpm, questo «comporta il venir meno, per sempre, delle prospettazioni al ricorso citato, con il quale, ipotizzavate a carico della banca, svariate condotte sindacali del tutto inesistenti. Vi era e vi è pertanto il pieno diritto della banca a convocare i sindacati a tavoli uniti e il verbale di conciliazione sottoscritto a chiusura del giudizio è volto ad offrire il tavolo unitario a tutte le sigle che lo vorranno utilizzare».

**Panino e listino**

di Buddy Fox

## La lezione oscura dell'11 settembre

«Nulla sarà più come prima». Qualsiasi sia il significato, questa era la frase che veniva ripetuta nei dibattiti politici e da gestori scalmanati in preda al panico. 11 settembre, in Italia sono le 14,46 e improvvisamente su tutte le tv compare New York, una delle due torri gemelle è stata colpita, inizialmente si pensa a un incidente, ma i mercati stanno già macinando, un rullo compressore sta spalmando tutte le posizioni al rialzo, è il primo grande crollo del nuovo secolo, per i giovani investitori che grazie alla nuova moda del *trading online* si sono affacciati a questa attività è come perdere la verginità.

Per capire quei momenti bisogna contestualizzare la situazione: il 2001 è una terra di mezzo, reduci dalla sbornia per internet e da tutte le favole e promesse che aveva raccontato siamo alla disperata ricerca di una bussola e a un bivio: si torna indietro alla *old economy* o si rischia con la *new*? Un noto giornalista italiano disse «internet è una moda come il borsello da uomo», ma non era l'unico perché lo stesso Warren Buffett si vantava di non essere caduto nella trappola del *tech*, viceversa le banche sviluppavano nuovi canali di investimento e di contrattazione. Le piattaforme online avevano aperto una nuova frontiera, ma la tecnologia era ancora primitiva, infatti alle 15,03 dell'11/09/01 quando viene colpita la seconda torre, con i mercati in profondo rosso va tutto in tilt, non puoi comprare e non puoi vendere, i pionieri dello short come ad esempio Paolo Basilico e gli hedge fund sono invece in festa. Sono passati 23 anni ma quei momenti, per chi li ha vissuti, sono indimenticabili e sono stati una palestra importante. Ma perché oltre ai ricordi vi sto scrivendo di questa esperienza? Perché il 2001 oltre a essere l'anno dei tragici fatti e oltre a essere l'anno della volatilità di borsa è anche l'anno dei forti ribassi sui tassi d'interesse. E dall'inizio, nemmeno il tempo di festeggiare il capodanno che Alan Greenspan il 3 gennaio prende le forbici e fa subito un taglio di 50 bp, le borse festeggiano con un rally portentoso, ma sarà un fuoco di paglia. Nel 2001 i tassi crolleranno dal 6,75% all'1,75%, ma per le borse non ci sarà nessun effetto positivo. I tassi toccheranno il minimo a 1% nel 2003, gli analisti rassegnati diranno che le banche centrali non hanno armi infinite, un'altra sciocchezza, saranno smentiti dopo qualche anno. «Nulla sarà più come prima» lo diceva anche Bill Gross riferendosi alla generosità dei rendimenti visti negli anni '90, ma si sbagliava, perché le borse continuano a crescere, anche con i tassi alti.

NASDAQ100: la mia idea è sempre la stessa, un secondo semestre che rischia di azzerare i guadagni del 2024. Attenzione a quota 17K.

UNICREDIT: tra SG e Commerz, Unicredit ha scelto la meno peggio? Sempre meglio che fare buyback e distribuire dividendi, ma prima di chiamarlo affare ci penserei.

COMMERZBANK: visti gli ultimi fatti e la precedente previsione prometto di ritornarci.

Paninoelistino@gmail.com

DIFESA E TECNOLOGIA

## I ricavi di Avio a quota 180 milioni Confermati i target del piano industriale

Avio ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi netti pari a 180,6 milioni, in crescita del 14,5% rispetto al primo semestre 2023. L'incremento è principalmente attribuibile alle maggiori attività di produzione in ambito propulsione difesa e ai progetti di sviluppo tecnologico (Next Gen Eu). Il risultato netto è negativo per 1,8 milioni mentre l'Ebitda Adjusted è pari a 10,6 milioni, escludendo i costi non ricorrenti, in linea rispetto al primo semestre 2023. Lo rende noto Avio dopo che il Cda ha approvato i risultati del primo semestre che conferma la guidance per il 2024 che prevede un portafoglio ordini tra 1,5 e 1,6 mld di euro, ricavi netti tra 370 e 390 milioni e un utile netto tra 6 e 10 milioni. Avio ha chiuso il primo semestre 2024 con un portafoglio ordini pari a 1.386 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2023. I nuovi ordini registrati nel semestre sono DI 208 milioni, di cui circa metà relativi a contratti in ambito difesa e, per la restante parte, relativi ad attività di produzione del motore P160 e ad ulteriori attività di sviluppo di Vega E. L'Ebit Reported e l'Ebit Adjusted, in miglioramento rispetto al primo semestre 2023, riflettono le medesime dinamiche di miglioramento dell'Ebitda e beneficiano inoltre della rivisitazione della vita utile di alcuni asset connessi al simultaneo phase-out di Ariane 5 e phase-in di Ariane 6 in parallelo con il phase-out di Vega ed il phase-in di Vega C. La Posizione di Cassa Netta ammonta a 21,5 milioni, registrando un decremento rispetto a 76,1 milioni al 31 dicembre 2023.

OGGI IL TAGLIO DEI TASSI UE

# L'inflazione frena la Fed Ma prima tocca alla Bce

**I dati sui prezzi Usa sgonfiano le probabilità di una sforbiciata di 50 punti della Federal Reserve. La Lagarde non andrà oltre i 25**

LUIGI MERANO

Chiudono deboli le Borse europee in una giornata caratterizzata da parecchio nervosismo che si è accentuato con la pubblicazione dei dati sull'inflazione. Il carovita a livello tendenziale è sceso al 2,5% dal 2,9% di luglio, oltre il 2,6% previsto dagli analisti. Rispetto a luglio 2024 invece è rimasto stabile allo 0,2% in linea con le stime. Si tratta del quinto rallentamento consecutivo grazie al quale ha raggiunto il livello più basso da febbraio 2021. A preoccupare gli analisti tuttavia è il dato core (depurato da energia e alimenti), aumentato allo 0,3% dal +0,2% di luglio e oltre le stime (+0,2%). A livello tendenziale l'inflazione core è rimasta stabile al 3,2%. I dati hanno fatto comunque precipitare ai minimi le quotazioni di un taglio robusto da parte di Jerome Powell.

L'ipotesi della maxi-sforbiciata non è invece mai stata presa in considerazione da Christine Lagarde, che oggi dovrebbe operare il secondo taglio di 25 punti base. Ma se il tasso sui depositi - da anni quello di riferimento per il costo del denaro - scenderà, ora entra in vigore il nuovo regime con cui la Bce orienta la politica monetaria. Con il risultato che il tasso sui rifinanziamenti alle banche scenderà probabilmente di 60 punti base: 25 per la riduzione del costo del denaro, e 35 a causa di un aggiustamento tecnico previsto del nuovo quadro operativo annunciato a marzo.

Passata l'estate per valutare il quadro macroeconomico, per la Bce i dati sembrano convergere verso un raffreddamento sostenibile dell'inflazione vicino al target del 2%. Guardando alle economie più deboli, come quella tedesca, il rischio è che mantenere i tassi agli attuali livelli possa innescare una recessione. Per questo persino il falco tedesco Joachim Nagel ha aperto al secondo taglio. In teoria dovrebbe arrivare un'altra sforbiciata di 25 punti dicembre e poi ulteriori tagli con cadenza trimestrale nel corso del 2025. Salvo sorprese in negativo dell'inflazione, che potrebbero aprire alla possibilità di interventi ancora più frequenti.

La lettura generale di oggi sarà complicata dall'arrivo del nuovo operational framework. Dopo oltre un decennio di liquidità fornita alle banche acquistando massicciamente bond con il 'quantitative easing', con una liquidità passata da zero agli attuali oltre 3.000 miliardi di euro, la Bce a marzo 2023 ha iniziato a dismettere quei titoli. Ora punta a tornare a un sistema in cui l'approvvigionamento bancario avviene principalmente sul mercato monetario. Per evitare che questo ritorno alla normalità provochi scossoni sui tassi di mercato, a marzo (ma con entrata in vigore a settembre) il consiglio direttivo ha deciso di restringere il corridoio con cui guida il costo del denaro: il differenziale fra il tasso sui rifinanziamenti principali (quello che fa da tetto ai tassi interbancari, oggi al 4,25%) e il tasso con cui la Bce remunera i depositi overnight delle banche (di fatto il tasso di riferimento, oggi al 3,75%), dall'attuale mezzo punto viene ridotto a 0,15 punti percentuali.

in breve

VIA LIBERA DALLA CASA BIANCA

### Nvidia sbarca in Arabia e vola a Wall Street

Il titolo di Nvidia guadagna il 5%, dopo che il sito Semafor ha scritto che il governo statunitense starebbe considerando la possibilità di permettere alla società tech di esportare i suoi chip più avanzati in Arabia Saudita, che aiuterebbero il Paese a usare i più potenti modelli di intelligenza artificiale. La questione è stata al centro, secondo le fonti del sito, degli incontri non ufficiali tra i manager di diverse aziende statunitensi, tra cui anche Google e Qualcomm, e le autorità saudite durante il summit sull'intelligenza artificiale, conosciuto come GAIN, che si è tenuto in Arabia Saudita. Quest'anno, il governo statunitense ha limitato l'esportazione delle più avanzate schede grafiche di Nvidia in Arabia Saudita, a causa degli stretti legami del Paese con la Cina; l'amministrazione statunitense ha vietato la vendita dei chip più avanzati alla Cina, in nome delle preoccupazioni per la sicurezza nazionale.

ATTIVITÀ LOGISTICHE

### La flotta dell'Ilva torna a navigare

Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria annuncia il ripristino delle unità navali con l'obiettivo di ottimizzare «le attività logistiche per garantire efficienza, affidabilità e competitività della società sul mercato nazionale e internazionale». «La situazione che ci siamo trovati ad affrontare», dice il Direttore della Logistica, Supply Chain e AdI Servizi Marittimi, Angelo Colucci, «era molto critica. Tutte le cinque navi della flotta e le otto unità galleggianti erano contemporaneamente ferme e inattive a causa di mancata manutenzione e certificazioni di classe scadute. Abbiamo subito attivato un piano di ripristino mirato, con un focus prioritario sulle unità strategiche». Nave Gemma, che la scorsa notte ha ripreso la navigazione e le attività commerciali, era rimasta bloccata a Singapore per oltre tre anni dal 2020. Dedicata al trasporto strategico di materie prime dal Brasile a Taranto, può trasportare fino a 315.000 tonnellate di minerale.

IL CDA APPROVA INVESTIMENTI PER 3,5 MILIARDI E COMPLETA LA SQUADRA

## Barchiesi vice Dg di Cassa depositi

La Cdp ha approvato in cda nuove operazioni per un valore complessivo di oltre 3,5 miliardi a favore di imprese, infrastrutture e nuovi investimenti sul territorio. E ha nominato Fabio Barchiesi Vice Direttore Generale. Barchiesi ricopre nel Gruppo già le cariche di Direttore Sviluppo e Governance di Cdp Equity e di Responsabile Monitoraggio e Implementazione del Piano Strategico. Presente nel Gruppo dal 2021, ha maturato esperienza professionale in ambito equity, con particolare riferimento all'attuazione di progetti di business ed attività di asset portfolio governance, occupandosi della gestione di iniziative volte alla realizzazione del Piano Industriale.

Il PRESIDENTE DELLA FACE, CONSERVA: «DRAGHI HA RAGIONE, TROPPA DISPARITÀ NORMATIVA»

# La concorrenza asiatica sta uccidendo i produttori di alluminio Ue

Le regole Ue stanno uccidendo le Pmi, ha detto Mario Draghi presentando il suo rapporto sulla competitività. Un appello a realismo e pragmatsmo che trova grande sostegno nella Face (Federation of Aluminium Consumers in Europe), che rappresenta i produttori di alluminio europei. «La concorrenza asiatica nel settore dell'alluminio sta mettendo sotto forte pressione le Pmi europee. Le cause principali sono i costi di produzione molto più bassi in paesi come la Cina e l'India, grazie a salari inferiori, normative ambientali meno stringenti e sussidi statali alle industrie. Questo ha consentito ai produttori asiatici di offrire parti e componenti semilavorati in alluminio a prezzi significativamente più bassi rispetto alle controparti europee», ha spiegato il presidente Mario Conserva. Tra le criticità da risolvere ci sono i dazi all'import di alluminio grezzo proveniente da Paesi extra UE, che costringono le Pmi del settore a operare con margini ristretti, trovandosi così a competere in un contesto in cui non possono abbassare ulteriormente i costi senza compromettere la qualità o la sostenibilità.

A peggiorare il quadro ci sono i severi vincoli ambientali imposti alle aziende che operano nella Ue. I quali, spiega Conserva, «pur essendo cruciali per la transizione ecologica, impongono oneri economici pesanti alle aziende». La disparità tra normative europee e asiatiche crea, come di fatto ha sottolineato anche Draghi, uno squilibrio di competitività. «Le Pmi», prosegue Conserva, «sono la spina dorsale dell'economia europea e questa pressione potrebbe portare alla chiusura di molte di loro o alla delocalizzazione della produzione, con conseguenze gravi per l'occupazione e il tessuto industriale locale. In questo scenario, una risposta politica efficace dovrebbe essere, oltre all'abolizione dei dazi all'import di alluminio grezzo, quella di ripensare l'attuale Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) istituito dalla Commissione Europea, trasformandolo da dazio ambientale qual è sostanzialmente oggi, ad uno stimolo alla industrializzazione sull'esempio dell'Inflation Reduction Act (IRA) americano». Solo attraverso una combinazione di politiche di tutela, comprendenti ad esempio migliori e più rapide misure antidumping, e un rafforzamento delle capacità produttive interne, conclude il presidente Face, «l'industria dell'alluminio europea può sperare di rimanere competitiva di fronte all'aggressiva concorrenza asiatica».

## IN BREVE

### SPERONI NEL CONSIGLIO FIEG

L'assemblea della categoria degli editori di quotidiani associati alla Fieg ha integrato i rappresentanti della categoria nel Consiglio generale della Fieg: eletti Nicola Speroni, ad della Società europea di edizioni e di Editoria Italia e Andrea Pietro Faltracco, dg di Athesis.

### AL 51% L'OPA SU IVS

Procede veloce l'Opa totalitaria sulle azioni Ivs Group, società quotata a Milano e attiva nel settore della distribuzione automatica di bevande e snack. Nel terzo giorno le richieste di adesione sono a quota 10.769.807, pari al 51,2507% dell'offerta.

## AFFARI IN PIAZZA

# Ok opa Vitol. Saras lascia la Borsa

Dopo quasi vent'anni dalla quotazione la Saras lascia la Borsa. L'ex gioiello di casa Moratti passa ufficialmente nelle mani del colosso olandese Vitol, dopo il lancio dell'Opa tramite il veicolo Varas. Varas, scrive in una nota, ha depositato una somma pari al corrispettivo complessivo, ossia 71.738.192 euro (1,6 euro per azione), vincolata al pagamento del corrispettivo delle residue 44.836.370 azioni di Saras ancora in circolazione, pari a circa il 4,715% del capitale sociale. In questo modo è stato perfezionato il trasferimento delle azioni residue all'offerente. Così ieri la Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni Saras dalla quotazione sull'Euronext di Milano.

Al 30 agosto, giorno di chiusura definitiva del periodo di adesione all'offerta, Varas è arrivata a detenere il 95,3% del capitale sociale. Una percentuale sufficiente per il delisting. Saras, a lungo controllata dalla famiglia Moratti che a giugno ha venduto la propria quota (circa il 35%) alla Vitol, si era quotata nel 2006; oggi dopo quasi 20 anni lascia Piazza Affari.

Costituita nel 1962 da Angelo Moratti, la Saras - acronimo di Società anonima raffinerie sarde - opera nella raffinazione del petrolio e nella produzione di energia elettrica. La raffineria di Sarroch, sulla costa a sud-ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva con 15 milioni di tonnellate all'anno.

**A.B.**

## MERCATINO

### ESPRINET TORNA IN UTILE

Esprinet torna all'utile nel primo semestre con un risultato di 3,3 milioni di euro, rispetto alla perdita di 26,9 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. L'ebitda è pari a 24,7 milioni (-1%). La posizione finanziaria netta è negativa per 164 milioni.

### AMUNDI, NUOVO CAPO INVESTIMENTI

Francesco Sandrini è stato nominato Chief investment officer di Amundi Sgr, primo asset manager europeo e tra i primi dieci operatori a livello mondiale. Sandrini si occupava della supervisione dei portafogli multi asset dal 2012

## Mercato Azionario

| AZIONI | PREZZO CHIUSURA | VAR% SU PR. RIF. | CAPIT. MLN EURO | VAR% PR. UF. DAL 29/12/23 |
|---|---|---|---|---|
| **3** | | | | |
| **3D Systems Corp** | 1,784 | - | - | -70,98 |
| 3M | 116,48 | -1,25 | - | 22,06 |
| **A** | | | | |
| **A2A** | 2,099 | 0,33 | 6.566,91 | 12,55 |
| Abitare in | 4,15 | -2,81 | 112,46 | -15,03 |
| Acea | 17,4 | -0,29 | 3.707,70 | 25,99 |
| Acinque | 1,99 | 0,51 | 393,64 | -3,70 |
| Adidas | 212,6 | 1,24 | - | 13,51 |
| Adobe | 513,5 | -0,62 | - | -3,22 |
| Advanced Micro Devic | 129,32 | 2,70 | - | -7,07 |
| Aedes | 0,199 | 0,51 | 6,43 | -7,22 |
| Aeffe | 0,706 | 0,86 | 75,03 | -24,16 |
| Aeroporto di Bologna | 7,82 | -0,26 | 281,24 | -5,80 |
| Ageas | 46,04 | -0,22 | - | 17,40 |
| Air France-Klm | 8,324 | 1,64 | - | -40,37 |
| Airbus Group | 130,22 | -0,40 | - | -6,63 |
| Aixtron | 14,905 | - | - | -60,46 |
| Alerion Cleanpwr | 16,46 | 1,35 | 888,15 | -38,94 |
| Algowatt | - | - | - | - |
| Alkemy | 12,3 | 0,41 | 69,71 | 33,44 |
| Allianz | 283 | 0,04 | - | 17,77 |
| Alphabet Classe A | 134,84 | -0,68 | - | 6,55 |
| Alphabet Classe C | 135,9 | -0,69 | - | 6,09 |
| Altria Group | 47,935 | -2,12 | - | 35,43 |
| Amazon | 160,88 | -0,72 | - | 16,48 |
| American Tower Reit | 215,85 | - | - | 10,41 |
| Amgen | 293,7 | -0,52 | - | 13,19 |
| Amplifon | 27,37 | -1,55 | 6.129,64 | -13,63 |
| Anheuser-Busch | 58,34 | 0,28 | - | -0,56 |
| Anima Holding | 5,12 | -1,25 | 1.658,47 | 29,10 |
| Antares Vision | 3,13 | -0,32 | 218,63 | 68,81 |
| Apple | 198,74 | -0,39 | - | 13,48 |
| Applied Materials | 161,62 | 0,89 | - | 6,51 |
| Aquafil | 2,025 | -0,74 | 87,74 | -40,96 |
| Ariston Holding | 3,912 | 1,93 | 483,85 | -38,57 |
| Ascopiave | 2,78 | 1,09 | 640,57 | 21,14 |
| Asml | 696,1 | 3,28 | - | -1,42 |
| At&T | 19,438 | -1,92 | - | 29,10 |
| Autostrade M. | 2,6 | 1,17 | 11,24 | -70,70 |
| Autozone | 2789 | - | - | 17,53 |
| Avio | 12,38 | -1,59 | 331,88 | 49,36 |
| Axa | 35,33 | 1,03 | - | 19,40 |
| Azimut H. | 21,65 | -0,73 | 3.116,83 | -8,15 |
| **B** | | | | |
| **B&C Speakers** | 15,05 | 2,38 | 159,92 | -22,02 |
| B. Cucinelli | 82,95 | 0,12 | 5.631,35 | -6,70 |
| B. Desio | 5,06 | 0,80 | 683,11 | 40,19 |
| B. Generali | 39,78 | -0,55 | 4.696,98 | 19,31 |
| B. Ifis | 20,62 | -0,48 | 1.124,99 | 32,68 |
| B. Profilo | 0,201 | 1,01 | 135,97 | -1,14 |
| B.Co Santander | 4,242 | -0,33 | 68.517,98 | 12,11 |
| B.F. | 4,32 | - | 1.125,55 | 8,47 |
| B.P. Sondrio | 6,65 | -0,08 | 3.036,96 | 14,23 |
| Banca Mediolanum | 10,8 | -0,92 | 8.184,86 | 28,60 |
| Banca Sistema | 1,428 | 1,85 | 114,56 | 17,57 |
| Banco BPM | 5,788 | -0,79 | 8.888,41 | 22,74 |
| Banco De Sabadell | 1,796 | -1,16 | - | 65,25 |
| Bank Of America | 34,795 | -0,59 | - | 17,70 |
| Basf | 42,655 | 0,45 | - | -11,86 |
| BasicNet | 3,06 | -0,97 | 166,23 | -33,17 |
| Bastogi | - | - | - | - |
| Bayer | 27,21 | -1,13 | - | -17,07 |
| Bbva | 8,87 | -0,72 | 28.844,29 | 9,85 |
| Beewize | - | - | - | - |
| Beghelli | 0,238 | 0,42 | 47,19 | -14,24 |
| Beiersdorf | 126,75 | - | - | -4,99 |
| Berkshire Hathaway | 405,6 | -2,52 | - | 29,22 |
| Bestbe Holding | 0,0012 | 20,00 | 1,45 | -94,44 |
| BFF Bank | 9,155 | 0,22 | 1.722,40 | -11,31 |
| Bialetti | 0,198 | -0,50 | 30,91 | -23,15 |
| Biesse | 8,11 | -0,31 | 222,68 | -36,24 |
| Bioera | 0,066 | 1,54 | 1,34 | 19,03 |
| Bitcoin Group | 49,15 | -0,30 | - | 103,24 |
| Blackrock | 778,8 | -2,11 | - | 8,32 |
| Bmw | 71,08 | -0,31 | - | -28,89 |
| Bmw Pref | 67,25 | 2,83 | - | -28,01 |
| Bnp Paribas | 62,45 | 0,47 | - | 0,11 |
| Boeing | 143,12 | -1,26 | - | -37,01 |
| Borgosesia | 0,626 | - | 30,41 | -8,17 |
| Borussia Dortmund | 3,64 | - | - | 0,00 |
| Bper Banca | 4,773 | 0,61 | 6.745,33 | 57,16 |
| Brembo | 10,04 | 0,14 | 3.343,88 | -9,97 |
| Brioschi | 0,0522 | - | 39,72 | -17,87 |
| Broadcom | 133,82 | 1,44 | - | 27,45 |
| Buzzi | 33,54 | -2,84 | 6.677,13 | 25,53 |
| **C** | | | | |
| **Cairo Comm.** | 2,07 | -0,48 | 281,33 | 14,58 |
| Caleffi | 0,814 | -3,10 | 12,78 | -19,37 |
| Caltagirone | 5,84 | 0,34 | 698,35 | 35,89 |
| Caltagirone Ed. | 1,23 | - | 152,27 | 24,41 |
| Campari | 8,138 | 1,14 | 10.073,59 | -19,99 |
| Carel Industries | 17 | 0,35 | 1.910,57 | -31,42 |
| Cellularline | 2,65 | 3,11 | 57,10 | 11,69 |
| Cembre | 38,05 | 2,70 | 631,40 | 0,17 |
| Cementir Hldg. | 9,25 | -1,49 | 1.500,85 | -1,14 |
| Centrale Latte Italia | 2,74 | -0,72 | 38,62 | -10,71 |
| Chevron | 124,06 | -1,05 | - | -6,50 |
| Chl | - | - | - | - |
| Cir | 0,571 | -0,52 | 603,29 | 33,10 |
| Class | 0,085 | 2,16 | 22,91 | 37,64 |
| Cleveland-Cliffs | 9,411 | - | - | -32,97 |
| Cnh Industrial | 9,148 | -1,27 | 12.641,22 | -15,58 |
| Coinbase Global | 139,6 | -0,01 | - | -14,79 |
| Comer Industries | 33 | 0,92 | 926,77 | 11,70 |
| Commerzbank | 14,685 | - | - | 20,71 |
| Conafi | 0,218 | 5,31 | 7,70 | -20,69 |
| Continental | 52,7 | -0,15 | - | -30,08 |
| Covestro | 55,88 | - | - | -1,20 |
| Credem | 10,02 | -0,60 | 3.475,40 | 26,80 |
| Credit Agricole | 14,185 | 0,39 | - | 11,36 |
| Csp Int. | - | - | - | - |
| Cy4Gate | 5,76 | 0,52 | 131,93 | -31,80 |
| **D** | | | | |
| **Daimler Truck Hd** | 27,72 | - | - | -6,81 |
| Daimlerchrysler | 55,77 | 0,34 | - | -10,69 |
| D'Amico | 5,73 | 0,17 | 715,19 | 1,52 |
| Danieli | 27,35 | -2,15 | 1.138,67 | -5,51 |
| Danieli r nc | 20,55 | -2,14 | 846,29 | -3,99 |
| Datalogic | 6,12 | -1,13 | 360,06 | -9,18 |
| De' Longhi | 26,1 | -1,44 | 4.020,09 | -13,41 |
| Delivery Hero | 27,16 | - | - | -1,23 |
| Deutsche Bank | 14,398 | 0,38 | - | 23,15 |
| Deutsche Lufthansa | 5,83 | 3,52 | - | -27,37 |
| Deutsche Post | 39,2 | -0,03 | - | -11,67 |
| Deutsche Telekom | 26,3 | 1,04 | - | 19,97 |
| Diasorin | 102,95 | -1,01 | 5.793,26 | 10,87 |
| Digital Bros | 9,51 | -0,21 | 135,39 | -12,53 |
| Digital Value | 47,8 | 1,49 | 473,74 | -23,29 |
| doValue | 1,354 | -2,31 | 112,01 | -59,27 |
| **E** | | | | |
| **E.On** | 13,445 | 0,11 | - | 11,71 |
| E.P.H. | 0,0012 | -25,00 | 0,11 | -100,00 |
| Ebay | 54,58 | - | - | 35,31 |
| Edison r nc | 1,545 | -0,32 | 170,34 | 0,53 |
| Edwards Lifesciences | 60,67 | - | - | -8,35 |
| Eems | 0,1675 | -0,30 | 1,37 | -60,64 |
| El.En | 9,35 | -1,01 | 758,40 | -3,65 |
| Electronic Arts | 128,36 | - | - | 6,99 |
| Eli Lilly & Company | 819,1 | -0,10 | - | 56,89 |
| Elica | 1,71 | -0,87 | 109,45 | -24,32 |
| Emak | 0,951 | 0,11 | 157,12 | -11,70 |
| Enagas | 14,03 | - | - | -8,03 |
| Enav | 3,914 | -0,05 | 2.124,78 | 14,00 |
| Endesa | 19,675 | -0,15 | - | 5,85 |
| Enel | 7,054 | -0,40 | 72.144,39 | 5,33 |
| Enervit | 3,27 | -0,30 | 57,52 | 2,43 |
| Eni | 13,732 | -0,22 | 46.773,38 | -10,02 |
| Equita Group | 3,87 | 0,78 | 201,94 | 4,95 |
| Erg | 25,16 | 0,96 | 3.740,55 | -14,08 |
| Esprinet | 5,045 | 0,20 | 255,00 | -8,06 |
| Essilorluxottica | 209,1 | -0,48 | - | 15,08 |
| Estee Lauder Companies | 75,6 | - | - | -38,60 |
| Eukedos | 0,825 | 4,43 | 18,15 | -14,36 |
| Eurocommercial Prop. | 24,65 | -0,40 | 1.337,72 | 10,59 |
| EuroGroup Laminations | 3,348 | -2,67 | 328,75 | -10,24 |
| Eurotech | 1,198 | 0,67 | 42,33 | -51,98 |
| Exxon Mobil | 98,75 | - | - | 13,11 |
| **F** | | | | |
| **Facebook** | 452,95 | -0,93 | - | 41,86 |
| Faurecia | 8,28 | -3,54 | - | -58,05 |
| Ferrari | 423,2 | -0,35 | 82.543,91 | 38,95 |
| Ferretti | 2,51 | 1,41 | 843,42 | -14,09 |
| Fidia | 0,168 | -5,62 | 5,71 | -79,96 |
| Fiera Milano | 3,46 | -1,84 | 253,92 | 26,82 |
| Fila | 8,7 | -1,81 | 381,77 | 7,22 |
| Fincantieri | 4,448 | -1,33 | 1.455,81 | 3,81 |
| Fine Foods & Ph.Ntm | 8,06 | -2,89 | 181,74 | -5,21 |
| FinecoBank | 15,23 | -0,49 | 9.377,35 | 12,91 |
| First Solar | 207,7 | 11,81 | - | 19,05 |
| FNM | 0,428 | -1,15 | 188,11 | -5,00 |
| Ford Motor | 9,239 | -1,13 | - | -16,10 |
| Freeport-Mcmoran | 36,84 | 1,66 | - | -5,94 |
| Fresenius | 33,94 | - | - | 14,64 |
| Fuelcell Energy | 0,4074 | 3,72 | - | -76,50 |
| **G** | | | | |
| **Gabetti Prop. S.** | 0,48 | -3,03 | 29,63 | -36,74 |
| Gamestop Corp | 18,082 | -18,37 | - | 11,21 |
| Garofalo Health Care | 5,42 | 3,44 | 478,08 | 15,27 |
| Gasplus | 2,41 | -0,41 | 107,66 | -3,75 |
| Gaz De France | 15,98 | 0,06 | - | 0,42 |
| Gefran | 8,74 | 1,63 | 125,14 | 0,25 |
| General Dynamics | 268,9 | - | - | 15,12 |
| General Electric | 150 | -0,99 | - | 32,62 |
| General Motors | 39,9 | - | - | 34,57 |
| Generalfinance | 11,2 | 0,45 | 139,89 | 18,98 |
| Generali | 24,97 | -0,04 | 39.357,48 | 31,12 |
| Geox | 0,58 | -1,86 | 153,47 | -18,87 |
| Giglio Group | 0,566 | 2,54 | 14,73 | 15,25 |
| Gilead Sciences | 72,6 | -0,77 | - | -0,79 |
| GPI | 13 | 2,36 | 364,18 | 27,47 |
| Grandi Viaggi | 0,946 | 1,50 | 45,65 | 19,78 |
| Greenthesis | 2,28 | -0,44 | 355,58 | 139,71 |
| GVS | 6,34 | -1,09 | 1.120,23 | 12,49 |
| **H** | | | | |
| **Hasbro** | 60,44 | - | - | 32,58 |
| Hellofresh | 7,688 | 9,36 | - | -52,96 |
| Hensoldt | 30,12 | - | - | -17,42 |
| Hera | 3,59 | 0,50 | 5.338,52 | 20,45 |
| Hewlett Packard Enterprise | 14,468 | - | - | 6,32 |
| **I** | | | | |
| **Iberdrola** | 13,355 | -0,11 | - | 12,99 |
| Ibm | 186,3 | 0,41 | - | 25,34 |
| Igd - Siiq | 2,465 | -1,00 | 275,38 | 7,70 |
| Illimity bank | 4,446 | - | 377,17 | -18,00 |
| Immsi | 0,543 | -1,63 | 188,57 | -3,18 |
| Indel B | 21 | -3,67 | 126,88 | -8,29 |
| Inditex | 48,43 | 4,83 | - | 19,23 |
| Industrie De Nora | 9,36 | 4,99 | 461,97 | -42,66 |
| Infineon Technologie | 28,83 | 1,03 | - | -22,42 |
| Ing Groep | 16,034 | 0,28 | - | 19,72 |
| Intel | 16,982 | 0,01 | - | -62,14 |
| Intercos | 14,62 | -1,48 | 1.439,20 | 4,51 |
| Interpump | 37,68 | -0,74 | 4.127,68 | -19,12 |
| Intesa Sanpaolo | 3,6955 | 0,18 | 67.917,31 | 40,36 |
| Intuitive Surgical | 435,55 | -0,50 | - | 44,04 |
| Inwit | 11,04 | -0,45 | 10.639,76 | -3,34 |
| Irce | 2,03 | -0,98 | 57,59 | 3,83 |
| Iren | 1,99 | -0,45 | 2.617,53 | 2,06 |
| Irobot | 6,11 | - | - | -83,66 |
| It Way | 1,18 | -1,83 | 12,83 | -29,60 |
| Italgas | 5,215 | 1,46 | 4.146,36 | -1,45 |
| Italian Exhibition Gr. | 5,72 | -1,38 | 178,84 | 86,73 |
| Italmobiliare | 27,65 | - | 1.169,06 | 5,86 |
| Iveco Group | 8,508 | -0,63 | 2.310,41 | 4,07 |
| IVS Gr. A | 7,14 | - | 646,02 | 30,73 |
| **J** | | | | |
| **J.P. Morgan Chase & Co.** | 184,78 | - | - | 29,99 |
| Johnson & Johnson | 149,56 | -1,66 | - | 5,85 |
| Juventus FC | 2,566 | 1,12 | 643,41 | 15,18 |
| **K** | | | | |
| **Kering** | 230,1 | 0,66 | - | -43,03 |
| Kion Group | 31,09 | - | - | -8,76 |
| Kla-Tencor | 648,4 | - | - | 31,26 |
| KME Group | 0,95 | 0,64 | 251,36 | 2,05 |
| KME Group r nc | 1,315 | - | 18,33 | 12,17 |
| **L** | | | | |
| **Landi Renzo** | 0,2425 | -1,42 | 55,30 | -44,75 |
| Lazio | 0,722 | -1,10 | 48,34 | -9,14 |
| Leonardo | 20,21 | -0,49 | 11.743,51 | 35,55 |
| Lottomatica Group | 11,41 | 0,62 | 2.850,63 | 15,61 |
| Lumen Technologies | 4,8395 | -3,86 | - | 239,31 |
| LU-VE | 25,7 | 0,59 | 567,57 | 11,49 |
| Lvmh | 607,2 | -0,78 | - | -16,28 |
| **M** | | | | |
| **Maire** | 7,4 | -0,47 | 2.463,55 | 51,30 |
| Marathon Petroleum | 142,86 | - | - | 12,53 |
| Marr | 11,34 | -0,70 | 762,14 | 0,14 |
| Mastercard | 435,35 | - | - | 15,27 |
| Mcdonald's | 260,8 | -2,08 | - | 0,35 |
| Mediobanca | 14,685 | -1,64 | 12.535,38 | 34,28 |
| Merck | 169 | -0,53 | - | 19,39 |
| Merck & Co. | 104,2 | - | - | 4,87 |
| Met.Extra Group | - | - | - | - |
| Mfe A | 2,784 | -2,04 | 935,78 | 19,17 |
| Mfe B | 3,798 | -1,45 | 910,06 | 17,44 |
| Micron Technology | 78,91 | 1,47 | - | 0,87 |
| Microsoft Corp | 373,65 | -0,39 | - | 10,00 |
| Mittel | 1,66 | 1,53 | 133,78 | 8,89 |
| Moderna | 70,64 | -0,04 | - | -21,97 |
| Moltiply Group | 31,55 | -2,77 | 1.279,86 | 0,62 |
| Moncler | 50,1 | 0,24 | 13.724,10 | -10,54 |
| Mondadori | 2,535 | -0,20 | 668,46 | 19,49 |
| Mondelez International | 67,2 | - | - | 5,61 |
| Mondo TV | 0,1628 | 0,49 | 10,58 | -45,99 |
| Monrif | 0,04 | -3,85 | 8,58 | -19,77 |
| Monte Paschi Si | 4,891 | 0,82 | 6.120,52 | 59,10 |
| Munich Re | 480,6 | -0,46 | - | 27,52 |
| **N** | | | | |
| **NB Aurora** | - | - | - | - |
| Neodecortech | - | - | - | - |
| Neste | 16,38 | -8,41 | - | -45,17 |
| Netflix | 604 | -0,98 | - | 38,96 |
| Netweek | 0,024 | -1,64 | 0,48 | -81,68 |
| Newlat Food | 11,44 | 0,18 | 499,64 | 44,64 |
| Nexi | 6,31 | -1,16 | 8.281,42 | -13,31 |
| Next Re Siiq | 3,1 | - | 34,14 | -3,73 |
| Nike | 69,96 | -1,35 | - | -27,56 |
| Nikola Corp | 4,9175 | 5,22 | - | -1.335,01 |
| Nokia Corporation | 3,763 | -0,83 | - | 24,56 |
| Nvidia Corp | 99,33 | 2,22 | - | 116,87 |
| **O** | | | | |
| **Occidental Petroleum** | 45,605 | - | - | -16,76 |
| Olidata | 0,561 | -0,36 | 108,98 | 4,24 |
| Oracle | 141,06 | -0,84 | - | 45,14 |
| Orange | 10,77 | - | - | 4,27 |
| Orsero | 12,7 | -0,78 | 226,21 | -24,78 |
| OVS | 2,68 | 0,30 | 642,54 | 18,73 |
| **P** | | | | |
| **Palantir Technologies** | 30,84 | -1,42 | - | 96,50 |
| Paypal | 62,17 | 0,50 | - | 11,30 |
| Pepsico | 158,86 | -1,70 | - | 1,96 |
| Pfizer | 26,7 | -0,78 | - | 2,91 |
| Pharmanutra | 59,6 | - | 557,01 | 1,97 |
| Philip Morris International | 113,48 | -0,98 | - | 37,48 |
| Philips | 27,47 | 2,04 | - | 28,52 |
| Philogen | 20 | -1,96 | 596,33 | 12,14 |
| Piaggio | 2,604 | 0,39 | 926,54 | -12,56 |
| Pininfarina | 0,754 | 0,53 | 59,26 | -4,07 |
| Piovan | 13,75 | 0,36 | 736,89 | 29,87 |
| Piquadro | - | - | - | - |
| Pirelli & C. | 5,334 | -0,49 | 5.373,55 | 8,83 |
| PLC | 1,43 | -3,38 | 38,02 | -13,67 |
| Plug Power | 1,6822 | 9,98 | - | -63,52 |
| Porsche Automobil Holding Pref | 38,88 | 1,97 | - | -16,71 |
| Poste Italiane | 12,545 | 0,76 | 16.291,21 | 21,31 |
| Procter & Gamble | 158,4 | - | - | 21,38 |
| Prysmian | 60,58 | - | 17.921,80 | 46,92 |
| Puma | 38,14 | -2,03 | - | -22,07 |
| **Q** | | | | |
| **Qiagen** | 41,57 | - | - | -2,55 |
| Qualcomm | 146,1 | 0,62 | - | 10,15 |
| **R** | | | | |
| **Rai Way** | 5,08 | - | 1.381,69 | -1,25 |
| Ratti | 1,81 | -3,72 | 50,38 | -31,27 |
| RCS Mediagroup | 0,744 | 0,54 | 388,64 | 0,31 |
| Recordati | 50,95 | -0,97 | 10.758,28 | 5,29 |
| Renault | 38,51 | 0,26 | - | 2,94 |
| Reply | 135,1 | 0,07 | 5.078,94 | 13,51 |
| Repsol | 11,65 | 0,56 | - | -13,06 |
| Revo Insurance | 9,68 | -0,21 | 238,97 | 16,66 |
| Rheinmetall | 509,2 | -0,16 | - | 77,31 |
| Risanamento | 0,0236 | 1,29 | 43,06 | -35,34 |
| Rwe | 32,87 | -1,05 | - | -17,98 |
| **S** | | | | |
| **S. Ferragamo** | 6,585 | 1,39 | 1.107,96 | -46,38 |
| Sabaf | 18,8 | 1,35 | 234,89 | 7,59 |
| Safilo Group | 1,068 | -1,29 | 454,50 | 19,89 |
| Saipem | 1,827 | 1,67 | 3.643,29 | 23,43 |
| Saipem r | - | - | - | - |
| Salcef Group | 25,8 | -0,19 | 1.611,24 | 5,54 |
| Salesforce | 221,75 | - | - | -7,66 |
| Sanlorenzo | 33,1 | -0,45 | 1.169,35 | -21,72 |
| Sanofi | 104,78 | -0,53 | - | 17,40 |
| Sap | 194,44 | 0,77 | - | 38,23 |
| Sartorius Pref | 249,9 | - | - | -16,07 |
| Schaeffler - Pref | 4,204 | - | - | -20,29 |
| Seco | 2,315 | -0,43 | 314,90 | -31,57 |
| Seri Industrial | 3,575 | -2,72 | 202,30 | 8,28 |
| Servicenow | 773,5 | -0,42 | - | 23,15 |
| Servizi Italia | 2,01 | -0,99 | 64,15 | 20,13 |
| Sesa | 86,2 | -0,23 | 1.359,74 | -29,47 |
| Siemens | 162,02 | -0,10 | - | -2,73 |
| Siemens Energy | 25,25 | 1,86 | - | 107,72 |
| SIT | 1,24 | 8,77 | 29,16 | -65,64 |
| Sma Solar Technology | 18,18 | - | - | -67,14 |
| Snam | 4,574 | -0,09 | 15.401,77 | -1,61 |
| Snap - Classe A | 8,053 | 5,49 | - | -49,74 |
| Snowflake | 99,25 | -0,16 | - | -45,43 |
| Societe Generale | 21,8 | 0,14 | - | -9,75 |
| Softlab | 0,99 | -5,71 | 5,14 | -30,32 |
| Sogefi | 1,896 | -3,27 | 240,12 | 38,96 |
| Sol | 33,3 | -0,75 | 3.044,27 | 19,71 |
| Sole 24 Ore | 0,714 | 1,42 | 39,39 | 2,95 |
| Somec | 16,6 | -2,35 | 115,58 | -41,20 |
| Spotify Technology | 298,7 | 1,07 | - | 71,61 |
| Stellantis | 13,62 | -0,44 | 41.396,96 | -35,38 |
| STMicroelectr. | 25,185 | 0,02 | 23.237,38 | -43,80 |
| SYS-DAT | 4,845 | -0,51 | 150,44 | 41,43 |
| **T** | | | | |
| **Tamburi Inv.** | 9,16 | -0,76 | 1.696,91 | -1,01 |
| Technogym | 9,145 | -1,40 | 1.867,82 | 2,18 |
| Technoprobe | 6,475 | -0,38 | 4.239,68 | -25,32 |
| Telecom It. r nc | 0,2524 | -0,36 | 1.526,12 | -17,04 |
| Telecom Italia | 0,2252 | -0,49 | 3.490,98 | -22,82 |
| Tenaris | 12,69 | -0,28 | 15.145,46 | -18,81 |
| Terna | 8,122 | 0,17 | 16.310,38 | 7,44 |
| Tesla | 200,2 | -1,23 | - | -11,54 |
| Tesmec | 0,078 | -0,26 | 48,09 | -32,64 |
| Tessellis | 0,422 | -2,20 | 105,05 | -35,17 |
| The Coca-Cola Company | 64,34 | -1,62 | - | 22,31 |
| The Italian Sea Group | 8,11 | 1,00 | 425,73 | -2,08 |
| The Walt Disney | 78,8 | -2,14 | - | -2,24 |
| Thermo Fisher Scientific | 555,6 | - | - | 15,20 |
| Thyssenkrupp | 2,783 | -0,07 | - | -54,28 |
| Tinexta | 11,78 | -0,08 | 561,03 | -41,63 |
| Toscana Aeroporti | 12,9 | -3,73 | 249,40 | 15,07 |
| Trevi | 0,2715 | - | 85,17 | -14,97 |
| Triboo | 0,658 | -1,79 | 19,51 | -11,43 |
| Tripadvisor | 11,835 | - | - | -35,85 |
| Tui | 5,826 | - | - | -14,57 |
| Txt e-solutions | 25,35 | -0,59 | 332,99 | 30,23 |
| **U** | | | | |
| **Unicredit** | 36,155 | 0,22 | 59.424,26 | 47,83 |
| Unidata | 3,7 | 3,35 | 109,60 | -10,09 |
| Unieuro | 11,4 | -0,18 | 239,41 | 10,43 |
| Unipol | 9,41 | 1,95 | 6.677,25 | 80,05 |
| Unitedhealth Group | 531,3 | -2,85 | - | 12,52 |
| **V** | | | | |
| **Valsoia** | 9,66 | 0,21 | 103,89 | 3,45 |
| Varta | 1,555 | 5,78 | - | -93,14 |
| Verbio Vereinigte Bioenergie | 15,8 | - | - | -43,84 |
| Verizon Communications | 39,195 | 0,33 | - | 14,22 |
| Vertex Pharmaceuticals | 420,25 | -1,72 | - | 14,78 |
| Virgin Galactic Holdings | 5,45 | - | - | -63,52 |
| Visa - Classe A | 253,15 | -2,09 | - | 9,52 |
| Volkswagen | 88,68 | - | - | -20,07 |
| Vonovia | 33,03 | -1,55 | - | 19,55 |
| **W** | | | | |
| **Walmart** | 70,84 | -0,01 | - | 47,05 |
| Webuild | 2,398 | -1,24 | 2.478,03 | 32,56 |
| Webuild r nc | 8,75 | -3,85 | 14,71 | 65,59 |
| Western Digital | 55,93 | - | - | 27,58 |
| WIIT | 22,1 | 0,45 | 616,71 | 12,53 |
| **Z** | | | | |
| **Zest** | 0,132 | -5,04 | 22,12 | -49,82 |
| Zignago Vetro | 10,36 | -2,08 | 952,16 | -25,67 |
| Zucchi | 1,8 | - | 7,08 | -21,28 |

## Tabella EGM Italia

| Azioni | Pr. Chiusura Euro Attuale | Pr. Chiusura Euro Prec. | Var.% | Var. Anno% | Apert. | Min | Max | Num. Cont. | Quant. | Contr. Tot.Euro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4Aim Sicaf | **145** | **144** | 0,69 | -32,87 | 143,42 | 139,98 | 150 | **8** | 54 | 7 |
| 4Aim Sicaf 2 | **175,72** | **174** | 0,99 | -21,9 | 177,08 | 175,72 | 177,08 | **2** | 22 | 1 |
| A.L.A | **20,8** | **20,6** | 0,97 | 35,06 | 20,6 | 20,6 | 21 | **8** | 15994 | 188 |
| Aatech | **0,88** | **0,88** | 0 | -38,68 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 4 |
| Abc Company | **3,3** | **3,3** | 0 | -10,81 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 27 |
| Abp Nocivelli | **4,26** | **4,26** | 0 | 6,5 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 130 |
| Acquazzurra | **8,95** | **8,95** | 0 | -9,6 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 23 |
| Adventure | **9,7** | **8,89** | 9,11 | 207,94 | 8,99 | 8,99 | 9,9 | **47** | 48000 | 68 |
| Agatos | **0,239** | **0,239** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Alfio Bardolla | **2,9** | **2,9** | 0 | 11,11 | 2,88 | 2,86 | 2,92 | **14** | 5600 | 16 |
| Alfonsino | **0,365** | **0,369** | -1,08 | -46,95 | 0,377 | 0,35 | 0,377 | **15** | 32000 | 5 |
| Allcore | **1,57** | **1,52** | 3,29 | -18,02 | 1,53 | 1,53 | 1,57 | **10** | 6092 | 24 |
| Almawave | **3,97** | **3,93** | 1,02 | -4,11 | 4,02 | 3,97 | 4,05 | **22** | 6322 | 119 |
| Altea Green Power | **6,49** | **6,5** | -0,15 | -14,83 | 6,44 | 6,44 | 6,6 | **61** | 5421 | 112 |
| Ambromobiliare | **1,34** | **1,4** | -4,29 | 3,08 | 1,425 | 1,34 | 1,45 | **36** | 16400 | 4 |
| Arterra Bioscience | **1,97** | **1,99** | -1,01 | 14,53 | 2,04 | 1,96 | 2,08 | **17** | 15750 | 13 |
| Askoll | **0,21** | **0,215** | -2,33 | -39,48 | 0,212 | 0,206 | 0,216 | **18** | 100000 | 6 |
| Aton Green Storage | **5,75** | **5,75** | 0 | -4,17 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 43 |
| Bellini Nautica | **3,24** | **3,32** | -2,41 | 102,5 | 3,32 | 3,22 | 3,34 | **32** | 20500 | 21 |
| Bertolotti | **4,7** | **4,7** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Bolognafiere | **1,25** | **1,25** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 244 |
| Casta Diva | **1,164** | **1,196** | -2,68 | -9,77 | 1,184 | 1,164 | 1,192 | **28** | 41000 | 23 |
| Circle | **8,84** | **8,68** | 1,84 | 24,51 | 8,72 | 8,66 | 8,88 | **7** | 2310 | 41 |
| Clabo | **1,89** | **1,89** | 0 | -12,9 | 1,915 | 1,89 | 1,93 | **7** | 3500 | 18 |
| Cleanbnb | **1,195** | **1,175** | 1,7 | -1,24 | 1,19 | 1,19 | 1,195 | **3** | 3200 | 10 |
| Cloudia Research | **2,76** | **2,78** | -0,72 | -37,84 | 2,74 | 2,74 | 2,8 | **21** | 57000 | 14 |
| Cofle | **4,8** | **4,8** | 0 | -41,82 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 30 |
| Comal | **3,73** | **3,75** | -0,53 | 5,5 | 3,75 | 3,71 | 3,78 | **68** | 75343 | 49 |
| Compagnia Dei Caraibi | **0,91** | **0,892** | 2,02 | -65,92 | 0,864 | 0,852 | 0,892 | **8** | 6220 | 13 |
| Confinvest | **1,85** | **1,84** | 0,54 | 14,2 | 1,86 | 1,83 | 1,86 | **4** | 4000 | 13 |
| Convergenze | **1,67** | **1,67** | 0 | 12,84 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 13 |
| Copernico | **5,35** | **5,3** | 0,94 | 40,05 | 5,35 | 5,3 | 5,35 | **3** | 1000 | 11 |
| Creactives Group | **2,7** | **2,7** | 0 | 1,5 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 34 |
| Cube Labs | **2,2** | **2,2** | 0 | 3,29 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 40 |
| Culti Milano | **12,75** | **12,75** | 0 | -29,95 | 12,4 | 12,4 | 12,75 | **7** | 2000 | 39 |
| Cyberoo | **3,04** | **3,05** | -0,33 | 1 | 3,02 | 3 | 3,07 | **21** | 6491 | 126 |
| Datrix | **1,305** | **1,29** | 1,16 | -31,32 | 1,31 | 1,29 | 1,385 | **14** | 18500 | 13 |
| Dba Group | **3,11** | **3,1** | 0,32 | 71,82 | 3,1 | 3,1 | 3,12 | **8** | 5100 | 36 |
| Defence Tech Holding | **3,44** | **3,44** | 0 | -19,81 | 3,44 | 3,44 | 3,44 | **2** | 956 | 88 |
| Deodato.Gallery | **0,364** | **0,374** | -2,67 | -14,55 | 0,364 | 0,364 | 0,364 | **1** | 3000 | 11 |
| Destination Italia | **0,746** | **0,746** | 0 | -16,93 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Dhh | **24** | **24,6** | -2,44 | 55,84 | 24,2 | 24 | 24,2 | **3** | 232 | 117 |
| Digitouch | **1,97** | **1,985** | -0,76 | -8,8 | 1,955 | 1,955 | 2,09 | **15** | 12000 | 27 |
| Directa Sim | **3,76** | **3,74** | 0,53 | 8,36 | 3,75 | 3,75 | 3,76 | **6** | 3000 | 71 |
| Distribuzione Elettrica Adriatica | **8,1** | **8,5** | -4,71 | -11,48 | 8,3 | 8,1 | 8,3 | **11** | 12800 | 24 |
| Dotstay | **2,46** | **2,46** | 0 | -64,86 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Doxxe | **1,84** | **1,84** | 0 | -59,23 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 21 |
| Ecomembrane | **5,4** | **5,5** | -1,82 | -26,03 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 23 |
| Ecosuntek | **14** | **14** | 0 | -32,04 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 24 |
| Edil San Felice | **4** | **4,1** | -2,44 | 45,45 | 4,02 | 4 | 4,02 | **2** | 197 | 77 |
| Ediliziacrobatica | **8,48** | **8,58** | -1,17 | -36,95 | 8,5 | 8,44 | 8,7 | **18** | 1928 | 71 |
| E-Globe | **1,07** | **1,07** | 0 | -19,55 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Egomnia | **0,5** | **0,5** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 2 |
| Eles | **1,54** | **1,545** | -0,32 | 0,33 | 1,535 | 1,535 | 1,55 | **13** | 15000 | 26 |
| Eligo | **1,81** | **1,81** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| Elsa Solutions | **3,9** | **3,9** | 0 | -22 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 12 |
| Emma Villas | **2,68** | **2,68** | 0 | -9,15 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 19 |
| Energy | **1,125** | **1,12** | 0,45 | -39,84 | 1,155 | 1,12 | 1,16 | **10** | 6500 | 61 |
| Enertronica Santerno | **0,84** | **0,84** | 0 | 0,24 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 7 |
| E-Novia | **4,34** | **4,34** | 0 | -0,1 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 102 |
| Eprcomunicazione | **1,03** | **1** | 3 | -41,14 | 1,02 | 1,02 | 1,03 | **2** | 1050 | 3 |
| Erredue | **9,3** | **9,3** | 0 | 0,87 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 27 |
| Esautomotion | **3,41** | **3,46** | -1,45 | -23,88 | 3,44 | 3,41 | 3,44 | **3** | 4000 | 41 |
| Esi | **1,28** | **1,28** | 0 | -33,85 | 1,275 | 1,275 | 1,28 | **3** | 2700 | 10 |
| Espe | **2,93** | **2,88** | 1,74 | 95,33 | 2,82 | 2,82 | 2,93 | **5** | 4500 | 26 |
| Estrima | **0,482** | **0,484** | -0,41 | -43,03 | 0,476 | 0,474 | 0,488 | **10** | 10000 | 2 |
| Eviso | **5,22** | **5,28** | -1,14 | 85,11 | 5,26 | 5,22 | 5,26 | **24** | 6542 | 129 |
| Execus | **1** | **1** | 0 | -69,7 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Expert.Ai | **1,47** | **1,438** | 2,23 | 51,21 | 1,442 | 1,442 | 1,514 | **210** | 518100 | 143 |
| Fae Technology | **3,95** | **3,95** | 0 | 7,63 | 3,86 | 3,86 | 3,95 | **8** | 1786 | 70 |
| Farmacosmo | **0,7** | **0,7** | 0 | -12,06 | 0,7 | 0,7 | 0,7 | **1** | 1000 | 24 |
| Fenix Entertainment | **0,002** | **0,002** | 0 | -50 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 |
| Finance For Food | **2,4** | **2,44** | -1,64 | -2,04 | 2,44 | 2,4 | 2,44 | **2** | 1200 | 13 |
| First Capital | **16,1** | **16,1** | 0 | -10,06 | 16,1 | 16,1 | 16,1 | **1** | 140 | 47 |
| Fope | **27,2** | **27,8** | -2,16 | -5,56 | 0 | 27,2 | 27,2 | **2** | 500 | 147 |
| Fos | **2,5** | **2,42** | 3,31 | -26,47 | 2,36 | 2,3 | 2,5 | **28** | 29250 | 17 |
| Franchetti | **8,4** | **7,9** | 6,33 | 105,38 | 7,7 | 7,65 | 8,4 | **9** | 4500 | 42 |
| Franchi U. Marmi | **5,65** | **5,6** | 0,89 | -19,05 | 5,65 | 5,65 | 5,75 | **16** | 7200 | 186 |
| Frendy Energy | **0,181** | **0,181** | 0 | -12,14 | 0,181 | 0,18 | 0,181 | **4** | 9720 | 11 |
| Friulchem | **0,83** | **0,8** | 3,75 | -19,42 | 0,805 | 0,805 | 0,84 | **7** | 16500 | 7 |
| G Rent | **0,565** | **0,565** | 0 | -19,86 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |
| G.M. Leather | **1,26** | **1,24** | 1,61 | -5,97 | 1,24 | 1,24 | 1,26 | **3** | 5000 | 14 |
| Gambero Rosso | **0,354** | **0,354** | 0 | -27,46 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Gel | **1,32** | **1,37** | -3,65 | -6,38 | 1,32 | 1,32 | 1,32 | **1** | 625 | 9 |
| Gentili Mosconi | **2,55** | **2,55** | 0 | -27,14 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 48 |
| Gibus | **8,2** | **8,14** | 0,74 | -38,35 | 8,28 | 8,2 | 8,28 | **13** | 1353 | 41 |
| Giglio.Com | **1,54** | **1,54** | 0 | -30 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 19 |
| Gismondi 1754 | **3,39** | **3,4** | -0,29 | -33,53 | 3,4 | 3,39 | 3,4 | **3** | 2400 | 14 |
| Green Oleo | **0,915** | **0,935** | -2,14 | -10,73 | 0,93 | 0,9 | 0,93 | **5** | 13500 | 23 |
| Grifal | **1,98** | **1,985** | -0,25 | -17,5 | 1,98 | 1,98 | 1,98 | **2** | 1000 | 23 |
| Growens | **6,12** | **6** | 2 | 42,98 | 5,94 | 5,84 | 6,12 | **43** | 13472 | 94 |
| Health Italia | **99,8** | **103** | -3,11 | -17,52 | 101 | 99,8 | 101 | **7** | 49 | 19 |
| H-Farm | **0,146** | **0,145** | 0,69 | -9,15 | 0,146 | 0,146 | 0,146 | **1** | 24000 | 29 |
| High Quality Food | **0,564** | **0,544** | 3,68 | -30,37 | 0,548 | 0,548 | 0,584 | **25** | 43500 | 6 |
| Homizy | **3,96** | **3,96** | 0 | -10 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 40 |
| I.Co.P | **5,88** | **5,9** | -0,34 | -1,18 | 5,9 | 5,8 | 5,92 | **8** | 11250 | 160 |
| I.M.D. | **1,35** | **1,39** | -2,88 | -23,08 | 1,38 | 1,34 | 1,38 | **4** | 4500 | 24 |
| Idntt | **2,82** | **2,82** | 0 | -7,84 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 22 |
| Iervolino & Lady Bacardi Ent. | **0,492** | **0,5** | -1,6 | -44,97 | 0,51 | 0,492 | 0,51 | **13** | 12187 | 12 |
| Il Fatto | **0,292** | **0,294** | -0,68 | -0,68 | 0,295 | 0,285 | 0,295 | **4** | 20000 | 7 |
| Illa | **0,0001** | **0,0001** | 0 | -99,94 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 |
| Ilpra | **5,4** | **5,4** | 0 | 8 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 65 |
| Impianti | **0,296** | **0,284** | 4,23 | -39,59 | 0,282 | 0,282 | 0,298 | **9** | 21000 | 2 |
| Indus. Chimiche Forestali | **4,4** | **4,5** | -2,22 | -2,22 | 4,4 | 4,4 | 4,4 | **7** | 2020 | 32 |
| Iniziative Bresciane | **14,7** | **14,7** | 0 | -0,68 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 76 |
| Innovatec | **0,892** | **0,9** | -0,89 | -30,2 | 0,895 | 0,861 | 0,909 | **199** | 380366 | 86 |
| Intermonte Partners Sim | **2,46** | **2,46** | 0 | -1,2 | 2,49 | 2,46 | 2,49 | **11** | 4575 | 79 |
| Internat. Care Company | **1,19** | **1,19** | 0 | -13,14 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Intred | **10** | **9,94** | 0,6 | -9,09 | 9,78 | 9,78 | 10 | **6** | 949 | 159 |
| Iscc Fintech | **2,08** | **2,08** | 0 | -46,39 | 2,06 | 2,06 | 2,1 | **22** | 9502 | 27 |
| Italian Wine Brands | **22,1** | **22,1** | 0 | 17,68 | 22,3 | 21,7 | 22,3 | **76** | 2611 | 209 |
| Ivision Tech | **1,66** | **1,68** | -1,19 | 32,8 | 1,7 | 1,58 | 1,71 | **18** | 33000 | 13 |
| Kruso Kapital | **1,9** | **1,9** | 0 | 2,15 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 47 |
| La Sia | **3,14** | **3,14** | 0 | -61,23 | 3,14 | 3,14 | 3,14 | **1** | 500 | 18 |
| Laboratorio Farmac. Erfo | **1,03** | **1,055** | -2,37 | -16,6 | 1,055 | 1,02 | 1,055 | **3** | 3000 | 9 |
| Lemon Sistemi | **2,21** | **2,21** | 0 | -24,83 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 19 |
| Leone | **1,69** | **1,69** | 0 | -8,65 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 24 |
| Lindbergh | **3,7** | **3,7** | 0 | 64,44 | 3,7 | 3,7 | 3,7 | **1** | 1000 | 31 |
| Litix | **1,37** | **1,4** | -2,14 | -7,11 | 1,37 | 1,37 | 1,37 | **1** | 3000 | 8 |
| Longino&Cardenal | **2,24** | **2,24** | 0 | 3,7 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Lucisano Media | **1,01** | **1,01** | 0 | -22,31 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 15 |
| Magis | **12,6** | **12,8** | -1,56 | 16,67 | 12,6 | 12,6 | 12,6 | **1** | 398 | 62 |
| Maps | **2,45** | **2,42** | 1,24 | -21,47 | 2,42 | 2,42 | 2,46 | **5** | 2500 | 33 |
| Mare Engineering | **3,79** | **3,845** | -1,43 | -24,35 | 3,81 | 3,645 | 3,81 | **36** | 7424 | 46 |
| Marzocchi Pompe | **3,82** | **3,92** | -2,55 | -6,83 | 3,92 | 3,82 | 3,92 | **10** | 9750 | 25 |
| Masi Agricola | **4,53** | **4,45** | 1,8 | -8,67 | 4,5 | 4,41 | 4,53 | **7** | 3720 | 146 |
| Matica Fintec | **1,725** | **1,725** | 0 | 7,48 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 19 |
| Meglioquesto | **0,219** | **0,219** | 0 | -47,61 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| Mevim | **0,6748** | **0,706** | -4,42 | -58,35 | 0,7209 | 0,6748 | 0,7209 | **9** | 10080 | 3 |
| Misitano & Stracuzzi | **2,8** | **2,73** | 2,56 | -7,59 | 2,73 | 2,685 | 2,81 | **44** | 21025 | 74 |
| Mit Sim | **2,9** | **2,9** | 0 | -19,44 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Mondo Tv France | **0,0166** | **0,0162** | 2,47 | -14,43 | 0,0166 | 0,0166 | 0,0166 | **1** | 13000 | 8 |
| Monnalisa | **0,61** | **0,625** | -2,4 | -67,72 | 0,61 | 0,61 | 0,61 | **7** | 3000 | 3 |
| Neosperience | **1,195** | **1,2** | -0,42 | -34,88 | 1,195 | 1,17 | 1,195 | **10** | 13000 | 25 |
| Neurosoft | **0,625** | **0,625** | 0 | -8,09 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 16 |
| Next Geosolutions Europe | **6,92** | **6,98** | -0,86 | 4,75 | 6,98 | 6,92 | 7 | **9** | 23500 | 322 |
| Notorious Pictur | **0,845** | **0,87** | -2,87 | -29,58 | 0,875 | 0,875 | 0,875 | **1** | 4000 | 19 |
| Novamarine | **3,5** | **3,36** | 4,17 | -2,51 | 3,42 | 3,42 | 3,59 | **15** | 24500 | 43 |
| Nusco | **0,9** | **0,9** | 0 | -19,64 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | **1** | 1500 | 18 |
| Officina Stellare | **11,15** | **11,15** | 0 | 9,31 | 11,15 | 11,15 | 11,15 | **1** | 500 | 67 |
| Omer | **3,99** | **3,99** | 0 | 37,59 | 3,96 | 3,91 | 4 | **12** | 5078 | 115 |
| Osai Automation | **0,884** | **0,876** | 0,91 | -42,97 | 0,876 | 0,86 | 0,91 | **16** | 21900 | 14 |
| Palingeo | **5,86** | **5,86** | 0 | 8,72 | 5,9 | 5,86 | 5,9 | **2** | 600 | 31 |
| Pasquarelli Auto | **0,98** | **0,958** | 2,3 | -16,24 | 0,994 | 0,978 | 0,994 | **3** | 4400 | 24 |
| Pattern | **5,88** | **5,9** | -0,34 | -6,67 | 5,94 | 5,78 | 5,94 | **5** | 1285 | 85 |
| Planetel | **4,9** | **4,9** | 0 | -6,67 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 33 |
| Poligrafici Printing | **0,324** | **0,318** | 1,89 | -2,99 | 0,32 | 0,32 | 0,324 | **2** | 8000 | 10 |
| Porto Aviation Gr. | **3,9** | **3,88** | 0,52 | -13,33 | 3,9 | 3,9 | 3,9 | **3** | 1050 | 9 |
| Portobello | **4,26** | **4,3** | -0,93 | -50,46 | 4,21 | 4,14 | 4,27 | **8** | 1500 | 23 |
| Powersoft | **12,8** | **13,6** | -5,88 | 20,75 | 13,4 | 12,8 | 13,4 | **16** | 5250 | 160 |
| Pozzi Milano | **0,438** | **0,426** | 2,82 | -47,23 | 0,425 | 0,425 | 0,44 | **18** | 72500 | 15 |
| Prismi | **0,0648** | **0,064** | 1,25 | -45,08 | 0,0642 | 0,0612 | 0,0648 | **13** | 183240 | 7 |
| Promotica | **1,92** | **1,92** | 0 | -25 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 33 |
| Racing Force | **4,18** | **4,13** | 1,21 | -19,62 | 4,17 | 4,13 | 4,18 | **5** | 1602 | 114 |
| Radici Pietro | **1,01** | **1,03** | -1,94 | -12,93 | 1,02 | 1,01 | 1,05 | **5** | 8000 | 9 |
| Redelfi | **4,78** | **4,8** | -0,42 | -45,06 | 4,87 | 4,635 | 4,87 | **158** | 32795 | 43 |
| Redfish Longterm Capital | **1,27** | **1,27** | 0 | -2,68 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 33 |
| Relatech | **2,53** | **2,53** | 0 | 21,05 | 2,53 | 2,53 | 2,54 | **13** | 302925 | 110 |
| Res | **6,5** | **6,35** | 2,36 | 53,3 | 6,05 | 6 | 6,5 | **83** | 43176 | 70 |
| Reti | **1,9** | **1,86** | 2,15 | -5 | 1,88 | 1,88 | 1,9 | **3** | 9000 | 24 |
| Reway Group | **5,98** | **5,84** | 2,4 | 22,54 | 5,92 | 5,92 | 6 | **6** | 4000 | 185 |
| Rosetti Marino | **43,8** | **43,8** | 0 | -11,34 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 175 |
| S.I.F. Italia | **1,05** | **1,05** | 0 | -55,13 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 7 |
| Sciuker Frames | **2,095** | **2,18** | -3,9 | -51,05 | 2,18 | 2,02 | 2,22 | **166** | 113260 | 47 |
| Sg Company | **0,244** | **0,244** | 0 | -2,4 | 0,244 | 0,244 | 0,244 | **3** | 5250 | 6 |
| Shedir Pharma | **3,9** | **3,9** | 0 | -14,47 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 45 |
| Siav | **2,06** | **2,06** | 0 | -32,46 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 19 |
| Sicily By Car | **4,2** | **4,29** | -2,1 | -35,19 | 4,2 | 4,19 | 4,35 | **24** | 9083 | 137 |
| Simone | **1,74** | **1,67** | 4,19 | -20,17 | 1,7 | 1,7 | 1,74 | **4** | 6000 | 10 |
| Solid World | **2,245** | **2,24** | 0,22 | -33,86 | 2,26 | 2,215 | 2,26 | **9** | 9900 | 30 |
| Solution Capital | **3,2** | **3,2** | 0 | -8,05 | 3,2 | 3,2 | 3,2 | **1** | 120 | 7 |
| Sostravel.Com | **1,06** | **1,05** | 0,95 | 0 | 1,07 | 1,06 | 1,075 | **3** | 2250 | 14 |
| Spindox | **10,05** | **10,2** | -1,47 | 5,79 | 10,05 | 10,05 | 10,2 | **7** | 1800 | 60 |
| Star7 | **5,6** | **5,6** | 0 | -26,32 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 50 |
| Svas Biosana | **7,8** | **7,8** | 0 | -3,47 | 7,75 | 7,6 | 7,8 | **12** | 1780 | 44 |
| Take Off | **0,892** | **0,89** | 0,22 | -9,44 | 0,892 | 0,892 | 0,892 | **53** | 228900 | 14 |
| Talea Group | **6,7** | **7** | -4,29 | -25,56 | 7,16 | 6,64 | 7,16 | **44** | 7133 | 46 |
| Tecma Solutions | **1,98** | **1,98** | 0 | -36,13 | 1,98 | 1,98 | 1,98 | **1** | 400 | 17 |
| Telesia | **2,04** | **2,04** | 0 | -11,3 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Tenax International | **2,84** | **2,78** | 2,16 | 4,41 | 2,8 | 2,8 | 2,84 | **4** | 2800 | 10 |
| Tmp Group | **1,27** | **1,33** | -4,51 | -73,43 | 1,31 | 1,23 | 1,31 | **13** | 12600 | 2 |
| Tps | **6,5** | **6,5** | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 47 |
| Trawell Co | **7,12** | **7,12** | 0 | -12,53 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 18 |
| Trendevice | **0,203** | **0,197** | 3,05 | -23,97 | 0,196 | 0,196 | 0,207 | **9** | 15000 | 4 |
| Tweppy | **0,695** | **0,72** | -3,47 | -3,47 | 0,7 | 0,695 | 0,7 | **2** | 2000 | 2 |
| Ucapital24 | **0,26** | **0,268** | -2,99 | 140,74 | 0,269 | 0,248 | 0,269 | **8** | 30400 | 5 |
| Ulisse Biomed | **0,96** | **0,96** | 0 | -41,82 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 21 |
| Valica | **5** | **4,82** | 3,73 | -26,47 | 5 | 5 | 5 | **4** | 1890 | 10 |
| Valtecne | **5,85** | **5,85** | 0 | 4,84 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 36 |
| Vantea Smart | **1,85** | **1,89** | -2,12 | -24,8 | 1,9 | 1,85 | 1,935 | **9** | 918 | 24 |
| Vimi Fasteners | **1,23** | **1,23** | 0 | -3,91 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 17 |
| Visibilia Editore | **0,356** | **0,356** | 0 | -4,56 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |

# leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su LiberoQuotidiano.it

## POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti

### Parenti ladri e impuniti

Signor Carioti,
si pensa che le leggi debbano rappresentare l'applicazione del senso comune di giustizia. Eppure l'articolo 649 del Codice penale incarna l'espressione più alta di ingiustizia, almeno secondo le considerazioni della gente comune. Il 99% delle persone ignora che fra parenti diretti (padre /figlio, fratelli/sorelle, moglie/marito) si può impunemente rubare denaro o altri beni, poiché per la legge non viene considerato reato. La stessa azione, fra persone non parenti, costituisce reato punibile con il carcere. Gli avvocati dicono che è una legge derivante dal diritto romano, mentre il diritto anglosassone non prevede tale favoreggiamento al crimine. L'art. 649 è ben conosciuto e sfruttato dai figli degeneri per appropriarsi anzitempo dei beni paterni o da mariti fedifraghi a danno di mogli benestanti. Purtroppo la maggioranza delle persone perbene, non conoscendo la aberrazione di tale articolo, non si cautela, anche perché un padre non può nemmeno immaginare che un figlio possa commettere un'azione così vigliacca. Le sarei grato se volesse darmi un suo parere e dirmi cosa si può fare per creare una presa di coscienza collettiva per cambiare questo articolo, prendendo spunto da norme già esistenti in Paesi civilissimi.

**Roberto Mascotto**
**e.mail**

**Caro signor Mascotto,**
**la cosa è più complicata (e assurda) di come la riassume lei. Il furto tra parenti diretti rimane infatti reato, ma l'articolo 649 del Codice penale lo rende non punibile. La *ratio* è tutelare l'istituzione della famiglia, che uscirebbe devastata da un processo, ma è il residuo di un'ipocrisia lontana, di un'epoca in cui era normale che le mogli ignorassero le infedeltà dei mariti pur di non sfasciare il matrimonio. Nel momento in cui un figlio ruba ai genitori o un coniuge all'altro la tenuta della famiglia è già compromessa, e comunque sta al derubato, e non allo Stato, decidere se mettere prima la pace familiare o i propri diritti. Non vedo i presupposti, però, per interventi legislativi: essi si fanno solo quando i crimini noti sono tali da innescare un allarme sociale, come avvenuto con i "femminicidi", e questa condizione non la vedo. Temo che l'ingiustizia rimarrà.**

#### NODO IMMIGRAZIONE/1

### La barca dei vescovi e pure dei no global

Facciamo un'offerta ogni volta che entriamo in chiesa con la speranza di grazia. Devolviamo l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Poi l'amara delusione: si scopre che i vertici, anziché prodigarsi in opere pie, di concerto con personaggi no global e sfasciavetrine di professione investono per favorire l'immigrazione clandestina, quell'immigrazione che purtroppo alimenta le fila del malaffare.

**Anselmi Alessio**
Monteverdi (Pi)

#### NODO IMMIGRAZIONE/2

### Caro Tajani, la famiglia è la prima base culturale

Non ci siamo, caro ministro Tajani. Si è italiani perché gli avi lo sono stati e in vari modi, capacità e sacrifici hanno contribuito a creare questa nazione. L'imprinting culturale lo dà la famiglia e se questa non ha le basi culturali di questa nostra Italia, il pargolo ha un bel frequentare scuole italiane nei loro vari livelli, resterà sempre ancorato alla formazione dei genitori.

**Fulvio Bellani**
e.mail

#### NODO IMMIGRAZIONE/3

### La lezione (ignorata) della Germania

La Germania prende decisioni drastiche. Là il popolo riesce a farsi sentire. La conseguenza non puo che allarmarci. Visto che l'emigrazione è una potente arma di conquista da parte dell'islam, chi non potra più entrare in Germania entrerà in Italia aumentando l'impatto migratorio. E abbiamo anche la nostra quinta colonna di traditori che lavorerà per favorire la compensazione.

**Gb. Oneto**
e.mail

#### COSA RENDE ITALIANI

### La pelle non c'entra, è il rispetto della legge

Non è del colore della pelle che gli italiani si preoccupano, bensì della costituzionalità della cultura di chi ci vuole invadere e non c'è scuola che possa far loro cambiare idea nel rispettare in pieno la Costituzione italiana.

**Moreno Sgarallino**
e.mail

#### L'IMPEGNO DELLA CEI

### La sola certezza: nessun profugo sarà in Vaticano

L'unica certezza è che il barcone dei migranti organizzato dai vescovi non li porterà mai in Vaticano. Vescovi e cardinali hanno sempre dimostrato con i fatti che non li vogliono. Porterebbero disordine e tensioni nei loro palazzi.

**Giovanni Antonucci**
e.mail

#### LA FREDDURA

### Le "bufale" della sinistra

I giornali di sinistra spesso creano "bufale" a ripetizione contro il governo di centrodestra presieduto da Giorgia Meloni. Gli italiani, però, non sono stupidi e sanno apprezzare sì la mozzarella ma non la... "bufala".

**Elio Cataldo**
Ferrara

## SI VINCE TUTTO

Estrazione n° 237 del 11/09/2024

27 10 41
63 56 69

QUOTE

| CATEGORIA | VALORE € | VINCITORI |
|---|---|---|
| 6 | - | 0 |
| 5 | 1.183,46 € | 4 |
| 4 | 117,69 € | 97 |
| 3 | 41,45 € | 1.226 |
| 2 | 10,31 € | 7.004 |

WITHUB

## METEO

a cura di

Su **www.liberoquotidiano.it**
le previsioni di tutto il mondo

Libero

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Sechi
DIRETTORE EDITORIALE
Daniele Capezzone
CONDIRETTORE
Pietro Senaldi
VICE DIRETTORI
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)
DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti
REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

**STAMPA**: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

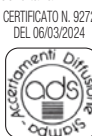
**TESTATA:** Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

CERTIFICATO N. 9272
DEL 06/03/2024

ISSN 1591-0423
FIEG

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
**Presidente:** Leopoldo de' Medici
**Consiglieri:** Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

## MARCELLO MASTROIANNI

# Complesso, indecifrabile e oltre ogni cliché

Il mito del cinema italiano avrebbe compiuto 100 anni. Per celebrarlo, una mostra e un libro che va oltre i luoghi comuni

CARMELO CLAUDIO PISTILLO

Più d'una sono le ragioni per ricordare un gigante del cinema come Marcello Mastroianni, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Non solo la mostra fotografica in corso a Venezia, *Marcello, come here... Cent'anni e oltre cento volte Mastroianni* con filmati e immagini provenienti dall'Archivio fotografico della Cineteca Nazionale, omaggio del Centro Sperimentale di Cinematografia, curata da Laura Delli Colli. Dal 6 settembre è disponibile in libreria ***Marcello Mastroianni*** (*Carocci editore, pp.112, euro 13,00*), un volume per appassionati della settima arte, scritto da un'esperta come **Giulia Francesca Muggeo**, docente di Storia del cinema popolare e Forme e generi dello spettacolo radio-televisivo all'Università di Torino.

Se la Mostra fotografica (30 agosto 2024 - 9 gennaio 2025), in opportuna coincidenza con la 81ª edizione veneziana di quella d'Arte Cinematografica, dove l'attore, ricordiamolo, fu premiato con il Leone d'oro alla carriera nel 1990 e due Coppe Volpi, lo rappresenta artisticamente e come un'icona di eleganza e stile, il libro della Muggeo ci restituisce un ritratto dell'attore «libero da etichette e cliché» e distante «dalla mistica dell'attore» coltivata in America.

Per l'interprete dei felliniani *La città delle donne* e *8½*, la professione dell'attore sta a metà strada tra «un pagliaccione, un eterno bambino che gioca sino agli ottant'anni a guardie e ladri e un ragioniere che svolge le proprie mansioni durante l'orario d'ufficio». In realtà, secondo noi, questa idea del non mestiere era condivisa anche da altri attori come per esempio Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Monica Vitti, i quali sostenevano ripetutamente di divertirsi, e che, per questo divertimento, venivano "pure" pagati profumatamente.

Con dichiarazioni come quella di essere pigro, ma scrupoloso e puntuale e mai sgobbone, Mastroianni ci dice di essere un magnifico dilettante e di essere privo di una personalità precisa e di non prendere alcuna iniziativa. «Faccio quello che vogliono i registi, sono piatto, fluido, malleabile e impersonale». È come se l'attore, nato nel frusinate, non si calasse nei personaggi per, viceversa, ospitarli e accoglierli allo scopo di sagomarli con la sua sensibilità non accademica.

L'autrice, con questa interessantissima ricognizione nella vita e nell'arte di Mastroianni, evita accuratamente di raccontare al lettore una "storia bugiarda", basata su materiali abusati e fonti di luoghi comuni, come quello di un attore afflitto dall'immagine di latin lover. «Ripercorrere la vita e i film di Mastroianni significa decifrare le interviste rilasciate alla luce del suo proverbiale understatement, ma vuol dire soprattutto interpretare con cautela le affermazioni della stampa». Ecco perché lo sforzo della Muggeo è stato quello di consegnare all'attore tutta la sua ambiguità e complessità, mettendo in evidenza la sua volontà d'interpretare antieroi e smarcarsi da ruoli prestabiliti per demolire il suo mito dongiovannesco e "costruirne di nuovi".

Il libro è strutturato per decenni. Dagli anni Cinquanta in cui Mastroianni veste quasi sempre i panni del lavoratore onesto e del bravo ragazzo (*Domenica d'agosto*, *Parigi è sempre Parigi*, *Ragazze di Piazza di Spagna*) e nasce il sodalizio con Sophia Loren sul set di *Peccato che sia una canaglia*, agli anni Sessanta, in cui con il film *La dolce vita*, si afferma definitivamente come uno dei migliori e poliedrici attori in circolazione. Con il trasferimento a Parigi e l'unione con Catherine Deneuve negli anni Settanta, ha inizio una fase più internazionale, apparendo in co-produzioni italo-franco-tedesche. I nuovi personaggi sono sempre più complessi e sfaccettati (Gabriele, il presunto omosessuale di *Una giornata particolare*, l'astuto sacerdote in *Todo modo*, Hoederer nella miniserie televisiva *Le mani sporche* di Sartre, girate nel clima ministeriale della televisione). Vista l'immobilità del cinema italiano degli Ottanta e Novanta, sarà sempre più impegnato su set internazionali. Per Mastroianni assistere al declino del mondo in celluloide di quegli anni, deve essere stata una pena. L'occasione di compiere un atto d'amore verso il cinema avviato alla sparizione, gli viene fornita da Ettore Scola che, con *Splendor*, gli offre la parte del proprietario di una sala cinematografica destinata a diventare un supermercato.

Citato spesso come un monumento della cinematografia mondiale, ci si dimentica dei suoi trascorsi teatrali, per un decennio nella compagnia di prosa di Luchino Visconti, il suo maestro. Cechov, Shakespeare, Alfieri, Goldoni, Miller, Williams, sono solo alcuni degli autori dei testi in cui Mastroianni, sotto la guida del grande regista, impara il mestiere. È anche vero che al teatro ha sempre preferito il cinema per le sue approssimazioni e stravaganze. Fare cinema, per l'attore, «è come andare al campeggio. Si arriva in un posto, c'è chi monta la tenda, chi accende il fuoco, chi va a cercare da mangiare. E poi... *Pronti! Si gira!*»

Tuttavia, la sua carriera, cominciata nel 1948 al fianco di Giulietta Masina sul palcoscenico del Teatro delle Arti di Roma, si chiude non solo con il film *Viaggio all'inizio del mondo* di Manoel de Oliveira e la lunga auto-confessione e testamento spirituale, *Marcello Mastroianni - Mi ricordo, sì, io mi ricordo*, realizzata dalla sua ultima compagna, Anna Maria Tatò, ma con la prosa. Con la regia di Giulio Bosetti è protagonista nella stagione 1995-1996 de Le ultime lune di Furio Bordon, commedia in cui interpreta l'isolamento di un uomo anziano obbligato a vivere in un ospizio fino alla sua morte. È l'altro testamento, quello scenico, quello inesorabile dettato dal destino. Il suo addio al teatro e alla vita, dopo aver partecipato a più di 140 film e fumato più di sessanta sigarette al giorno, viene sigillato il 19 dicembre 1996 nel suo appartamento parigino, all'età non veneranda di settantadue anni.



Marcello Mastroianni (1924-1996), tra i più apprezzati interpreti italiani di sempre. Sopra, l'attore frusinate insieme a Sophia Loren. Qui sotto, Mastroianni con Federico Fellini al Festival di Venezia del 1993 (*Fotogramma*)

## Pillole di storia

di Sergio De Benedetti

### Tom e Vanessa interpreti dimenticati

L'attore Tom Ewell (Samuel Yewell Tompkins) nacque nel Kentucky il 29 aprile 1909 mentre l'attrice Vanessa Brown, austriaca naturalizzata americana nel 1944, era nata il 24 marzo 1928.

Entrambi interpreti a Broadway della commedia brillante *The Seven Year Itch* di George Axelrod dagli inizi del 1952, dopo circa 900 repliche di continuo successo, la casa cinematografica 20th Century Fox decise la trasposizione nel 1955 attraverso il regista Billy Wilder, polacco naturalizzato nel 1937. Wilder aveva diretto nel 1949 la Brown nel flm *The Heiress* (da noi *L'Ereditiera*) con Olivia De Havilland e Montgomery Clift e la ragazza dette per scontato che il Regista pensasse a lei, mentre al contrario Tom era preoccupato di non essere scelto poiché la notorietà teatrale era nettamente inferiore a quella dello schermo. Ma accadde invece l'esatto contrario poiché nel film la figura femminile avrebbe dovuto avere una importanza determinante, al contrario di quella maschile piena di complessi di colpa, ottima quindi per un semi sconosciuto come Ewell. Astuto come pochi inoltre, Wilder sfruttò il "matrimonio del secolo" tra il più grande ed insuperato giocatore di baseball, Joe Di Maggio, ed il sogno stellare di ogni uomo, Marilyn Monroe. E così nacque la leggenda, l'incasso straordinario al botteghino ed il successo del film *The Seven Year Itch* che in Italia diventò più propriamente *Quando la Moglie è in Vacanza* invece di fare riferimento alla crisi coniugale del settimo anno. Ancora oggi la pellicola è tra i 50 più importanti eventi del genere brillante.

Ewell non ebbe dal film un successo personale dall'opinione pubblica nonostante la critica gli conferisse un "Golden Globe". Continuò peraltro a lavorare in altre pellicole senza brillare particolarmente.

La famosa scena poi del vestito bianco alzato da un soffione alla fermata della metropolitana, trattenuto neanche tanto dalla Monroe, provocò la rabbia di Joe Di Maggio e si disse che la coppia si sarebbe separata proprio per quella ragione, mentre Tom, equivocando non poco, per qualche tempo pensò che Marilyn si fosse innamorata di lui. Quanto a Vanessa (nata Smylia Brynd), la mancata scelta fu devastante per la persona e per la sua carriera ed interpretò parti sempre meno importanti, rifugiandosi nelle serie televisive fino a scomparire.

Entrambi deceduti ad Hollywood, lui nel 1994 e lei nel 1999, fanno parte di quella schiera di attori che purtroppo nessuno ricorderà. Quanto a Wilder per contro, deceduto nel 2002, il film del 1959 *Some Like It Hot* (*A qualcuno piace caldo*) sarà l'apoteosi dei suoi continui successi, sempre con la Monroe ma anche con Tony Curtis e Jack Lemmon, sostenuti da due caratteristi d'eccezione quali George Raft, *Ghette*, e Joe E. Brown, *Osgood III*.

## A PARMA DAL 20 SETTEMBRE

# Al via il secondo festival di Open

Economia, guerre, giovani e musica. Per il secondo anno il giornale fondato da Enrico Mentana e diretto da Franco Bechis tornerà in Piazza Garibaldi a Parma con il suo evento "Festival di Open – Le sfide del futuro". Dal 20 al 22 settembre si terranno talk, interviste e dibattiti con ministri e politici, ma anche musica live e confronti sull'attualità curati dai giornalisti della redazione.

Saliranno sul palco del Festival, tra gli altri, esponenti del governo come il ministro Giancarlo Giorgetti, il ministro Annamaria Bernini e il ministro Guido Crosetto. Ma anche il capo politico del Movimento cinque stelle Giuseppe Conte, l'attuale commissario europeo per gli Affari economici Paolo Gentiloni, l'inviato speciale Ue nel golfo Persico Luigi Di Maio, l'economista ed ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Ci sarà spazio anche per la musica con i cantanti Dargen D'Amico, Ditonellapiaga, Francesca Michielin, Santi Francesi, Ex-Otago, Willie Peyote in dialogo con Paola Zukar.

## DA GRENOBLE A PADOVA

# Matisse, Chagall, Modigliani: il disegno, prima di tutto

### Schizzi a matita, al carboncino o acquerelli, 130 capolavori raccontano la potente riscoperta del tratto di inizio Novecento: i grandi maestri come non ce li aspettiamo

CATERINA MANIACI

Una donna che nasconde parte del volto, a cui fa ala delicata un cappello con veletta, tratteggiato con pochi tocchi leggeri di colore, la sagoma del corpo morbidamente avvolta in un giacchino blu, un colore quasi impossibile da imitare e da dimenticare: la "Donna con corpetto blu" di Éduard Vuillard non è ritratta in un quadro ad olio, il suo profilo che sembra incarnare versi sognanti di una lirica è stato realizzato su carta dal pittore, nel 1915.

Forse per questo è meno ammaliante?

Di Picasso, Matisse, Mirò, Chagall e tanti altri, i nomi-icone di uno dei più esaltanti periodi della storia dell'arte, tra Ottocento e Novecento, posssiamo aspettarci nuove suggestioni, possono rivelarsi come non si vedono quasi mai? Sì, nei tratti di un disegno, di un acquarello, di uno schizzo, di un collage, di una gouche.

Non "opere minori", semplici tappe nell'elaborazione di un progetto. Sono creazioni a se stanti, veri e propri capolavori che sorprendono e che offrono nuove prospettive.

#### PATRIMONIO NASCOSTO

I grandi maestri come non ce li aspettiamo. Del resto, Matisse affermava che «Il mio disegno al tratto è la traduzione diretta e più pura della mia emozione» .

In genere nelle mostre dedicate ai grandi nomi dell'arte disegni, schizzi, acquarelli sono appunto relegati in una sorta di secondo piano, sezioni più tecniche e specialistiche, forse anche più noiose.

Invece la mostra che a breve aprirà i battenti a Palazzo Zabarella, a Padova, rovescia la prospettiva, mette in primo piano proprio questa produzione, sfida il visitatore a non aspettarsi "i soliti" Picasso, Matisse, Mirò, Chagall, Modigliani, attraverso quel patrimonio ricchissimo e quasi sempre nascosto costituito dalle loro opere grafiche.

Una mostra diversa, coraggiosa, fascinosa, realizzata grazie alla prestigiosa collaborazione con la città di Grenoble che attraverso il suo museo, tra i più importanti e antichi in Europa, ha messo a disposizione una selezione inusuale della sua ricca raccolta di disegni.

Ben centotrenta opere di 47 artisti, per una rassegna curata da Guy Tosatto, già alla direzione del museo di Grenoble, offrendo l'opportunità di scoprire tecniche e linguaggi che hanno caratterizzato la scena artistica di Parigi, che in quel breve giro di anni diventa realmente il più grande laboratorio della modernità. Dalla matita al carboncino, dalla tempera all'acquerello, alla gouache o al collage, dalla figurazione all'astrazione, i protagonisti delle avanguardie sperimentano su carta facendo germinare forme, figure, composizioni di ogni genere con una libertà espressiva che non finisce di stupire.

La mostra, appena svelata, dal titolo "Matisse Picasso Modigliani Mirò. Capolavori del disegno dal Musèe de Grenoble", presentata dalla Fondazione Bano, in programma a Palazzo Zabarella dal 5 ottobre al 12 gennaio, di fatto si propone come un nuovo capitolo di ricerca e proposta, nel processo di confronto espositivo da anni centrato sugli artisti e i movimenti che hanno segnato l'arte tra Ottocento e gli inizi del Novecento.

#### CINQUE SEZIONI

Cinque sezioni che abbracciano un periodo compreso tra il 1900 e il 1960, nel quale entrano prepotentemente in scena i grandi movimenti artistici, come puntualmente spiegato dal direttore scientifico di Palazzo Zabarella, Fernando Mazzocca: dal neoimpressionismo all'espressionismo d'impronta fauve, dal cubismo al ritorno all'ordine, dalla ribellione dadaista al sogno surrealista fino all'astrazione.

I nomi sono quelli dei maestri, già citati, insieme ad altri grandi, Signac, Bonnard, Vuillard, Modigliani, Rouault, Delaunay, Arp, Balthus, Calder, Tobey. E nascono le suggestioni più ampie, le contaminazioni tra poesia, letteratura, arti visive, come nel caso dei disegni sperimentali di Artaud, Klossowski, Cocteau e Michaux, via via inoltrandosi nel Novecento che ormai guarda sempre più in là, verso orizzonti inimmaginabili.

«Con questa mostra affascinante, su cui puntiamo molto e che sorprenderà il nostro pubblico - afferma Federico Bano, presidente della Fondazione Bano - abbiamo voluto proporre un approccio diverso, molto originale, per comprendere le sperimentazioni dei movimenti e dei protagonisti che hanno profondamente rinnovato la visione e la rappresentazione della realtà nella prima metà del Novecento».

Una scommessa, certo, ma dalle premesse più che solide.



A destra in alto Édouard Vuillard, *Donna con corpetto blu*, 1915, gouache su carta.
Qui sopra, Henri Matisse, *Viso su fondo giallo*, gouache e inchiostro di china su carta Ingres, 75,2 x 64,7 cm
Donazione di Pierre Matisse nel 1991 - Centre Pompidou, Parigi
Museo nazionale d'arte moderna / Centro di creazione industriale
In deposito dal 1993, Musée de Grenoble
AM 1991-281 - foto RMN-Grand Palais / Philippe Migeat / RMN-GP / (Dist. Photo SCALA, Firenze© Succession H. Matisse, by SIAE);
a lato: Robert Delaunay, *La guglia di Notre-Dame*, 1909, acquerello e matita di grafite su carta incollata su tela;
più a destra Aristide Maillol, *Nudo di donna seduta*, 1931, carboncino e gessetto su carta
(Ville de Grenoble / Musée de Grenoble-J.L. Lacroix)

## SCAMBIO CON LA NATIONAL GALLERY

# Arriva un nuovo Picasso alla Galleria Nazionale di Roma

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (Gnam) di Roma è arrivato il dipinto di Pablo Picasso "Frutta, piatto, bottiglia e violino" del 1914, di proprietà della National Gallery di Londra.

Sarà esposto a Roma sino a gennaio in occasione delle celebrazioni dei 200 anni della National Gallery. L'opera di Picasso, infatti, è stata concessa in prestito in cambio del quadro di Vincent van Gogh "L'Arlésienne" (Ritratto di Madame Ginoux) della Gnam, volato oltre la Manica per partecipare alla mostra "Van Gogh: Poets and Lovers".

La Gnam dedica a Picasso una sala in cui saranno esposte altre 5 opere: "Sogno e bugia di Franco", Lastra I 1937; "Sogno e bugia di Franco", Lastra II 1937; "Baccanale con Minotauro" del 1933; "Modella al cavalletto" (Jacqueline al cavalletto) 1956; Pablo Picasso, "Testa stilizzata in ovale": «La National Gallery e la Galleria Nazionale hanno svolto sin dalla fondazioneil compito di raccogliere e far conoscere nel proprio Paese, anche l'arte dei grandi maestri internazionali», dice la direttrice Cristina Mazzantini.

## L'antennista

di Claudio Brigliadori

### Colpa d'Alfred

*Colpa di Alfredo*, cantava Vasco. No, colpa di Alfred, diranno i telespettatori e soprattutto le telespettatrici di *Temptation Island*. La prima puntata dell'edizione settembrina del reality di Canale 5 dedicato alle corna, pardon alle coppie riparte con il botto e con un duo iconico: Anna e Alfred.

La prima, con un pugno di fulminanti battute auto-ironiche, si guadegnerà forse un posto sul palco di un comedy show in seconda serata. Il secondo si già aggiudicato la palma di erede di Tony, il disastroso fidanzato della scorsa stagione (parliamo giusto di un paio di mesi fa).

La trama, se così si può dire, è piuttosto ripetitiva: il ragazzo ci prova con la single e la ragazza lo guarda a distanza, imprecando. «Babbo Natale ha già la sua renna, io!», è la frase-cult pronunciata da Anna, sconcertata nel vedere in video il flirt tra Alfred e la tentatrice Sofia. Massaggi, abbracci, baci e bacetti in un crescendo di attrazione fisica. «Questi fra 20 giorni fanno il baby shower, mi inviteranno?», se la ride amaramente la compagna, che poi sbotta: «Sono animali, vogliono soltanto riprodursi. Ma non riprudetevi!». Proprio così, con verbo sbagliato si spera per troppa foga. Quindi l'anatema: «Freste nascere creature già rovinate!». Siamo dalle parti di *Rosemary's Baby*, insomma.

Qualche segnale di infedeltà c'era anche a casa: «Ogni volta che esce, non mi risponde al telefono. Io non vado a dormire finché non torna perché non mi sento serena». E Alfred? Con la single Sofia a cui piace il cioccolato si gioca la carta della seduzione di classe: "Once you go black, you never come back" («Quando provi il nero, non torni più indietro»), le ripete. E quando i due si sfiorano sempre più intensamente, Anna sospira: «Ho visto molti film iniziare così». Già?



## LA MORTE DI LUCA GIURATO A 85 ANNI

# Era un maestro di simpatia

### Infarto fulminante: addio al giornalista della Rai, famoso soprattutto per Unomattina
### Celebre per i suoi lapsus dialettici, aveva conquistato il pubblico grazie all'autoironia

ALESSANDRA MENZANI

Uno dei volti più simpatici, ironici e amati del piccolo schermo. È con tristezza che leggevamo, nel tardo pomeriggio di ieri, della morte del giornalista e conduttore Luca Giurato, affabile protagonista delle trasmissioni più popolari della Rai. Aveva 85 anni, era da tanto tempo lontano dalle scene. Era sposato con Daniela Vergara, nota giornalista Rai, e prima di lei con Gianna Furio con cui ebbe l'unico figlio che gli diede la gioia di diventare nonno.

A ucciderlo è stato un infarto fulminante. «Eravamo a Santa Marinella, per goderci l'ultimo scorcio di estate...», conferma in lacrime la moglie Daniela Vergara contattata dalle agenzie stampa. Era figlio di Giovanni Giurato, un diplomatico siciliano che fu agente consolare in Uruguay. Suo nonno materno era il drammaturgo e regista Giovacchino Forzano. Dopo la maturità classica al liceo Virgilio di Roma, attorno ai vent'anni entra a *Paese Sera*. Era un brillante e volitivo cronista che diventa giornalista professionista nel 1965. La sua carriera nella carta stampata prosegue con i pezzi sul quotidiano *La Stampa* dopodiché cambia: arriva Mamma Rai. Nel 1986 passa alla direzione del GR1, giornale radio di Radio Rai, poi diventa vicedirettore del Tg1 fino al 1990. h

#### GLI ESORDI COME CRONISTA

La sua prima apparizione televisiva è del 1992-1993 in *A tutta stampa*, rassegna stampa all'interno del TgUno notte. A quel punto compie la svolta cruciale della sua carriera: passa all'intrattenimento, ai programmi leggeri che sono poi quelli che gli hanno regalato la popolarità, l'amore del pubblico e anche tante burle da parte di *Striscia la notizia*.

Bene. Nell'autunno del 1993 approda alla conduzione di *Domenica in*, con Mara Venier. Nel 1989 e nel 1995 riceve il "Premio simpatia" e diventa uno dei principali conduttori di Rai 1 - *Unomattina* - sino al 2008; suoi colleghi sono stati Livia Azzariti, Paola Saluzzi, Antonella Clerici. Nel 2004 conduce *Italia che vai* insieme a Francesca Chillemi e Guido Barlozzetti il sabato pomeriggio su Rai 1. Era gentilissimo con tutti, affettuoso, amabile.

Torna a *Unomattina* insieme a Monica Maggioni e a Eleonora Daniele. Simona Ventura lo corteggia per trasformarlo in opinionista d'eccezione all'*Isola dei famosi* quando la trasmissione conosceva gli anni di massima gloria: dal 15 settembre 2008 è opinionista alla sesta edizione con la cara amica Mara Venier: una volta la fece cadere per sbaglio e lei si ruppe un ginocchio. È stato opinionista anche a *I raccomandati*. Nella stagione 2009-2010 cura una rubrica all'interno di *Unomattina Week-End*. Giurato amava prendersi in giro e scherzare, era il suo marchio di fabbrica. Quando arrivava una proposta "strana", non si tirava indietro. Così, partecipa al talent show di Canale 5 *Let's Dance*.

#### MOMENTI ESILARANTI

Le gaffe e i lapsus, dicevamo. Non sfuggivano mai agli occhi della Gialappa's o di *Striscia la notizia* che avevano inventato una rubrica apposta dal titolo "Ci avrei Giurato": "Buongiollo" invece di "Buongiorno", "Fasta sequa" invece di "Pasta secca", "famosi produttori di petrolio" che però non era petrolio ma erano pomodori. Non riusciva proprio a dire "epidemiologo": si fermava a "epimediologo". E poi si confondeva: "Oggi è domenica, anzi sabato, no lunedì». Intervistando Neri Parenti, con accanto a lui una Monica Maggioni che non tratteneva le risate, ha parlato di «film che fanno altissimi incazzi». E così via... «Lei ci fa o ci è?» gli chiedevano in una bella intervista di qualche anno fa: «Ci sono. Non ci sono nato, ma diventato». Le gaffe erano tutte vere, assicurava. «Qualche volta, in dieci anni di dignitosa militanza, capita di essere un po? rincoglioniti o distratti. La sveglia all'alba ha questi effetti». «Ai miei inizi televisivi», ricorda, «nella rassegna notturna dei giornali inventata da Vespa, parlando col vicedirettore del *Corriere della Sera*, credo fosse Giulio Anselmi, mi scappò un *Corriere della Sorca*. E non me ne accorsi. Il giorno dopo nel Tg1 delle 13.30, Lilli Gruber, lanciando un servizio della collega Daniela Tagliafico, la chiamò Daniela Tagliafica. Dandomi una mano involontaria. Un grande connubio che ovviamente finì su *Striscia*».

Questo era Luca Giurato.



## L'ANNUNCIO DEL CREATORE

### La serie "Prisma" cancellata da Prime

Prime Video ha deciso di non portare avanti la terza stagione di *Prisma*. Ad annunciarlo è stato il suo creatore, Ludovico Bessegato, in un lungo e amareggiato video postato sul suo profilo Instagram.«Vi devo purtroppo dire che la seconda stagione di Prisma sarà l'ultima, non ce ne sarà una terza». In pratica, spiega che la serie è andata bene ma non abbastanza per una conferma.

## RAI UNO

- **6.00** RaiNews24
- **6.25** Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- **6.30** TG1
- **6.35** TGunomattina
- **8.35** Unomattina
- **9.50** Storie Italiane
- **11.05** Da Singapore Santa Messa nello Stadio Nazionale presso il Singapore Sports Hub presieduta da Papa Francesco
- **12.45** E' sempre mezzogiorno. Condotto da Antonella Clerici
- **13.30** TG1
- **14.05** La volta buona. Condotto da Caterina Balivo
- **16.00** Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7 "Quarta puntata" con Vanessa Gravina
- **16.50** Che tempo fa
- **16.55** TG1
- **17.05** La vita in diretta. Condotto da Alberto Matano
- **18.45** Reazione a catena. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** TG1
- **20.30** Cinque Minuti. Condotto da Bruno Vespa
- **20.35** Affari tuoi. Condotto da Stefano De Martino
- **21.30** Novità - Prima tv Kostas "Prima puntata" con Stefano Fresi
- **23.45** Porta a Porta. Condotto da Bruno Vespa
- **1.30** Sottovoce
- **2.00** Che tempo fa
- **2.05** RaiNews24

## RAI DUE

- **6.00** Piloti
- **6.05** La grande vallata
- **6.55** Crociere di nozze - Viaggio di nozze a Barcellona (Sentimentale, 2014) con Marcus Grüsser.
- **8.30** TG2
- **8.45** Aspettando Radio2 Social Club
- **10.10** TG2 Storie - I racconti della settimana
- **11.00** TG2 Flash
- **11.05** TG Sport Giorno
- **11.20** Un'estate in Sud Tirolo (Sentimentale, 2021) con Maike Jüttendonk.
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Tutto il bello che c'è Estate
- **13.50** TG2 Medicina 33
- **14.00** Ore 14
- **15.25** BellaMa'
- **17.00** Il commissario Lanz
- **18.35** TG Sport Sera - Meteo
- **19.00** N.C.I.S.: Los Angeles
- **19.40** S.W.A.T. "Lo Zodiaco"
- **20.30** TG2
- **21.00** TG2 Post
- **21.20** Prima tv Rai Creed III (Drammatico, 2023) con Michael B. Jordan, Tessa Thompson, Jonathan Majors. Regia di Michael B. Jordan.
- **23.25** UnoJazz & Blue Festival 2024 "Da Stacey Kent a Mike Stern & Randy Brecker Band"
- **0.20** Nuova edizione Generazione Z "Edizione 2024/2025, 1a puntata"
- **1.30** Radiocorsa
- **2.35** Jesus Rolls - Quintana è tornato! (Commedia, 2019) con John Turturro.

## RAI TRE

- **6.00** RaiNews24
- **8.00** Agorà. Condotto da Roberto Inciocchi
- **9.35** Re-Start. Condotto da Annalisa Bruchi
- **10.30** Elisir. Condotto da Michele Mirabella, Francesca Parisella
- **11.55** Meteo 3 - TG3
- **12.25** Quante Storie. Condotto da Giorgio Zanchini
- **13.00** Geo
- **13.15** Passato e Presente "Etiopia dall'indipendenza al Regime di Menghistu". Condotto da Paolo Mieli
- **14.00** TG Regione - Meteo
- **14.20** TG3 - Meteo 3
- **14.50** Piazza Affari
- **15.00** Dal Senato della Repubblica Question Time (Diretta)
- **16.10** TG3 L.I.S.
- **16.15** Rai Parlamento TG
- **16.20** Aspettando Geo
- **17.00** Geo. Condotto da Sveva Sagramola, Emanuele Biggi
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - Meteo
- **20.00** Blob
- **20.20** Caro Marziano "Il mio museo. 2a parte"
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.45** Prima tv Un posto al sole
- **21.20** Nuova edizione Donne sull'orlo di una crisi di nervi "Edizione 2024/2025, 1a puntata". Condotto da Piero Chiambretti
- **0.00** TG3 Linea notte
- **1.00** Meteo 3
- **1.05** Newton
- **2.10** RaiNews24

## CANALE 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina - Meteo.it
- **8.45** Mattino Cinque News. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- **10.50** TG5 - Ore 10
- **10.55** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Beautiful
- **14.10** Endless Love
- **14.45** My Home My Destiny
- **15.45** La Promessa
- **16.55** Pomeriggio Cinque. Condotto da Myrta Merlino
- **18.45** La Ruota della fortuna. Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
- **21.20** Prima tv Endless Love con Neslihan Atagul
- **23.40** TG5 Notte - Meteo
- **0.15** Paperissima Sprint. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
- **1.55** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **2.00** Come un delfino - La Serie "Seconda stagione, 1a puntata" con Raoul Bova
- **3.40** All American "La grande occasione"
- **4.20** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 10 "Il terzo occhio" con Claudia Pandolfi

## ITALIA UNO

- **6.45** Chips "Gli angeli di Satana" con Erik Estrada
- **7.40** Rizzoli & Isles "Un vero fratello" con Angie Harmon
- **8.35** Law & Order - Unità Speciale "Favole" "Il lato oscuro" con Mariska Hargitay
- **10.30** C.S.I. NY "Suicidio apparente" "Redenzione" con Gary Sinise
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.50** I Simpson
- **15.05** I Griffin
- **15.35** Magnum P.I. 2018 "Morto che cammina" "Il male cammina dolcemente" con Jay Hernandez
- **17.30** Person of Interest "Gli occhi su Carter"
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. "Pirati del Terzo Reich" con George Eads
- **20.30** N.C.I.S. "I nostri uomini" con Sean Murray
- **21.20** Prima tv free The Batman (Azione, 2022) con Robert Pattinson, Zoë Kravitz, Paul Dano. Regia di Matt Reeves.
- **0.50** Prima tv I Griffin
- **1.45** Studio Aperto - La Giornata
- **1.55** Sport Mediaset - La Giornata

## RETEQUATTRO

- **6.00** Belli dentro
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** Love Is In The Air
- **8.45** Grand Hotel - Intrighi e passioni "L'impronta"
- **9.45** Tempesta d'amore
- **10.55** Mattino 4
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** La signora in giallo "L'ombra di mia sorella" "Carnevale a New Orleans"
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario del giorno
- **16.30** Le miniere di Re Salomone (Avventura, 1950) con Stewart Granger.
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** 4 Di Sera. Condotto da Paolo Del Debbio
- **21.20** Nuova edizione Dritto e Rovescio "Focus sulla sicurezza - Intervista al presidente del Senato Ignazio La Russa" Condotto da Paolo Del Debbio (Diretta)
- **0.50** The Las Vegas Job (Thriller, 2012) con Eric Roberts. Regia di Francisco Menéndez.
- **2.30** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.50** Ciak Speciale "Ricomincio da taaac"
- **2.55** Un dollaro di fifa (Comico, 1960) con Walter Chiari. Regia di Giorgio Simonelli.
- **4.25** Sei forte maestro "Piccoli prodigi" con Emilio Solfrizzi

## LA7

- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo
- **7.00** Omnibus News
- **7.40** TG La7
- **7.55** Omnibus Meteo
- **8.00** Omnibus Dibattito (Diretta)
- **9.40** Coffee Break. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
- **11.00** L'aria che tira. Condotto da David Parenzo (Diretta)
- **13.30** TG La7
- **14.00** Tagadà - Tutto quanto fa politica. Condotto da Tiziana Panella
- **16.40** Taga Focus
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento "Essere un Dittatore: Francisco Franco" "Essere un Dittatore: Saddam Hussein". Condotto da Alessio Orsingher e Luca Sappino
- **18.55** Padre Brown "Il Coro Celestiale" con Mark Williams
- **20.00** TG La7
- **20.35** Otto e mezzo. Condotto da Lilli Gruber (Diretta)
- **21.15** Nuova Edizione Piazzapulita "Focus sulla sfida all'ultimo voto tra Kamala Harris e Donald Trump - Tra gli ospiti Elly Schlein". Condotto da Corrado Formigli (Diretta)
- **1.00** TG La7
- **1.10** Otto e mezzo (Replica)
- **1.50** Colori arte contemporanea
- **1.55** L'aria che tira (Replica)
- **3.55** Tagadà - Tutto quanto fa politica (Replica)

Luca Giurato era nato a Roma nel 1939. La notorietà tv arrivò con "Domenica In" nel 1993 (LaP)

## PIERINO TORNA CON UNO SHOW... PIÙ POLITICO

# «Al limite mi censuro da solo»

### Chiambretti su Rai3 con "Donne sull'orlo...": «Sono sempre uguale? Me ne vanto»

«La tv si divide in innovatori e conservatori. Io sono coraggioso, mi aspetto critiche feroci. I numeri non mi interessano, guardo i progetti. E ritrovare l'identità di Raitre». Piero Chiambretti, 68 anni, è sempre uguale e non perché non ha mezza ruga e i capelli folti gli danno un'aria sempre giovanile. Non cambiare non è un difetto. «"Ah, sempre la stessa roba", mi dicono, alludendo alla mia televisione», confessa. Per lui è un vanto. Forma e sostanza vanno di pari passo, «balletti, giornalisti, primi piani: la tv è fatta di questo, e basta».

*Donne sull'orlo di una crisi di nervi* è la sua ultima creatura, che dopo un esordio primaverile, è promossa in autunno da stasera su Raitre: il titolo ispirato al film di Almodovar è solo un pretesto, e comunque di donne nervose ce ne sono parecchie: Chiambretti ha cambiato il cast rispetto allo scorso anno, il suo trio è formato da Asia Argento, Alba Parietti, e Rosita Celentano, da tempo lontana dalla tv.

#### I MASCHIETTI

Ma anche i maschietti non mancano: l'ex volto - molto Raitre - Maurizio Mannoni di *Linea Notte* snocciola voti ai personaggi della settimana, poi ci sono Edoardo Camurri e il comico Gene Gnocchi. «Non faccio una conferenza stampa da dieci anni», dice Piero, ed è forse per questo che è verbalmente inarrestabile. Non trattiene la voglia di anticipare anche il prossimo progetto, che non sarà in studio ma lo riporterà per strada a 20 anni dal mitico *Portalettere*. Per l'esattezza, lo porta sull'acqua: «In *Finché la barca va* percorro il Tevere a bordo di una imbarcazione in cui intervisto una persona per la durata del tragitto». Sarà collocato nella fascia di *access prime time* di Raitre ma più in là, dopo Sanremo 2025.

Piero Chiambretti, 68 anni, è impegnato sulla terza rete Rai con ben due progetti

Un passo alla volta. Stasera gli ospiti sono Darko Perić l'attore serbo noto per il ruolo di Helsinki nella serie di Netflix *La casa di carta*, e «un pezzo della storia politica italiana Claudio Martelli. Lui ha avuto quattro matrimoni e cinque figli. Chi meglio di Martelli per parlare di crisi matrimoniali?». «Mi occuperò più di politica, che fa parte della società. Io però non voto da dieci anni. Abbiamo contattato tutti, da destra a sinistra, Bersani, Elly Schlein, devo dire che a destra dicono più "sì". TeleMeloni? Può darsi, ma io ho carta bianca. Se sbaglio è colpa mia, non ho mai avuto una censura ma se l'avessi sarebbe una auto censura».

Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice che ha fatto cadere il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, non interessa molto a Chiambretti come ospite: «La candiderei come nuovo segretario Pd: ha fatto più danni lei al governo che l'opposizione in due anni». Detto questo «è un personaggio pericoloso, ma molto interessante. Mi sembra che quello che doveva dire lo ha detto ed ora è gossip e non mi interessa anche se il gossip è diventato il tipo di informazione che piace in Italia. A me sapere se ha fatto o non ha fatto il kamasutra con Sangiuliano non interessa».

#### PIER SILVIO E FAZIO

Chiambretti smentisce le voci di un addio brusco da Mediaset: «Pier Silvio Berlusconi mi aveva offerto un programma, ma la mia è stata una scelta romantica. Vorrei finire in Rai la mia carriera». Il conduttore sottolinea con orgoglio che la trasmissione è totalmente prodotta dalla Rai. C'è chi nota nella scenografia della trasmissione una scrivania con un acquario. Un omaggio a Fazio? O uno sfottò al medesimo? «Per anni questi studi sono stati il santuario di Fabio Fazio e dei suoi ospiti. È un ricordo a Fazio, volevo ci fosse. I suoi erano pesci veri e poi morivano, questi non lo sono». Nel corso della trasmissione sarà il contenitore in cui "entrerà tutto", dall'ex ministro Sangiuliano alla candidata alla Casa Bianca, Kamala Harris, «gente che naviga nell'acquario del Paese».

**A.MEN**



## La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

**di Giorgio Carbone**

### FILM

**RIVER WILD**
**IRIS ORE 23.15**

*Con Meryl Streep, Kevin Bacon e David Strathairn. Regia di Curtis Hanson. Produzione USA 1994. Durata: 1 ora e 51 minuti.*
Robusto thriller d'azione (Hanson diresse poi "L.A. Confidential" con Kim Basinger e Russel Crowe) con una tosta performance di Meryl Streep. Meryl è una madre di famiglia che si avventura in una sportiva gita in canoa coi suoi cari. Vorrebbero divertirsi, scoprono invece che il fiume è mal frequentato. Un gruppo di evasi piomba sui turisti e li prende in ostaggio. Il marito è presto eliminato, ma Meryl si rivela un osso durissimo.

### SERIE TV

**KOSTAS**
**RAIUNO ORE 21.30**

La prima di quattro puntate di una serie con protagonista Kostas, un poliziotto di Atene (lo interpreta il bravo Stefano Fresi, ma anche il resto del cast è tutto italiano). Qui è coinvolto nella scoperta di un cadavere venuto alla luce dopo un terremoto.

### TALK SHOW

**DRITTO E ROVESCIO**
**RETE 4 ORE 21**

Nel primo appuntamento stagionale con il noto talk "Dritto e Rovescio", Paolo Del Debbio intervista il presidente del Senato Ignazio La Russa.

## CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

### Rai 4
**17.40** Castle - Detective tra le righe
**19.10** Bones "Vecchie abitudini" "Il prezzo del passato"
**20.40** Criminal Minds
**21.20** Hawaii Five-0 "L'uomo misterioso" "Ringraziamento con delitto" "Rivalità"
**23.30** Skylight (Thriller, 2022) con Malin Akerman.

### Rai 5
**19.25** Art Rider "Venezia, la pietra e l'acqua"
**20.20** Prossima fermata Asia "Da Yogyakarta a Surabaya"
**21.15** Prima tv Sokhiev e Zhang: Il Lago dei Cigni "Prokofiev: Concerto per pianoforte n. 2; Cajkovskij: Il lago dei Cigni suite"
**23.00** Sting Live At Chambord

### Rai Movie
**19.15** Gli avventurieri (Western, 1939) con Olivia De Havilland.
**21.10** The Double - Doppia identità (Azione, 2011) con Richard Gere. Regia di Michael Brandt.
**22.50** The Watcher (Thriller, 2000) con James Spader.
**0.35** Unico testimone (Thriller, 2001) con John Travolta.

### Rai Storia
**20.10** Il giorno e la storia
**20.30** Passato e Presente "Etiopia dall'indipendenza al Regime di Menghistu"
**21.10** 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità "Josephine. Napoleone amore mio"
**22.10** A.C.d.C. "Il diario segreto di Marco Polo"
**23.05** Cronache dal mito "Zeus: l'ordine del cosmo"

### Rai Premium
**16.40** Squadra fluviale Elbe "Doppio gioco"
**17.30** Un passo dal cielo
**19.35** L'ispettore Coliandro "In trappola"
**21.20** La scogliera dei misteri "Prima puntata" "Seconda puntata"
**23.05** Mai fidarsi del mio vicino (Thriller, 2019) con Vivica A. Fox. Regia di David DeCoteau.

### 20
**16.40** Chuck
**17.35** Supergirl
**19.15** Chicago Fire
**20.05** The Big Bang Theory
**21.05** Bastille Day - Il colpo del secolo (Azione, 2016) con Idris Elba. Regia di James Watkins.
**23.50** White Elephant - Codice criminale (Azione, 2022) con Michael Rooker. Regia di Jesse V. Johnson.

### Iris
**17.35** Volano coltelli (Drammatico, 2012) con Rob Lowe.
**19.40** Kojak "Il tradimento"
**20.30** Walker Texas Ranger "Test mortale"
**21.10** Senza tregua (Avventura, 1993) con Jean-Claude Van Damme. Regia di John Woo.
**23.15** The river wild - Il fiume della paura (Avventura, 1994) con Kevin Bacon.

### La5
**18.00** My Home My Destiny
**19.00** The Family
**20.05** Endless Love
**21.10** The Twilight Saga: Eclipse (Fantastico, 2010) con Kristen Stewart. Regia di David Slade.
**23.25** Ragazze nel pallone: Tutto o niente (Commedia, 2006) con Hayden Panettiere.
**1.20** Rimbocchiamoci le maniche

### Cielo
**18.25** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia
**19.25** Tiny House Hunting
**19.55** Affari al buio "L'amico di Kenny"
**20.25** Affari di famiglia "Arriva Godzilla!"
**21.20** Attrition (Azione, 2018) con Steven Seagal. Regia di Mathieu Weschler.
**23.05** Sex Sells

### Tv8
**19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Torino (settima stagione)"
**20.25** Prima tv 100% Italia "La Sfida Dei Campioni"
**21.30** Prima o poi mi sposo (Commedia, 2000) con Jennifer Lopez. Regia di Adam Shankman.
**23.30** Bohemian Rhapsody (Biografico, 2018) con Rami Malek.

### Nove TV
**17.50** Little Big Italy "Marrakech Medina"
**19.20** Cash or Trash - Chi offre di più?. Condotto da Paolo Conticini
**20.30** Prima tv Cash or Trash - Chi offre di più?. Condotto da Paolo Conticini
**21.25** Only Fun - Comico Show. Condotto da Elettra Lamborghini e i PanPers
**23.35** Nove Comedy Club

### Italia 2
**17.25** Dragon Ball GT
**18.55** Due uomini e mezzo
**21.15** Devil (Horror, 2010) con Chris Messina. Regia di John Erick Dowdle, Drew Dowdle.
**23.15** Halvdan il giovane vichingo (Avventura, 2018) con Vilgot Hedtjärn. Regia di Gustaf Åkerblom.

## Tele...raccomando

**di Klaus Davi**

# Berlinguer brinda anche senza Boccia

**CHI SALE** (***È sempre Cartabianca***)
Lo avevamo analizzato anche in occasione delle varie edizioni annullate per maltempo del Palio di Siena che tante soddisfazioni ha dato a La7 per i notevoli risultati di audience collezionati questa estate. In una società in cui la comunicazione arriva in tempo reale, e l'evento si consuma e poi si getta, anche solo la suggestione di un racconto possibile, di un ospite particolare che si potrebbe materializzare, produce risultati, dividendi, utili inaspettati.

È accaduto martedì sera in prime time con *È sempre Cartabianca* su Rete 4. La strombazzatissima ospitata di Maria Rosaria Boccia, poi alla fine, non c'è stata. Ma anche per il polso e la freddezza dimostrato dalla conduttrice Bianca Berlinguer- sul piano degli ascolti - il clamoroso bidone ha avuto poco effetto. Rete 4 con l'effetto teaser ha incassato il 7.6 di share superando ampiamente il milione. Da una parte ha pesato la credibilità della conduttrice, alla cui versione il pubblico ha creduto; dall'altra ritmi tipici dei reality hanno fatto il resto. L'annuncio del forfait ha coinciso con uno dei picchi. Ma il pubblico non ha bigiato, al contrario. Chissà mai che ci potesse essere un ripensamento, un colpo di scena, una clamoroso rientro nella casa, pardon nel talk. Nell'attesa spasmodica della prossima puntata.

IL SOLITO JOSÉ

## Mou a Osimhen: «Sei fantastico ma stai in piedi»

José Mourinho, tecnico del Fenerbahce (*Afp*)

«Osimhen è un giocatore fantastico. Se fossi in un club che può spendere 70-75 milioni di euro, lo comprerei». Così Josè Mourinho, tecnico del Fenerbahçe, ha commentato l'arrivo al Galatasaray dell'ex attaccante del Napoli. «Non ho problemi con Victor, ho un buon rapporto con lui, anche se si butta molto a terra. Gliel'ho anche detto: guarda, sei uno dei migliori giocatori dell'Africa insieme a Salah. Prima ci sono stati Drogba, Eto'o, Weah. Non puoi buttarti sempre, così tanto» ha dichiarato il portoghese che poi ha anche parlato del suo futuro. «Ho avuto diverse occasioni per allenare una nazionale, ma ho sempre rifiutato. Non so quanto mi piacerebbe aspettare a lungo prima di giocare prestigiosi tornei. Mi sento ancora nel pieno delle forze, al momento non ci penso. Più avanti, chissà...». In conclusione Mou non ha dimenticato il suo passato alal Roma e la finale di Europa League persa con il Siviglia vinta ai rigori dagli iberici: «Anche quando morirò non dimenticherò quella triste notte giallorossa».



l'intervista → MAX MIRABELLI

# «Vi spiego gli errori del Milan»

L'ex ds rossonero: «Ibra ha un ruolo ambiguo e il tecnico non è all'altezza del predecessore
Il mercato? Incompleto. Bastava imitare il "gioco delle coppie" dell'Inter, la Juve lo ha fatto»

LEONARDO IANNACCI

Ha trovato la sua isola felice a Padova ma il Milan, che nel cuor ancora gli sta anche se non lo ammetterà mai, è la prima squadra della quale controlla il risultato al lunedì. Max Mirabelli, direttore dell'area tecnica e diesse della squadra veneta che ha fatto tris (nel senso di tre vittorie su tre nell'avvio della serie C), non può esimersi dal tastare il polso alla squadra rossonera, "sua" nel 2017-2018 e che, invece, in questa stagione è partita zoppicando non poco.

**Mirabelli, due punti in tre gare e tante perplessità: un Milan che sta facendo penare i tifosi. Come mai?**

«La causa va ricercata nell'addio a Pioli. Comprensibile che si ritenga finito un ciclo e che, soprattutto, non si sia contenti di un secondo posto. Ma...».

**Ma?**

«A quel punto ci si mette a sedere a un tavolo, si chiariscono i compiti in società, si cerca un allenatore migliore e si fa un mercato da scudetto».

**Tutte cose che non sono accadute?**

«Andiamo con ordine: Pioli è stato giubilato dopo aver vinto uno scudetto, essere arrivato a una semifinale Champions e dopo un secondo posto alle spalle dell'Inter. Lo scorso anno Stefano è stato falcidiato da una lunga lista di infortuni, spesso aveva mezza squadra a disposizione ma alcuni davano la colpa alla sua preparazione. Sbagliato».

**Punto secondo: non si sono chiarite bene i ruoli in società?**

«Direi di no. Ibra è stato uno dei giocatori più incredibili della storia ma ora non gioca più e pochi hanno capito il suo attuale ruolo: consulente della proprietà? Uomo-mercato? Decide tutto? Ma cosa esattamente?».

**Punto dolens: il mercato. Sbagliato?**

«Diciamo non completo. Se volti pagina e cerchi di passare da secondo a primo devi agire diversamente. Pensi sia finito un ciclo e vuoi cambiare radicalmente? Fai scelte onestamente molto diverse».

**L'arrivo di Fofana ha finalmente riempito quella prateria che i rossoneri lasciano ai loro avversari quando ripartono?**

«Fofana è un ottimo giocatore, sa stare bene in campo, ma non penso basti un frangiflutti, pur ottimo, a dare quella stabilità che la squadra ha bisogno. La domanda è: Fofana basterà?».

**E veniamo al punto: colpa dell'allenatore?**

SU CONTE

In panchina il Napoli ha piazzato un n° 1 Il Milan invece...

«Rispetto Fonseca ma torno forzatamente al discorso di prima: se si decide di lasciare un Pioli che ha raggiunto quei traguardi così importanti in tre anni, si va su un allenatore top. Capito il concetto?».

**Nel Milan si prosegue con un equivoco enorme e non ancora risolto: Leao. Vero?**

«Esattamente. Non dà quelle certezze che ti aspetti dal suo talento e questo problema non è stato risolto. Lo scorso anno c'era Giroud che toglieva spesso le castagne dal fuoco».

**Quest'anno tocca a Morata e, in alternativa, ad Abraham il ruolo di risolutore?**

«Morata è un ottimo attaccante, nel 2018 ero al Milan e mi sono incontrato parecchie volte con lui ma, poi, l'affare non si fece per motivi vari. Ripeto il solito concetto: per vincere in Italia e in Europa bisogna fare un mercato super. Ad esempio come ha iniziato a fare la Juventus di Giuntoli».

**Quasi grottesco chiederlo a metà settembre ma, come farà questa Inter a perdere lo scudetto 2024-2025?**

«Suicidandosi».

**La Juventus può rivaleggiare con la corazzata di Inzaghi?**

«L'Inter ha oggettivamente la squadra migliore: il segreto è stato creare due squadre, ovvero doppioni in ogni ruolo. Inzaghi ha a disposizione pedine quasi interscambiabili in precisi settori del campo e la Juve sta seguendo una via simile. Inoltre ha un ottimo allenatore. Il Milan non lo vedo su questa lunghezza d'onda».

**Rischia di passare dal secondo posto di Pioli al... quinto?**

«È così. Il Napoli ha fatto il suo acquisto migliore scegliendo un fuoriclasse della panchina, Conte. E poi c'è l'Atalanta: prima o poi uno scherzetto tipo Cagliari del 1970 o Leicester può ripeterlo».

**Al Milan non ha certamente fatto bene la sceneggiata di Leao e Theo durante quel cooling-break. No?**

«È stato un brutto segnale dato all'ambiente e ai compagni. E, visto da fuori, un indizio che l'aria non è così leggera, anche se ora sembra tutto passato».

**Da Padova, ogni tanto non sente nostalgia di San Siro?**

«No, perché un giorno andremo lì a giocarci le nostre carte. Ne sono certo, abbiamo vinto le prime tre partite in C e l'ambizione di salire c'è. Padova è una piazza importante, ha avuto trascorsi calcistici importanti e l'idea, in futuro, di sfidare Milan o Inter, mi intriga. Però, mi consente un'ultima considerazione?».

**Anche tre...**

«Riguarda Spalletti, uno dei migliori allenatori in Europa. Ha vinto contro Francia e Israele ritrovando un gioco. A Berlino, due mesi fa, lo hanno crocifisso. Ecco, lo dovevo dire».



Francesco Totti si è ritirato nel 2017 (*Afp*)

BANDIERE AMMAINATE

## Totti: «Io, Maldini e Del Piero silurati»

L'ex capitano della Roma: «Un nome importante come il mio offusca il resto...»

«Perché io, Maldini e Del Piero siamo fuori dal calcio? Perché diventi ingombrante, un nome importante offusca tutto il resto». Così Francesco Totti, ex capitano della Roma, parlando a Sky Sport si è soffermato anche sul perché bandiere come lui non rivestano un ruolo nei club in cui hanno giocato. «Ma se sei una persona competente e pure importante succede questo - ha aggiunto -. Se non veniamo presi in considerazione, evidentemente si è legati ad altri obiettivi e pensieri». Totti poi ha ammesso che il calcio «un po' mi manca», ma «sto bene ugualmente», mentre sul perché non sia ritornato alla Roma ha spiegato: «Se n'è parlato tanto, poi se vai a spremere il limone esce poco o nulla. A me nessuno ha mai chiamato». E quando gli è stato poi chiesto se era una cosa che si aspettava ha risposto: «No. Ma siamo tutti felici, sia io che loro. Forse i tifosi un po' meno... Ho altri lavori e altre cose da fare. Se dovessi tornare nel calcio, vorrei un ruolo operativo, impegnativo e importante», ha svelato. Poi si è soffermato sul campionato appena cominciato: «Si sono rinforzate diverse squadre quest'anno. La Juve è la squadra che ha cercato di fare il mercato più importante. La Roma mi convince? "Ni". Hanno cercato di mischiare un po' tutto, vediamo ora se hanno avuto ragione o meno. Sta ora a Daniele De Rossi mettere bene i giocatori in campo e trovare le formule migliori. Le risposte arriveranno dal campo. Ci sentiamo spesso e volentieri con Daniele, non pensava di partire così in campionato ma ha la testa e la voglia per fare bene», ha proseguito Totti. «La strategia della Roma sul mercato? Serve una comunicazione chiara: bisogna es-

DESIGNAZIONI ARBITRALI

## Pairetto a Monza, Di Bello a Empoli, Di Marco a San Siro

Designati gli arbitri della quarta giornata di Serie A che si disputa tra sabato 14 e lunedì 16 settembre. Juventus e Milan, in campo il sabato in vista degli impegni in Champions League, verranno dirette rispettivamente da Di Bello e Di Marco contro Empoli e Venezia.

Impegno domenicale per l'Inter nel derby lombardo contro il Monza che sarà arbitrato da Pairetto. Chiude Zufferli nel posticipo tra Lazio e Hellas Verona. Questi tutte le designazioni arbitrali decise per la quarta giornata di Serie A, dopo la pausa per le nazionali: Como - Bologna: Piccinini Empoli - Juventus: Di Bello Milan - Venezia: Di Marco Genoa - Roma: Giua Atalanta - Fiorentina: Sacchi Torino - Lecce: Colombo Cagliari - Napoli: La Penna Monza - Inter: Pairetto Parma - Udinese: Abisso Lazio - H. Verona: Zufferli.



EUROPEI DI CICLISMO

## Cronometro: oro ad Affini, terzo Cattaneo

Edoardo Affini, campione europeo nella crono *(LaP)*

Edoardo Affini ha conquistato la medaglia d'oro nella prova a cronometro elite maschile agli Europei 2024 di ciclismo. Coprendo la distanza di 31,3 chilometri con partenza da Heusden ed arrivo ad Hasselt (nlle Fiandre) con il tempo di 35'15", il 26enne corridore mantovano ha preceduto di 10" lo svizzero Stephen Kung, medaglia d'argento, e di 20" l'altro azzurro e corregionale Mattia Cattaneo, bronzo. Per Affini, professionista del Jumbo-Visma, si tratta del quarto centro il carriera e del sesto podio in una rassegna continentale, dove in passato si era aggiudicato il titolo a Nyon 2014 nella prova in linea juniores e a Glasgow 2018 nella crono under 23.

Affini, che subentra nell'albo d'oro della prova continentale contro il tempo al britannico Josh Tarling, è il primo italiano a riuscire nell'impresa; in passato, Moreno Moser (2019) e lo stesso Affini (2019) avevano conquistato il bronzo a cronometro, mentre Filippo Ganna era stato d'argento (2021) e di bronzo (2022).



Ibra, Moncada e Furlani, il board del Milan *(Afp)*

sere obiettivi», ha spiegato. L'ex capitano della Roma ha anche parlato della nazionale di Spalletti: «Il ct e il tecnico sono due mestieri diversi, io credo abbia capito i suoi errori, l'ha anche detto e ora spero possa ripartire da queste vittorie in Nations League. Auguro alla Nazionale di tornare ad alti livelli. Purtroppo, come tutti gli italiani e come tutti gli sportivi, speravo in qualcosa di meglio agli Europei. I nostri giocatori non erano in buone condizioni, dal punto di vista fisico o mentale. In una competizione così importante se non sei pronto mentalmente e fisicamente è difficile arrivare fino in fondo».

Il carattere buontempone e scherzoso dell'ex calciatore si è poi manifestato quando ha anche commentato la recente vittoria di Jannik Sinner gli Us Open: «Sinner? Voi ridete e scherzate ma da quando ha giocato con me a Padel è diventato numero uno al mondo. Casualità? non credo». Tra il serio e il faceto Totti ha parlato così del fenomeno azzurro del tennis ricordando il match agli Internazionali tra l'ex giallorosso e il campione altoatesino. «Tutti si prendono i meriti, io non ho mai detto nulla ma oggi lo faccio - ha proseguito sorridendo l'ex numero dieci della Roma - Io ci giocai contro per pochi minuti, gli ho fatto vedere due o tre movimenti e lui ha capito e ha svoltato. Gli ho dato fiducia e positività e da quel momento non ha più perso. Non è poco eh. Diciamo che l'1% di merito per la vittoria di Jannik agli Us Open me lo prendo io».

**G.DEC.**



TORNA LA SERIE A, ECCO I NUOVI VOLTI

# Da McTominay a Hermoso, il mercato entra in campo

### Dopo la sosta i tecnici si apprestano a lanciare gli ultimi acquisti: rivoluzione per il Napoli (a centrocampo) e per la Roma (in difesa)

A sinistra, lo scozzese del Napoli McTominay. Sopra, lo spagnolo Hermoso della Roma e Kossounou, ivoriano dell'Atalanta *(Afp)*

**GIAMPIERO DE CHIARA**

Sabato, dopo la pausa nazionali, torna il campionato con la quarta giornata. Como-Bologna (ore 15), Empoli-Juventus (alle 18) e Milan-Venezia (20.45) sono gli anticipi che faranno da apripista ad una giornata che si presenta come una vera e propria nuovo debutto. Il perché è presto spiegato. La quarta giornata (che si concluderà lunedì con i posticipi Parma-Udinese e Lazio-Verona) arriva dopo la chiusura del calciomercato estivo. Molte squadre si ripresentano in campo con alcune importanti novità. Si vedranno alcuni volti nuovi, anche di grande caratura internazionale come gli scozzesi del Napoli **McTominay** e **Gilmour**, i difensori della Roma **Hummels** ed **Hermoso**, **Kossounou** dell'Atalanta e il centrale argentino del Torino **Maripan**.

Per entrare nel dettaglio la squadra che più sarà diversa rispetto alle prime giornate del torneo è il Napoli di Conte. Un assaggio si era già avuto con il Parma quando nella ripresa il tecnico aveva fatto esordire Lukaku, appena sbarcato sotto il Vesuvio. Ma domenca a Cagliari (ore 18) i partenopei si presenteranno con due nuovi giocatori a centrocampo: i nazionali scozzesi McTominay e Gilmour (tre gol complessivi nelle due partite perse dalla Scozia in Nations League) pronti a dare il cambio o a subentare alla coppia titolare Lobotka-Anguissa.

#### TITOLARI

Difficile vedere in campo i due britannici già dal primo minuto con i sardi, ma il loro utilizzo sarà fondamentale per le rotazioni e anche per dare uno stimolo in più allo slovacco Lobotka e al camerunense Anguissa (soprattutto quest'ultimo) che hanno palesato qualche difficoltà sia in precampionato che nelle prime tre giornate di Serie A. Gilmour alter ego dello slovacco e l'altro scozzese McTominaycome alternativa al camerunense. Proprio quest'ultimo, tra l'altro, può anche essere schierato come sottopunta se Conte decidesse di cambiare modulo. Inoltre l'allenatore salentino (che fino ad adesso non ha avuto centrocampisti di ricambio in panchina) ritroverà **Folorunsho** messo fuori rosa e reintegrato dopo la chiusura del mercato. L'ex Verona è pronto per mettersi a disposizione del tecnico dopo aver chiarito con lo stesso allenatore alcune divergenze tecniche che lo avevano messo ai margini della squadra. Sono anche altre le squadre che si troveranno parzialmente rinnovate alla ripresa del campionato. Come la Roma di De Rossi. I giallorossi andranno a giocare in casa del Genoa e il tecnico pensa pensa a far esordire, in difesa, i nuovi arrivi Hummels ed Hermoso. Nell'Atalanta Gasperini dovrebbe concedere spazio al volto nuovo Kossounou (centrale difensivo arrivato in prestito dal Bayer Leverkusen). Al Gewiis Stadium arriva la Fiorentina che conta di poter schierare per la prima volta **Gudmundsson**, alle prese col processo che lo vede coinvolto in patria. Nel Bologna di Italiano sono pronti al debutto l'ex juventino **Iling Junior** e il difensore **Casale** proveniente dalla Lazio. Nel Cagliari, che affronterà il Napoli, esordirà **Gaetano**, appena arrivato in Sardegna proprio dal club partenopeo. Nell'Inter, che domenica sera giocherà in casa del Monza, il volto nuovo sarà il difensore argentino **Palacios.** Per il 21enne non è prevista una maglia da titolare, ma andrà in panchina pronto per essere utilizzato per qualunque evenienza. Il suo acquisto servirà a Inzaghi per far rifiatare il terzetto titolare e permettere un più ampio turnover in vista dei tanti impegni della stagione appena cominciata.

F1, DOMENICA GP D'AZERBAIGIAN

## Vasseur fiducioso: «Ferrari col morale alto dopo il trionfo a Monza»

La Ferrari, dopo il successo di Leclerc nel GP d'Italia, è pronta a rituffarsi nel Mondiale di Formula 1 in vista del Gran Premio dell'Azerbagian (domani le prime libere). «La pista cittadina di Baku unisce tratti molto veloci a sezioni particolarmente tortuose ed è unica nel suo genere. Storicamente siamo sempre stati piuttosto competitivi su questo tracciato, il morale dopo la vittoria di Monza è alto e siamo determinati a mantenere l'attuale stato di forma anche se ci aspettiamo una lotta molto serrata». Così il team principal della scuderia Ferrari, Fred Vasseur. «È importante che ci concentriamo su noi stessi, perché abbiamo assistito a cambiamenti enormi rispetto alla prima parte della stagione. La nostra vittoria in Italia dimostra che il modo in cui si affronta il fine settimana può giocare un ruolo tanto importante quanto il livello di prestazione della vettura».



TENNIS, COPPA DAVIS A BOLOGNA

# Alla fine vince l'Italia Ma il piccolo Brasile ci fa ballare la samba

### Berrettini sul velluto nel primo singolare con Fonseca Arnaldi batte Monteiro solo al 3° set. Domani il Belgio

**PAOLO MACARTI**

I brasiliani sapranno giocare bene a calcio (banalità clamorosa) ma il grande tennis è ancora lontano dalle loro corde (verità sacrosanta). Hanno avuto un campione nel passato, quel Gustavo Kuerten vincitore di tre Roland Garros, poi il vuoto. L'Italia se ne è accorta ieri a Bologna nel primo impegno degli azzurri contro i *tenistas do Brasil*. Risultato? Una vittoria della nostra selezione che, pur priva di Sinner e Musetti, ha preso lo scalpo dei malcapitati ragazzi verdeoro soffrendo non poco nel secondo singolare di Arnaldi ma volando in testa al raggruppamento che contempla anche Olanda e Belgio.

**RIPOSO**

Oggi riposo per i nostri e in campo i fiamminghi (martedì giustizieri dell'Olanda) contro il Brasile. Domani si rivedranno Berrettini e compagni contro il Belgio mentre l'ultimo e decisivo incontro per decidere quali delle due squadre del gruppo di Bologna finiranno alle finali di Malaga (19-24 novembre) si giocherà domenica fra l'Italia e l'Olanda con Sinner ultrà aggiunto in panchina. La classifica, attualmente, dice: Italia e Belgio una vittoria, Olanda e Brasile zero.

Il tennis *bailado* degli azzurri è iniziato con il ritorno alla vittoria in Davis e al sorriso (con urlo finale) di Matteo Berrettini che ha stravinto il primo singolare contro Joao Fonseca (6-1, 7-6), un 18enne numero 158 del mondo che avrà anche un bel futuro a tal punto che lo hanno soprannominato Sinnerzinho per via di una vaga somiglianza fisica con il numero 1 del mondo.

L'emozione ha tradito il ragazzino carioca che ha perso nettamente il primo set tremando contro i proiettili (servizi a 225 orari e diritti cattivi) che gli arrivavano dall'altra parte della rete. Più combattuta la seconda frazione allorché Fonseca si guadagna con tenacia il tie-break: qui Berretto si è un po' incartato, è finito persino sotto 4-0 ma è riuscito con esperienza a recuperare un minibreak e stabilizzare il punteggio sul 4-4, sorpassare e chiudere per l'1-0 dell'Italia.

Matteo mancava da 635 giorni in azzurro e, alla fine, era raggiante come un debuttante al gran ballo: «Vero, ho finito con un urlo primordiale che aveva dentro di sè parecchi significati. Era per la vittoria, per il ritorno in Davis, per i guai trascorsi dei quali ormai non ho neppure più voglia di parlare e perché mi fa pensare che, in questi mesi, ho lavorato bene». Dodici mesi fa Berretto era qui solo come tifoso, acciaccato e triste: «È passato un anno da quando venni qui a prendere "da fuori" il calore del pubblico ma oggi l'ho preso "da dentro". Obiettivo raggiunto, sono contento del risultato e del mio livello ma la Davis è una competizione a squadre ed è importante pensare all'obiettivo comune che è il risultato, anche giocando male, anche essendo brutti, l'importante è portare il punto a casa. Prestazioni come quella di oggi, importanti e solide, con un gran atteggiamento e tante emozioni regalano un qualcosa in più che mi rende ancora più contento».

Nel primo singolare Matteo Berrettini ha sconfitto il brasiliano Joao Fonseca 6-1, 7-6. Molti più problemi per Matteo Arnaldi, costretto al terzo set da Thiago Monteiro: alla fine l'azzurro l'ha spuntata 7-5, 6-7, 7-6 (*LaPresse*)

**SOLDATINO**

Il sudatissimo punto del 2-0 è arrivato da "soldatino" Arnaldi, ovvero il Barazzutti del nuovo millennio, che ha messo la testa sott'acqua all'altro brasileiro, Thiago Monteiro (numero 76 del ranking). Faticoso il primo set, portato a casa per 7-5 con prodezza finale di Arnaldi che ha trafitto il brasileiro con un passante micidiale. Nel secondo si è giunti sino al tie-break dopo che l'azzurro non aveva sfruttato un vantaggio di 5-2: rimontato, è crollato miseramente perdendo 6-7. Decisiva la terza frazione evitabile ai deboli di cuore che ha visto un azzoppato Arnaldi strappare con un sudatissimo 7-6 il 2-0 per l'Italtennis.



"SPORT" ESTREMI... E MOLTO PERICOLOSI

# Le gare di sberle conquistano il mondo

### Nate in Russia, esplose negli Usa: i campionati di schiaffi attirano sempre più pubblico

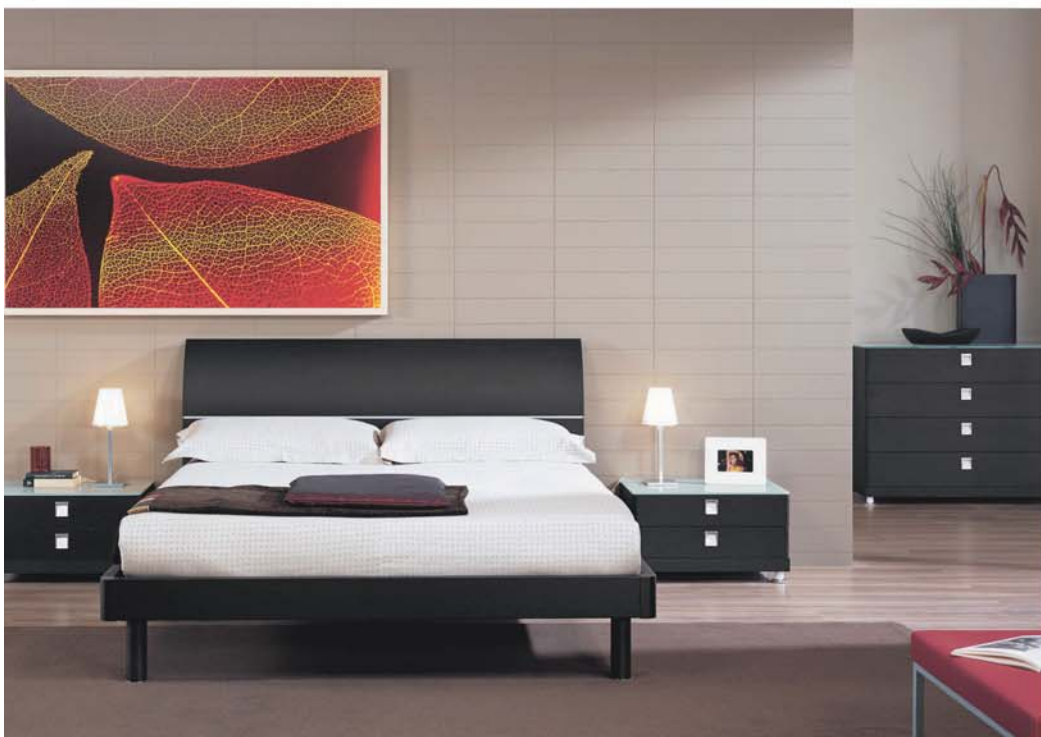
**CLAUDIO SAVELLI**

*Slap fighting*, le chiamano così, ma è un inglesismo per far sembrare più nobili delle banalissime, o forse geniali, gare di schiaffi. Funzionano così: ci sono due contendenti che si alternano nel ruolo di schiaffeggiante (striker) e schiaffeggiato (defender), ogni incontro ha diverse riprese e, come nella boxe, si può vincere per il ritiro dell'avversario o "ai punti" assegnati da una giuria che valuta diversi parametri quali la forza della cinquina e la capacità di incassarla. Di fatto è catalogabile come sport di combattimento, anche se non è ancora riconosciuto come uno sport e probabilmente, per fortuna, non lo sarà mai.

Ma ci sta provando, a diventarlo. Come? Con i soldi. Prima dei russi e poi degli americani. La nascita dello schiaffo competitivo è dovuta alla fiera internazionale delle prove di forza di Krasnojarsk, cuore della Siberia, ovvero un comizio del fitness con un particolare focus sulle attività più dure. Alle classiche gare di body building e crossfit, gli organizzatori hanno abbinato alcune competizioni alternative e, tra le più apprezzate, c'era il campionato russo di schiaffi. Per decretare il vincitore, un dottore valutava chi tra i due era nelle migliori condizioni dopo i tre round.

In Russia le gare di schiaffi sono diventate virali grazie ad alcuni canali YouTube che riprendevano gli incontri. Il 1° idolo è stato Vasiliy "The Dupling" Kamotskiy, uno dei primi ad assicurarsi il montepremi di (appena) 500 euro offerto dalla fiera siberiana e noto per la potenza dei suoi ceffoni. Un altro è Vyacheslav Zezulya, spesso suo sfidante in finale. La sfida fieristica è diventata importante al punto da trasferirsi in Polonia e diventare un evento a sé chiamato *PunchDown*, con un montepremi al vincitore negli ultimi anni salito a 2mila euro.

Gli americani hanno capito che la cosa stava prendendo piede e l'hanno fatta... a modo loro. Cioè istituendo diverse leghe con le stesse caratteristiche degli sport di combattimento - gare divise per categorie di peso, cinture ai vincitori - e ricamandoci sopra uno show. Negli ultimi tempi è cresciuta la *Slap Fighting Championship* perché patrocinata da Schwarzenegger che, si sa, è particolarmente affezionato al mondo fitness ed è capace di coinvolgere diversi vip americani, tra attori e influencer come Logan Paul che nel 2021 si esibì nel pugilato con l'ex campione Mayweather. Questa lega ha adottato il modello del wrestling, quindi aggiungendo una trama, una storia, dietro ai combattimenti, caratterizzando i concorrenti, pompando le presentazioni con speaker arcinoti. Qui non vince chi attacca meglio ma chi rimane impassibile quando riceve lo schiaffo. In più è stata introdotta la categoria femminile: gli sberloni volano anche tra donne.

La lega più famosa però è la *Power Slap*. L'ha fondata due anni fa Dana White, CEO della MMA, la principale lega di arti marziali miste, con ambizioni internazionali. Ha infatti subito prodotto un reality, *Power Slap: Road to the Title*, per diventare una sorta di F.1 degli schiaffi, ma i neurologi si sono messi di traverso a questa ascesa: è pericoloso e la possibilità di riscontrare commozioni cerebrali è altissima, soprattutto da quando il regolamento vieta a chi riceve lo schiaffo di muoversi e attutire il colpo. Sono stati introdotti accorgimenti quali i paradenti, i tappi e l'obbligo di schiaffeggiare sotto gli occhi, ma poco è cambiato: resta uno schiaffo allo sport.

Nato per caso, è stato approvato come sport dalla "Nevada State athletic commision", che ha permesso l'inizio della "Power Slap League". A buttarsi in questo nuovo business è stato il presidente dell'UFC Dana White, che ha lavorato per fare nascere una lega e trasmettere il torneo in un programma televisivo americano dedicato che ha debuttato a gennaio 2023: il "Power Slap League"

**Redazione cronaca:** via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

IN UN ANNO 2500 ATTACCHI

# Assalto dei vandali alle case Aler Rompono tutto e poi occupano

Prendono di mira porte, citofoni e qualsiasi telecamera. Distruggono gli impianti appena montati e boicottano i nuovi cantieri. Ogni giorno devastati due ascensori

Ascensori e telecamere danneggiati, cancelli e portoni abbattuti, perfino presidi antincendio distrutti. È un bollettino di guerra quello che emerge dai dati dell'Aler sul fenomeno del vandalismo nei suoi fabbricati. Compiuti talvolta per coprire illeciti, i danneggiamenti sono diventati frequentissimi. Basti l'esempio degli ascensori per rendersene conto. Sui 900 impianti presenti in città almeno 2 o 3 al giorno vengono danneggiati. Il che significa che ogni ascensore almeno una volta all'anno viene manomesso.

**ALESSANDRO ASPESI** a pagina **35**

VITTIME DELL'ATTENTATO A NEW YORK

## L'omaggio ai pompieri dell'11 settembre

Nel 23esimo anniversario dell'incidente che ha sconvolto il mondo e cambiato per sempre moltissimi aspetti della nostra quotidianità, oltre a quelli dello scacchiere geopolitico mondiale, i Vigili del fuoco di Milano hanno voluto ricordare i 343 colleghi statunitensi morti nell'attentato alle Twin Towers - le Torri Gemelle - che si è consumato a New York l'11 settembre del 2001.

La commemorazione è avvenuta con una scalata della Torre Galfa di via Campanini alta 110 metri. Muniti di tutti i Dispositivi classici dell'intervento di soccorso hanno affrontato i 33 piani percorrendoli per quattro volte con un equipaggiamento di circa 20 kg. Una maniera per ricordare idealmente il sacrificio dei colleghi americani che sono morti in servizio, nel tentativo di salvare le vittime.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE MAIONE

## «L'area C piace solo ai ricchi»

L'Assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Giorgio Maione, ha una visione chiara non solo sulla presunta utilità dell'estensione del pagamento di Area C anche nei fine settimana, ma più in generale su questa misura. Lo ha espresso senza mezzi termini in Regione, definendola «una misura ideologica incoerente con quelle messe in campo da Regione Lombardia».

**FABIO RUBINI** a pagina **34**

DOPO L'ARRESTO DEL MAROCCHINO

## Terroristi giovani e insospettabili

Chissà quanti El Mahdi Tbitbi, ovvero insospettabili terroristi islamici in pectore o addirittura già esperti, si annidano tra gli anfratti di periferia. «Tanti, tanti... Ormai sono ovunque: fermi e pronti a colpire. Ci odiano...», dicono i ben informati. Da San Siro a Gratosoglio, passando per Giambellino, Corvetto e via Padova. Dove galoppano degrado e illegalità si rafforza l'integralismo religioso: è un'equazione perfetta.

**MASSIMO SANVITO** a pagina **37**

IL COMMENTO

## «Io, malato finito dentro il ginepraio della burocrazia»

**MARCO GREGORETTI**

Lunedì 29 luglio dell'anno in corso, casualmente giorno del mio compleanno. La tizia allo sportello del reparto Monteggia, Policlinico di Milano, mentre legge la disposizione della neurologa, anche ai fini di valutare l'ulteriore riduzione della terapia, piuttosto pesante: «Per il paziente Marco Gregoretti, nato il... eeg e visita di controllo fra quattro mesi», mi fa «O fra dieci giorni o fra un anno...» Eh? Ma qui c'è scritto... Non riesco a terminare la frase, come fossi su Tik Tok, che in un italiano stentato, cadenzato alla est europea, mi interrompe: «Senta, io non sono la sua segretaria». Welcome! A questo punto della storia, se non ci fosse la solerte coscienza dei dottori e di tutto il personale che si occupa dei pazienti, potrei solo dire che non so più che cosa fare. La burocrazia, la maledetta burocrazia del Sistema Sanitario Nazionale ha deciso, ha decretato che o così o pomì. E chi ca... se ne frega di quello che dicono i medici. Tipo che se non seguo pedissequamente le loro indicazioni, le loro prescrizioni, le loro cure, potrei andare incontro a conseguenze serie, gravi, potenzialmente definitive.

È da un anno che ho impattato il loop della maleducazione, della superficialità, della peggiore espressione della cialtroneria da «burocretino della prenotazione». Ma l'ultima, quella del 29 luglio, ha evidentemente annichilito il contesto ed è entrata in una dimensione surreale delle aspiranti segretarie. Per trasmettervi al meglio quello che può succedere dopo che avete preso il numeretto, è necessario fare un passo indietro. Partire dall'inizio, dalla notte tra il 14 e il 15 luglio 2023, cioè, giorno più o giorno meno, 14 mesi fa. Senza trascurare, però, una doverosa precisazione: ci ho pensato e ripensato prima di scrivere questo articolo, perché è un privilegio che non tutti hanno. Poi mi sono detto: raccontare qualche kafkiano dettaglio di una storia un po' assurda, può costituire una giusta denuncia, utile anche a chi ha meno "strumenti" a disposizione di quanti ne abbia io. Diceva un mio direttore di quando ero giovane: «Greg nella quotidianità vissuta da te ci sono le notizie. Sei un portatore di notizie. Mettile a disposizione di tutti». Già che altro deve, dovrebbe, fare un giornalista? Eccomi.

Quella indimenticabile e maledetta notte, (...)

**segue** a pagina **34**



FERMATO A CHIASSO

## Disoccupato col Rolex da 300mila euro

**MASSIMO DE ANGELIS**

Disoccupato e nullatenente è stato fermato alla frontiera di Ponte Chiasso con un orologio da 312mila euro. Si tratta di un viaggiatore italiano 43enne, residente a Napoli, che cercava di passare il confine a bordo di un treno Euro City, proveniente da Lugano e diretto a Milano. Le forze dell'ordine si sono insospettite per la dichiarazione di non avere nulla. L'uomo non convinceva gli agenti, avendolo già notato cambiare posto nel vano tentativo di confondersi con un gruppo di turisti, scorgevano anche un anomalo rigonfiamento della sua giacca. Durante l'ispezione i doganieri hanno rinvenuto nella tasca dell'uomo, avvolto in un fazzoletto, un Rolex di notevole pregio: cassa e cinturino in oro, 36 zaffiri arancioni tempestati la cassa e 8 diamanti all'interno del quadrante in madreperla bianco, risultato poi intestato a un cinese di Hong Kong. Aveva con sé anche 6mila euro in contanti.

Il Rolex Daytona

FABIO RUBINI

## L'ASSESSORE REGIONALE MAIONE

# «L'Area C di Sala è per ricchi e creerà un danno a Milano»

### Il titolare dell'Ambiente all'attacco: «È una misura incoerente e ideologica Noi diamo incentivi per migliorare l'aria e il Comune pensa solo a tassare»

L'Assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Giorgio Maione, ha una visione chiara non solo sulla presunta utilità dell'estensione del pagamento di Area C anche nei fine settimana, ma più in generale su questa misura. Lo ha espresso senza mezzi termini martedì pomeriggio nell'Aula del Consiglio regionale quando l'ha definita «una misura ideologica incoerente con quelle messe in campo da Regione Lombardia».

**Assessore, che cosa intendeva con quel «incoerente»?**

«Che far pagare un ticket e mascherarlo come una misura ambientalista è diverso rispetto a mettere sul piatto incentivi per aiutare a migliorare la qualità dell'aria. Quest'ultima è la strada che ha scelto Regione Lombardia, con i bandi per dare una mano a cambiare l'auto, gli impianti di riscaldamento nei condomini o ancora la posa di asfalti drenanti».

**Aiutare e non tassare... quindi Area C è da bocciare?**

«È una misura per ricchi. Chi ha i soldi paga e usa l'auto in centro. Per quanto riguarda l'utilità di Area C rispetto all'impatto sull'ambiente ho più di un dubbio. È impossibile dimostrare che Area C funzioni davvero. L'estensione della Ztl è insignificante rispetto all'estensione dell'intera Lombardia ed è impossibile quantificare l'impatto delle emissioni di una zona così limitata».

**Se non serve durante la settimana, figuriamoci estenderla anche al fine settimana...**

«Al contrario io credo che così si farà un danno all'economia della città. Se per andare in centro si deve pagare 7 euro e 50 le persone prenderanno la macchina e andranno in qualche centro commerciale che c'è attorno a Milano».

**Dopo l'approvazione della mozione che chiede alla giunta di intervenire sul Comune per provare a bloccare il pagamento nei weekend, cosa succederà? Quali sono i passi che intende fare?**

«Trasmetteremo il testo della mozione al Comune e continueremo a parlare di questo problema nei vari tavoli di lavoro che già abbiamo in essere con il Comune di Milano e con i Comuni dell'hinterland».

Giorgio Maione (Ftg)

**Ma Regione Lombardia può impedire l'estensione di Area C?**

«Il Comune di Milano si autodetermina sul suo territorio. Quello che possiamo fare è provare a convincerlo a recedere da questa idea».

**Sembra più facile a dirsi che a farsi. Anche perché Sala è stato chiaro nel dire che questa misura nasce soprattutto dall'esigenza di fare cassa per tappare buchi nel bilancio. Assessore, ma in questi anni come sono stati i rapporti col Comune sulle tematiche ambientali?**

«Ci sono stati e ci saranno momenti di confronto che hanno fatto emergere da ambo le parti la volontà di dialogare. Penso ad esempio all'accordo sulla modulazione del Move-In o all'attenzione sulle misure da porre in essere per il prossimo anno. Nel complesso direi che c'è stato dialogo con Milano, così come con gli altri grandi Comuni limitrofi».

**Dalle polemiche su Area C, passiamo alle cose concrete e a quello che Regione Lombardia sta facendo per migliorare la qualità dell'aria. Quali sono i passi fatti e quelli futuri?**

«Regione Lombardia solo in questo 2024 ha investito oltre 50 milioni di euro sull'ambiente. Penso ai 10 milioni di incentivi per le "strade verdi" realizzate con l'asfalto drenante; ai 15 per la riduzione di ammoniaca in agricoltura. Una misura che va dall'innovazione agli interventi sul parco veicoli e sui modelli di riscaldamento in agricoltura. E poi i 6 milioni di incentivi per aiutare le Pmi ad ammodernare il parco veicoli. O i 23 milioni messi a bando per sostituire gli impianti di riscaldamento obsoleti con modelli in linea con l'abbattimento delle emissioni».

**Queste misure funzionano?**

«Sì, perché non sono ideologiche, ma pragmatiche. Se io do incentivi per cambiare la caldaia, ne beneficia l'ambiente, ma anche la filiera che lavora e si sviluppa. E poi basta guardare i dati sull'aria degli ultimi venti anni per capire che la strada giusta è quella della Regione. Se invece fai ambientalismo a pagamento...».



## DA DOMANI A DOMENICA PRESSO IL CAMPUS DEL POLITECNICO

# A Bovisa il Festival dell'Ingegneria

Questo finesettimana, a partire da domani, arriva a Milano il Festival Internazionale gratuito dedicato all'universo dell'Ingegneria. Tre giorni presso il campus del Politecnico di Bovisa per scoprire come le meraviglie dell'ingegneria, spesso invisibili ai nostri occhi, modellano il mondo in cui viviamo.

Il tema di questa edizione è "Technology for Humanity", con la tecnologia che diventa strumento e opportunità per un domani migliore per tutti. Particolarmente ricco il palinsesto di iniziative: conferenze, incontri, lezioni, talk, laboratori aperti, attività per i bambini e per i ragazzi, stand espositivi, spettacoli, mostre, il tutto con un occhio di riguardo per il pubblico internazionale.



## IL COMA, L'URGENZA E QUELL'ASSURDA TEMPISTICA

# Quando il malato finisce nel ginepraio della burocrazia

segue dalla prima

MARCO GREGORETTI

(...) invece di festeggiare la presa della Bastiglia, stavo morendo in bagno. Se ne accorse mio figlio. Arrivò l'ambulanza. Non riuscivano a caricarmi sulla barella perché scalciavo, e dicevo un sacco di parolacce appena si avvicinava qualcuno perché, stando ai racconti, io non ricordo nulla, avevo dolore dappertutto, come poi si comprese dalla diagnosi. Fui sedato e trasportato d'urgenza al Policlinico di Milano. Il codice verde diventò rosso. Al Pronto soccorso non riuscivano a capire. Finii in un reparto di medicina d'urgenza. Erano tutti agitati, cercavano spiegazioni per poter intervenire. Fu l'intuizione geniale di una dottoressa, giovane, che l'indomani sarebbe partita per le vacanze, a mettere un punto e a stabilire il da farsi «Intubatelo!!! Subito!». L'amore professionale, suo e degli altri colleghi che, a quanto mi dicono, giravano intorno al mio letto, suggerì la diagnosi: meningoencefalite virale. Così stabilirono la terapia farmacologica, potente che ancora ingoio in pasticche, ben ridotte da allora nel dosaggio, tutti i giorni. Anche se non sanno come stracavolo me la sia presa. Dopo poche ore chiamarono mia moglie al cellulare: «Suo marito è in coma. Si prepari...». Ma, tra lo stupore generale, trascorsi sei giorni, mi svegliai, pronto a rompere i cosiddetti di nuovo. A quel punto il discorso fu: «Il paziente, signora, potrà avere danni permanenti gravi». Deambulazione, memoria, linguaggio... Invece, dopo fantastici 35 giorni di ospedale, forse l'unica vera vacanza della mia vita, coccolato, assistito, curato da personale sanitario al top del top, professionalmente e umanamente, sono uscito sulle mie gambe, correndo, facendo sport, lavorando e ripetendo a memoria il mio codice fiscale e i kata di karate. «Ci ha sorpreso» mi dicono ancora alle visite di controllo (la prossima fra un paio di mesi) «Ha fatto un miracolo. È stato bravo...». Secondo me sono stati bravi, molto, loro.

Non posso dire altrettanto della galleria senza luce chiamata burocrazia. Pure Salomone perderebbe la pazienza. Da paura. E da ulcera. Impattata subito, appena uscito dall'ultimo reparto, quello di riabilitazione, per tornare alla vita normale, il 17 agosto. Le prescrizioni erano tre: eeg, risonanza, visita di controllo. Non con una, bensì una serie di ricette che parlavano di urgenza. Esami e accertamenti da fare subito, per stabilire se il cervello era ancora infettato e se io, da un momento all'altro, magari mentre attraversavo la strada in circonvallazione, potessi rischiare di avere un improvviso vuoto di memoria e di finire sotto un'automobile. Senza fare un plissé nei vari tentativi, un giorno dopo l'altro, l'appuntamento più vicino, lo avrei avuto dopo almeno otto mesi. Ho scoperto così che nella varia documentazione ricevuta nel momento delle dimissioni, erano indicati anche i nomi, i cognomi e le mail dei medici dei vari reparti in cui ero stato curato. Mi sono detto, vabbè Marco, dai, prova a scrivere. Non avevo molte speranze, vista la quantità di pazienti che transitano dal Policlinico. E, invece... È arrivata la risposta. Anzi, sono arrivate le risposte delle dottoresse. Perfette: data, ora, luogo. Non racconto qui i mesi trascorsi da allora, gli esami, i dosaggi della terapia, le visite con la gioia del medico di vedermi vivo. E tutto questo è molto bello. Ma, come sempre, ci vuole tanta fatica per costruire e basta un istante per distruggere. Ecco, secondo me, nel Sistema Sanitario Nazionale quell'istante si chiama burocrazia. I medici, gli infermieri, gli oss, ci mettono nome cognome, sacrificio, disponibilità, perfino amore, mi verrebbe da dire. Dei burocrati che dovrebbero eseguire le indicazioni dei medici, ma non lo fanno, non sappiamo neanche il nome di battesimo. Allora torniamo all'inizio dell'articolo. La magia è capitata proprio mentre cominciavo a scriverlo, tant'è che ho cambiato l'attacco al volo. Sarà il grande fratello, fatto sta che ancora una volta tutto è stato risolto dalla dottoressa a cui avevo scritto dopo aver conosciuto l'aspirante segretaria. Mi ha risposto: «Venga al Monteggia il... per la visita di controllo». Ansia passata. E sanità pubblica salva. Per merito di chi lavora in reparto. E che magari viene aggredito per colpe che non ha.

«PORTIAMO I TURISTI ANCHE IN PERIFERIA»

## Sala pronto ad alzare la tassa di soggiorno

«La nostra riflessione è quella di capire se si può lavorare sulla tassa di soggiorno, per esempio sull'idea di aumentarla sugli alberghi a 4 o 5 stelle, non su tutti». Testo e musica del sindaco di Milano, Beppe Sala (in foto durante un tour a Dergano), durante la diretta social sul turismo in città. La gabella, per gli hotel di lusso, arriverà a dieci euro. Ma l'obiettivo numero uno dell'amministrazione è un altro: valorizzare i quartieri, facendo in modo che i turisti non si fermino in centro, «solo al Duomo o al Castello», ma che visitino anche le periferie... Tornando alla tassa, Sala ha detto: Segnalo che oggi Milano fa pagare la metà di Roma, il dibattito è aperto».



850MILA EURO DI DANNI. MANOMESSI DUE ASCENSORI AL GIORNO

# La guerra dell'Aler: 2500 vandalismi l'anno

**Nel mirino citofoni, porte e telecamere. Picco di assalti dove ci sono gli occupanti abusivi. Le zone più a rischio**

ALESSANDRO ASPESI

Ascensori e telecamere danneggiati, cancelli e portoni abbattuti, perfino presidi antincendio distrutti. È un bollettino di guerra quello che emerge dai dati dell'Aler sul fenomeno del vandalismo nei suoi fabbricati. Compiuti talvolta per coprire o favorire attività illecite, altre per puro divertimento, i danneggiamenti sono diventati frequentissimi. Basti l'esempio degli ascensori per rendersene conto. Sui 900 impianti presenti in città almeno 2 o 3 al giorno vengono in qualche modo danneggiati. Il che significa che ogni singolo ascensore almeno una volta all'anno viene manomesso.

Non è quindi azzardato affermare che ormai l'Agenzia Lombarda per l'Edilizia Residenziale a Milano e provincia è costretta a combattere quotidianamente una vera e propria guerra contro i vandali. Una guerra che naturalmente come tutti i conflitti ha un costo: 800 mila euro per riparare una media di 2500 atti vandalici all'anno. Cifre da capogiro che restituiscono l'immagine di un patrimonio Aler stretto nella morsa della microcriminalità. San Siro, Lorenteggio, Gratosoglio, Baggio, Alzaia e Corvetto: è ormai chiaro da tempo quali siano le parti di Milano più critiche ma nonostante gli sforzi nulla sembra riuscire a sconfiggere definitivamente l'ondata di profondo degrado che sta compromettendo al tempo stesso sicurezza e qualità dell'abitare. Uno scadimento che danneggia innanzitutto proprio quella maggioranza di persone oneste e per bene che all'interno delle case Aler ci vive da anni rispettando le regole. Persone finite col passar del tempo per essere sempre più ostaggio di abusivi e delinquenti che molto spesso non avrebbero nemmeno diritto di abitare lì. Per l'Agenzia Lombarda per l'Edilizia Residenziale infatti c'è un legame diretto tra il fenomeno dell'abusivismo e quello del vandalismo: dove la gente occupa i danneggiamenti sono maggiori. Ma non solo.

Nella maggior parte dei casi i vandali danneggiano proprio con l'obiettivo di favorire le attività illecite. Infatti se un cancello o un citofono vengono messi fuori uso è per favorire l'accesso dall'esterno di malintenzionati, così come se vengono distrutte le telecamere o resi inagibili gli ascensori lo scopo è quello di fare muovere indisturbati eventuali ladri. Aler dal canto suo fa sapere di adottare sistemi drastici pur di evitare che nelle sue proprietà si svolgano attività illecite. Talvolta infatti cantine e solai vengono addirittura murati per impedire ai pusher sia di muoversi agevolmente all'interno dei palazzi sia di creare zone franche in cui poter spacciare. Spesso però prevenire risulta davvero difficile come nel caso di atti vandalici inspiegabili come quelli contro i presedi antincendio. I numeri parlano da sè. Solo negli ultimi due anni sono stati registrati 367 danni alle porte di accesso ai fabbricati consistenti prevalentemente nella manomissione delle cerniere dei portoncini, dei maniglioni antipanico, dei sistemi di apertura citofonico, delle serrature. Si contano poi 67 tra guasti e furti di idranti e estintori comprese manichette e lastre di vetro frangibili. Per ben una decina di volte sono state anche danneggiate le porte REI conosciute anche come "tagliafuoco". Senza contare un'ulteriore trentina di danni o manomissioni ai gruppi di pressurizzazione antincendio dove i vandali hanno perfino rubato il carburante e le batterie necessari al funzionamento delle pompe. Molto spesso poi Aler si ritrova ad affrontare situazioni decisamente pericolose oltre che paradossali. Come in via Quarti, vicino al Parco delle Cave, dove ripetuti atti di vandalismo hanno per mesi impedito che iniziassero i lavori di un importante intervento di natura straordinaria. Secondo quanto riportato dagli operatori dell'Agenzia Lombarda per l'Edilizia Residenziale diversi individui che ad oggi non si è ancora riusciti a identificare hanno continuato a distruggere durante la notte tutto quello che di giorno era stato costruito. E come se non bastasse i vandali sono arrivati anche a rubare i materiali usati dall'impresa di costruzioni e peggio ancora a minacciare gli operai bucando le ruote delle loro auto. Un contesto talmente degradato quello di via Quarti che non si è riusciti nemmeno a completare l'opera di installazione delle telecamere di sorveglianza.

Stessa situazione al quartiere Gratosoglio: anche in via Saponaro alcuni lavori sono stati quotidianamente sabotati fino a comprometterne la conclusione definitiva. E intanto proprio ieri l'assessore in Regione Lombardia per la casa e housing sociale Paolo Franco ha effettuato un sopraluogo in via Zamagna, zona San Siro, dove da alcuni giorni è attiva una vigilanza armata 24 ore su 24 nel quadro di un piano anti-abusivismo che per l'area milanese prevede 3 milioni di euro di investimenti. "Come Regione Lombardia passiamo velocemente dalle parole ai fatti" ha spiegato Franco raccontando che le nuove misure "saranno molto concrete e avranno un impatto sulla qualità di vita di cittadini". Denunciando che in alcune zone della città c'è ancora una situazione di sospensione della legalità l'assessore ha ricordato che in via Zamagna 4 recentemente sono stati liberati 24 appartamenti occupati da abusivi grazie a un'azione congiunta di Aler Milano, Prefettura e forze dell'ordine.



UNA SPERIMENTAZIONE. MA IL "MODELLO H24" SARÀ REPLICATO

## A San Siro palazzo sorvegliato giorno e notte

**Vigilanti in auto presidiano la palazzina di via Zamagna. Azzerati i furti di appartamenti**

Più sicurezza e meno abusivi. Parte finalmente il piano per contrastare l'illegalità e le occupazioni nelle case Aler con l'ausilio della vigilanza armata, della videosorveglianza e dei pattugliamenti. Un progetto voluto e finanziato da Regione Lombardia, e che viene inaugurato nel quartiere San Siro, dove è previsto un servizio costante, in grado di garantire un controllo quotidiano: sette giorni su sette, 24 ore su 24. Un presidio di sicurezza fisso, ma l'auspicio dei cittadini è che si riveli davvero capace di combattere l'abusivismo nelle case popolari. E di conseguenza, il degrado e la criminalità.

Il condominio di via Zamagna 4 rappresenta il primo complesso degli alloggi protagonisti di un intervento che verrà esteso anche ad altre zone Aler del capoluogo lombardo. Da alcuni giorni è stato attivato un nuovo servizio di custodia e sorveglianza all'interno del fabbricato, presidiato da vigilantes armati che monitorano le telecamere di videosorveglianza posizionate nelle zone sensibili. I servizi di guardia armata sono costantemente operativi per effettuare pattugliamenti e attività di ronda all'interno dello stabile, e controllano scale, cantine e solai. Un'autovettura della vigilanza è sempre parcheggiata di fronte allo stabile per segnalare una presenza visibile e continuativa. Tutto questo è reso possibile grazie a un finanziamento regionale di 830mila euro, che rientra nel piano antiabusivismo che per l'area milanese prevede investimenti per 3 milioni di euro.

Di recente, in via Zamagna 4 sono stati liberati 24 appartamenti occupati da abusivi grazie a un intervento congiunto di Aler Milano, Prefettura e forze dell'ordine: gli alloggi saranno riassegnati con lo scorrimento della graduatoria. Nella sua prima fase, il nuovo piano antiabusivismo prevede l'attivazione della vigilanza armata e delle ronde non soltanto a San Siro ma anche in altri due quartieri "problematici" come Corvetto e Gratosoglio. E quindi, il potenziamento della videosorveglianza, l'installazione di porte estensibili, il rafforzamento del nucleo operativo antiabusivi dell'Aler, l'assistenza negli sgomberi eseguiti dalle forze dell'ordine, oltre alla presenza di 41 custodi nel quartiere San Siro.

Il complesso di Zamagna 4

Il sopralluogo è stato effettuato ieri, alla presenza dell'assessore regionale a Casa e Housing sociale, Paolo Franco: «In diverse zone di Milano c'è una situazione di sospensione della legalità. E Regione, nonostante non sia di sua diretta competenza, interviene con misure concrete, finalizzate a riportare legalità e sicurezza. Serve un impegno sempre maggiore da parte di tutte le istituzioni preposte. Il piano di recupero delle abitazioni ha funzionato grazie alla collaborazione tra istituzioni e attualmente non ci sono occupazioni abusive nelle 119 abitazioni del civico 4. Contiamo che la situazione resti tale grazie alle azioni di prevenzione e deterrenza». L'assessore ha poi evidenziato gli impegni e gli interventi di Missione Lombardia, il piano rilancio delle politiche abitative regionali: «Le ricette sono cura del patrimonio, riqualificazioni degli immobili, efficientamento del sistema delle assegnazioni, servizi socio-sanitari di prossimità».

Eppure la consigliera regionale del Partito Democratico, Carmela Rozza, non ci sta e accusa: «Gli sgomberi di abusivi di cui si vanta Franco non sono altro che doverosa ordinaria amministrazione, dovrebbero essere la norma, non un'eccezione».

EMILIANO DAL TOSO

MASSIMO SANVITO

## DOPO L'ARRESTO DI EL MAHDI TBITBI

# I terroristi della porta accanto ben vestiti e insospettabili

**Spesso arruolati tra i giovanissimi delle periferie più calde, ma ormai si annidano ovunque. Quel legame sottile tra immigrazione e radicalismo**

Chissà quanti El Mahdi Tbitbi, ovvero insospettabili terroristi islamici in pectore o addirittura già esperti, si annidano tra gli anfratti di periferia. «Tanti, tanti... Ormai sono ovunque: fermi e pronti a colpire. Ci odiano...», dicono i ben informati. Da San Siro a Gratosoglio, passando per Giambellino, Corvetto e via Padova.

Dove galoppano degrado e illegalità si rafforza l'integralismo religioso: è un'equazione perfetta. Ma non è l'unica, perché gli "mujaheddin" sono anche ben vestiti e tengono le fila sotto traccia. Sempre più attenti e guardinghi. Sono ancora ragazzini quando prendono la via del radicalismo. Senza tralasciare le moschee, quella dozzina abbondante di magazzini e scantinati abusivi, sempre sotto la lente d'ingrandimento dei poliziotti dell'Antiterrorismo.

La sinistra nega ma il filo che lega immigrazione selvaggia, quartieri popolari e fanatismo è sempre più evidente.

Quello del 28enne marocchino, arrestato ieri dalla Digos di Milano per istigazione a delinquere e apologia di reato (dopo un'inchiesta partita dalla denuncia messa nero su bianco dal direttore editoriale di *Libero*, Daniele Capezzone, di cui trovate un'ampia ricostruzione nelle pagine nazionali), è solo l'ultimo di una lunga sfilza di episodi.

Non più tardi di aprile, il Ministero dell'Interno aveva firmato un decreto d'espulsione nei confronti Ahmed Kabir, 50enne del Bangladesh, presidente di una delle solite associazione culturali islamiche messe in piedi come copertura per i luoghi di culto irregolari. Teneva in ostaggio via Zambelli, a Dergano, tra insulti ai residenti e odio verso le donne.

Il 17 novembre 2021 fu la volta di Bleona Tafallari, la "leonessa dei Balcani", arrestata in un appartamento di via Padova a Milano. La ragazza, oggi 22enne, si era radicalizzata e faceva proselitismo sui social. Nella memoria del suo telefono, col soprannome di "Al Muhajirah" ("Sposa pellegrina"), la Digos aveva scovato manuali per l'addestramento e pure video pro Isis.

"Il covid è una cosa di Allah, una cosa positiva perché la gente sta impazzendo". È il 27 marzo del 2020, il coronavirus sta sconvolgendo la nostra quotidianità e i Carabinieri intercettano Nicola Ferrara, 38 anni, originario di Canosa di Puglia ma trapiantato a Milano per lavoro, conosciuto come Issa. Nemmeno quattro mesi più tardi verrà arrestato per apologia e istigazione all'adesione all'Isis. Un altro soggetto pericoloso che cade nella rete. Ma c'è di più: Ferrara era un frequentatore della moschea abusiva di via Carissimi, una traversa di Melchiorre Gioia.

La Polizia durante un servizio di pattugliamento a Milano (*Fotogramma*)

E come dimenticare Issam Shalabi, il clandestino egiziano che faceva la spola tra gli appartamenti di viale Fulvio Testi, via Meucci e via Torelli, arrestato nel 2018 nell'ambito dell'operazione "Lupi del Deserto" quando aveva solo 22 anni per i suoi strettissimi legami con lo Stato Islamico. Pregava alla Casa della cultura musulmana di via Padova 144 (l'associazione cui il Comune ha concesso gli ex bagni pubblici di via Esterle per costruirci la prima grande moschea regolare milanese), la Moschea Mariam al civico 366 della stessa strada e un altro centro in viale Marche 40.

Una storia simile alla sua quella di Fatma Ashraf Shwky Fahmy, anche lei 22enne all'epoca del rimpatrio su ordine del Viminale (nel 2017). Viveva al Gratosoglio, era in contatto con l'Isis ed era addirittura pronta ad azioni suicide.

Quello che spaventa, nelle banlieue in salsa meneghina e non solo, è il sommerso. Il terrorista della porta accanto. «Finché proseguono i finanziamenti e la radicalizzazione che matura in certe moschee fai da te c'è poco da stare tranquilli. Ne arrestano uno ma chissà quanti altri ce ne sono, più aggressivi che mai», spiega a *Libero* Souad Sbai, attivista e saggista con una lunga esperienza in fatto di master e seminari sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione. «A preoccupare sono i ragazzini giovani ma anche gli uomini con la barca curata e la cravatta. Ora lavorano in modo intelligente e mettere la polvere sotto il tappeto, per esempio non chiudendo i luoghi di culto abusivi, è dannoso...», puntualizza.

L'allarme è anche politico. «Condanno fermamente questi gesti perché ogni forma di violenza rappresenta un attacco alla democrazia e sarà sempre contrastata con determinazione da Fratelli d'Italia e dal nostro governo. A Milano, nelle moschee abusive, con molta probabilità siamo pieni di questi soggetti che potrebbero operare e istigare alla violenza», attacca il deputato di Fdi Riccardo De Corato.

# TUTTO MILANO

## Mercati

**Oggi**
- **AMPERE** - *Via Ampère* - zona 3
- **CALATAFIMI** - *Via Calatafimi* - zona 1
- **CALVI** - *Via Melloni* - zona 4
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via J. da Tradate* - zona 8
- **DI RUDINÌ** - *Via Antonio di Rudinì* - zona 6
- **ORBETELLO** - *Via Orbetello* - zona 3
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **ROMBON** - *Via Rombon* - zona 3
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SEGNERI** - *Via Segneri-Via Reccaro* - zona 6
- **TONEZZA** - *Via Tonezza* - zona 7
- **TRAVERSI** - *Via F.lli Antona Traversi* - zona 8
- **UNGHERIA** - *Viale Ungheria* - zona 4
- **VAL MAIRA** - *Via Val Maira* - zona 9

**Domani**
- **BENACO** - *Via Benaco* - zona 4
- **BONOLA** - *Via Cechov* - zona 8
- **CANALETTO** - *Via Canaletto* - zona 3
- **CATONE** - *Via Catone* - zona 9
- **CITTADINI-ARSIA** - *V. Arsia* - zona 8
- **CREMA** - *Via Crema* - zona 5
- **CURIEL** - *Via Curiel* - zona 6
- **DEI GUARNIERI** - *Via Dei Guarnieri* - zona 5
- **FRATELLI DI DIO** - *Via F. di Dio* - zona 7
- **GRATOSOGLIO NORD** - *Via Baroni* - zona 5
- **MARCO AURELIO** - *Via M. Aurelio* - zona 2
- **NEERA** - Via Neera - zona 5
- **PAGANO** - *Largo V Alpini* - zona 1
- **PISTOIA** - *Via Pistoia* - zona 7
- **STRESA** - *Via Stresa* - zona 2

## Farmacie

**Turno diurno** (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

**CENTRO** *v. Mercato 1, v. S. Vincenzo 1, p.za Tricolore 2.* **NORD** *v. Bovisasca, 173, c.so Sempione 67, v. Monterotondo 1, v. Aldini 108.* **SUD** *p.za Bonomelli 4, v. Boifava 4/C, v. Strigelli 2.* **EST** *v. F. Filzi 10, v. Nicola Piccinni 1/3, v. Padova 109, v. A. Maiocchi 14.* **OVEST** *v. Vignoli 42/44 ang. v. V. Siciliani, v. Novara 90 ang. v. Leopoldo Pollak 8, v. Delle Betulle 10, Ripa di Porta Ticinese 33, v. Trivulzio 28, v. Buonarroti 5.*

**Turno notturno** (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

*p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4*

PASTICCERIA RANIERI IN VIA MOSCOVA, 7

## Golose tradizioni alle porte di Brera

Ce ne sono diverse di pasticcerie omonime. Ma qui non si scherza. In via Moscova, Maurizio, figlio del fondatore Francesco che nel 1967 ha aperto il locale, sono allegramente rigorosi. Il loro stile, dicono, è il minimalismo lombardo. Erano innovativi nei primi decenni, hanno desacralizzato il panettone tradizionale proponendo quello all'ananas. Nel tempo la vera innovazione è stata restare tradizionali, con successo di pubblico e jet set. Lievitati classici al top che vengono prodotti tutto l'anno eccetto nei mesi caldi, praline raffinate (fino a 80 tipi in inverno) e torte, tra cui la specialità è il Do di petto, con frolla ripiena di crema e cioccolato, dedicata a Mina.

**Stefano Corrada**

# Appuntamenti

## Lo street food da tutto il mondo

**FOOD** Da oggi fino a domenica 15 settembre tornа all'Idroscalo di Milano l'International Street Food, manifestazione itinerante organizzata da Alfredo Orofino, presidente dell'Associazione Italiana Ristoratori di Strada, giunta quest'anno all'ottava edizione. L'appuntamento offre la possibilità di gustare moltissime specialità tra cui: gli hamburger di Fassona, di Chianina e di Angus, il Pulled Pork, la paella, la cucina del Salento, la cucina indiana, la cucina thailandese e quella australiana, con ingresso da Porta Maggiore dalle 18.00 alle 24.00, sabato e domenica dalle 12.00 alle 24.00.

**Da oggi a domenica**
**Idroscalo Milano**

## Mag to Mag Il festival della carta

**EDITORIA** Questo weekend approda per la prima volta a Milano Mag to Mag, l'evento interamente dedicato ai magazine indipendenti. Dopo una prima edizione ospitata a maggio dello scorso anno a Bologna, nella Biblioteca Salaborsa, il festival internazionale, ideato da Anna Frabotta e Dario Gaspari - fondatori dello shop online e fisico Frab's Magazines - invade l'ampia area polifunzionale Spazio Lampo presso lo Scalo Farini (via Valtellina 5, Milano). La partecipazione al festival è gratuita in orario 10.00-19.30, previa registrazione on line.

**Questo weekend**
**Scalo Farini**

## Rejoice Choir allo Stratos

**TOUR** Riprenderanno oggi, con un evento speciale organizzato in collaborazione con Radio Popolare, le iniziative di "Milano la Città che Sale": si tratta di una delle rassegne che concorrono a formare il palinsesto di "Milano è Viva nei Quartieri", progetto coordinato dal Comune di Milano per sostenere e promuovere le attività di spettacolo dal vivo nelle aree meno centrali della città metropolitana. L'auditorium Demetrio Stratos della storica emittente milanese ospiterà in diretta radiofonica, a partire dalle ore 21.30, il concerto del Rejoice Gospel Choir, il grande coro diretto da Gianluca Sambataro.

**Questa sera**
**via Ollearo, 5**

PRIMO GIORNO, TRA ANTICHI RITI E NOVITÀ DIDATTICHE

# Armadietti e aule tematiche Tutti a scuola imitando l'America

## Al via, in qualche istituto, la sperimentazione del modello statunitense «per responsabilizzare i ragazzi e abituarli all'autonomia». Ma non mancano i dubbi: non si rischia di perdere tempo?

**ANDREA FATIBENE**

■ Suona la campanella. Il professore è andato lungo con la lezione e cerca di mettere un punto al discorso senza perdere del tutto l'attenzione dei suoi studenti. Tra i banchi, però, s'inizia irrimediabilmente a vociferare. «La lezione non è finita», ammoniscono i professori più rigidi. Ma i giovani studenti ormai si sentono legittimati a prendere il loro spazio di relax tra un'ora e l'altra. Quando il professore lascia l'aula la situazione è definitivamente compromessa: tutti si alzano e iniziano a parlare tra di loro, mentre il baccano aumenta e la confusione regna sovrana. Almeno fino all'arrivo del professore successivo che, proporzionatamente a quanto è temuto dalla classe, ristabilisce prima o dopo l'ordine tra i banchi.

Oggi, primo giorno di scuola per i giovani studenti lombardi, questa è una realtà che alcuni istituti di Milano e della regione stanno abbandonando, in cambio di un nuovo modello preso in prestito da quello statunitense, chiamato Dada ("Didattiche per ambienti di apprendimento"). Negli istituti dove la sperimentazione è iniziata, non sono più i docenti a entrare nelle singole classi in base alle ore di insegnamento ma, al contrario, sono gli alunni a muoversi nei diversi spazi del proprio istituto scolastico.

L'obiettivo di questo cambio di prospettiva sarebbe quello di voler educare la propria scolaresca a una maggiore autonomia e responsabilità, essendo gli studenti chiamati a gestire da soli i passaggi fra insegnanti e materie. Oltre a questo aspetto, anche le aule sono state ripensate, con ambienti tematici in base alle materie: il laboratorio per il professore di scienze, l'aula con gli strumenti per il professore di musica, quella con i computer per le lezioni di informatica e così via.

Gli stessi corridoi, pareti e gradini sono stati ripensati, andando ad assumere una valenza didattica. Famosissime le tante scene di film adolescenziali statunitensi, dove si vedono i ragazzini aggirarsi tra gli armadietti dove è possibile lasciare una borraccia, un cambio o i libri di cui non si ha bisogno per studiare dopo scuola. Questo avvicinamento al modello scolastico d'oltreoceano, che sulla carta sembra restituire qualcosa di positivo agli studenti e al sistema più in generale, potrebbe nascondere un rischio non indifferente, ovvero quello di venire mal interpretato dagli studenti che in alcuni casi finirebbero per approfittarne e rosicchiare quante più perdite di tempo possibili, facendo diventare ogni cambio dell'ora un lungo e caotico intervallo.

Non è il primo modello alternativo in sperimentazione sulla città di Milano, dove tutt'oggi si testano il Montessori, il Pizzigoni e la Scuola Senza Zaino, secondo quanto si apprende dalla mappa delle scuole sul sito del Comune. Sono entrambi in Porta Venezia i due istituti – la scuola secondaria di primo grado San Gregorio (ex Tadino) e la Scuola Primaria M. di Savoia e Cardinal F. Borromeo – che per primi hanno iniziato le sperimentazioni, «mentre ora penso che le disposizioni che arrivano da Roma richiedano a tutti gli istituti, almeno come linea d'indirizzo, di prevedere aule tematiche anche nei licei, sia per le materie Stem che per quelle umanistiche», fa sapere un professore del Liceo Severi Correnti.

Mentre per quanto riguarda il resto della regione, si vede la lista degli istituti direttamente sul sito di scuoleda-da.it: a Trezzo sull'Adda c'è il Jacopo Nizzola, Gallarate ospita invece l'Andrea Ponti. A San Donato Milanese c'è il Primo Levi, mentre a Treviglio il S. Weil. A Cassano D'Adda ha aderito l'istituto comprensivo Quintino di Vona, mentre a Castiglione delle Stiviere l'intero Istituto Comprensivo 2. L'Istituto Enrico Fermi di San Giuliano Milanese è stato invece tra i primi ad adottarlo in via sperimentale. E ora non resta che aspettare i risultati di queste sperimentazioni per capire l'efficacia di questo modello filo-americano.

Le migliaia di ragazzi e ragazze che oggi torneranno a scuola *(Fotogramma)*



ULTIMATI GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

# Al Liceo Severi si riparte, tra speranza e qualche defezione

## Alcuni degli studenti protagonisti della settimana di occupazione che devastò la scuola si sono trasferiti altrove

■ «I danni provocati dagli studenti nelle aule dell'istituto sono stati sistemati definitivamente e oggi siamo pronti a ricominciare un nuovo anno scolastico, sperando che sia una pagina nuova», racconta uno dei professori del liceo Severi-Correnti - che preferisce mantenere l'anonimato -, quel liceo che, tra gennaio e febbraio scorso, era rimasto vittima di una violenta e scomposta occupazione studentesca.

Muri imbrattati da scritte, bottiglie di alcolici lasciate tra aule e corridoi. Ma non solo, alcune vetrate erano state sfondate e alcuni pc portatili erano finiti nella spazzatura, per un totale di 70mila euro di danni e diverse settimane di chiusura della scuola per permettere agli operatori di rendere nuovamente agibile le aule dopo l'occupazione. «Anche quest'anno ci aspettiamo l'occupazione ma sinceramente siamo fiduciosi che non sarà nulla di simile a quanto successo lo scorso anno», continua il professore.

L'occupazione, secondo le ricostruzioni del tempo della dirigente d'istituto, sarebbe stata messa in atto da una trentina di studenti a fronte di circa 1.500 alunni frequentanti l'istituto. Tutti entrati con il passamontagna e barricatisi all'interno, gli occupanti riottosi avevano provato a non farsi identificare.

Dopo l'accaduto, all'indomani del termine dell'occupazione, il collettivo del Severi Correnti che l'aveva organizzata, oltre a scusarsi per quanto accaduto, ha attribuito le responsabilità a vandali esterni alla scuola, parlando di «ripetuti attacchi da parte di esterni che più volte si sono infiltrati nell'edificio e l'hanno danneggiato gravemente», e specificando di essere stati «forzati a lasciare la scuola frettolosamente per continue pressioni esterne che non ci avrebbero permesso di garantire la sicurezza e l'ordine all'interno dell'istituto».

Una giustificazione che non è stata accolta dalle istituzioni, le quali hanno ricordato che «chi occupa si assume la responsabilità di tutto ciò che accade, compresa la sorveglianza dei locali, l'incolumità delle persone, la tutela degli spazi e delle cose», e che, invece di «abbandonare la scuola» al controllo dei presunti individui esterni, gli occupanti avrebbero dovuto chiamare invece le forze dell'ordine.

Alla fine quindi le indagini si sono svolte e i responsabili dei grossi disagi sono stati identificati. «Nessuno tra i responsabili indicati era un mio studente», spiega il professore, «ma so che molti degli studenti che hanno messo la scuola a ferro e fuoco hanno deciso poi in autonomia di cambiare istituto, probabilmente per ricominciare una carriera scolastica senza questo grosso giudizio addosso».

Diversa la sorte di chi, tra quelli, è invece rimasto a studiare al Severi-Correnti. «L'istituto ha coinvolto i responsabili in alcuni lavori socialmente utili, nello specifico riguardanti l'istituto stesso. In quel periodo c'era bisogno di smantellare una delle biblioteche qui presenti: i ragazzi sono stati chiamati a prestare servizio per aiutare gli operai con i lavori», continua il professore.

Per quanto riguarda i risultati scolastici di fine anno dei ragazzi, «non li so nemmeno io, sono ragazzi minorenni e per privacy non vengono in alcun modo diffusi», conclude il docente.

**a.f.**

L'occupazione del Liceo Severi-Correnti tenutasi tra il 30 gennaio e il 2 febbraio *(Fotogramma)*



PADERNO

### Dopo la strage oggi i funerali delle vittime

■ Si svolgeranno oggi, 12 settembre, alle 14.30, nella chiesa di Santa Maria Nascente (via Roma 65), a Paderno Dugnano i funerali delle tre vittime della strage familiare avvenuta nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre: i coniugi Fabio C. e Daniela A. e il figlio Lorenzo. Le esequie saranno presiedute dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Lo fa sapere la Diocesi. Non sarà ammessa la presenza in chiesa di fotografi e operatori video. Un impianto di amplificazione diffonderà all'esterno della chiesa l'audio della celebrazione.